



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

PIANO SOCIALE DI ZONA 2022 - 2024

RICONOSCIMENTO, esigenza dei singoli di essere apprezzati, onorati, rispettati semplicemente perché sono esseri umani, indipendentemente da ciò che esso comporta.

Fare del RICONOSCIMENTO il tema centrale significa richiedere alle società l'impegno a promuovere regole capaci di creare e costituire istituzioni tali da non discriminare alcun essere umano considerandolo oggetto: "Com-prendere non significa sapere ciò che so, ma sapere che e che cosa un altro sa" (V.von Weizsäcker, 1990: 90)

INTRODUZIONE

La predisposizione del nuovo Piano Sociale di Zona 2022/2024 dell'Ambito Territoriale dei Comuni di Manfredonia (Comune capofila), Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta è stata l'occasione per consentire nuovamente all'intera comunità di essere parte attiva nella programmazione delle politiche e degli interventi sociali, ma anche culturali, sanitari, formativi, abitativi che concorrono tutti insieme alla promozione del benessere dei cittadini che abitano questo territorio, dopo l'interruzione che la pandemia da Covid-19 ha imposto nella consolidata prassi concertativa.

Ricostruendo quindi temporalmente l'operatività che ha accompagnato il sistema dei servizi e le reti presenti sul territorio in questi ultimi due anni, con i numerosi soggetti che hanno partecipato alla fase di confronto e di coprogettazione, sono stati qualificati i bisogni e raccolte esigenze e proposte. Il risultato è un documento di programmazione realistico e concreto, che si pone anche in un'ottica di continuo sviluppo e cambiamento, e che potrà, laddove necessario, essere facilmente aggiornato. Si rilancia inoltre, la necessità di operare in maniera integrata tra indirizzi politici e risorse finanziarie che si devono intersecare tra di loro, per garantire interventi di qualità, diversificati e personalizzati, in un panorama di bisogni che aumentano e che si presentano sempre più complessi.

Le politiche sociali messe in campo con questo documento presuppongono un sistema di governance collaborativo ed allargato che abbia chiari gli obiettivi da raggiungere e che, operando in stretta sinergia con tutti gli attori del territorio che a vario titolo incontrano i bisogni dei cittadini, ne riconosce la valenza e fornisce risposte adeguate.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Le nuove vulnerabilità impongono lo sviluppo di nuove progettualità ed il consolidamento di quei livelli essenziali (LEPS) che fanno parte da tempo del sistema dei servizi di questo Ambito e che, seppure tra molte difficoltà anche di natura finanziaria, hanno rappresentato sempre in maniera continuativa la cassetta degli attrezzi a disposizione degli operatori.

Con un target di bisogno così complesso e variegato, costituito da gruppi sempre più ampi, disomogenei, con difficoltà più o meno temporanee, occorre attivare risposte integrate e trasversali, con il coinvolgimento operativo di diverse aree di intervento, in un'ottica multidimensionale che deve superare sia nel metodo che nella prassi la parcellizzazione delle risposte, favorendo l'accesso ai servizi e la fruibilità di tali interventi. Il nuovo sistema sociale programmato deve quindi supportare gli effetti derivanti dagli straordinari eventi susseguitisi in un arco temporale piuttosto breve e tutt'ora in corso, e necessita di strumenti gestionali adeguati ed integrati, di una semplificazione delle procedure di intervento, di personale tecnico (Assistenti Sociali) e amministrativo numericamente adeguato ed in continua formazione per fronteggiare tale complessità, di una costante ed aggiornata rilevazione dei dati ed analisi del bisogno per cogliere i cambiamenti e garantire elevata flessibilità e velocità di risposta alle nuove fragilità e ai differenti bisogni.

Questo quinto ciclo programmatico, RICONOSCE, negli interventi previsti, la **centralità di ciascun cittadino**, attraverso una sempre maggiore e qualificata diffusione delle informazioni ed una sempre più appropriata presa in carico secondo bisogni e necessità, attraverso l'approccio multiprofessionale e multidimensionale.

Pertanto, a seguito dello studio del contesto socio-economico territoriale, della ricognizione del sistema di offerta e dell'analisi delle proposte emerse nei Tavoli tematici di co-progettazione (i cui resoconti sono allegati al Piano), sono state individuate cinque tematiche che attraversano tutte le azioni e gli interventi messi in campo per il triennio di riferimento:

- **GARANTIRE UGUALI DIRITTI** – attraverso la promozione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), che devono essere garantiti in modo omogeneo su tutto il territorio dell'Ambito;
- **LAVORARE INSIEME** – attraverso lo sviluppo e il consolidamento dell'Integrazione tra le politiche, gli attori (istituzionali e non), i programmi, i processi, i servizi, gli interventi e le risorse;
- **OFFRIRE SERVIZI ADEGUATI AI BISOGNI DEI CITTADINI** – attraverso la promozione e lo sviluppo del Welfare di comunità e di prossimità e rilanciando l'importanza degli interventi domiciliari e la permanenza nel proprio contesto di vita;



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

- **GARANTIRE SPAZI DI CONDIVISIONE** - attraverso il rilancio dei processi partecipativi, coinvolgendo in maniera strutturata istituzioni, cittadini e stakeholder nella programmazione e co-progettazione delle politiche e dei servizi oltre che nella fase valutativa;
- **SVILUPPARE LE COMPETENZE** dell'Ufficio di Piano e di tutti gli operatori impegnati nella governance del sistema – attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa e l'implementazione delle risorse umane e strumentali necessarie, oltre alla messa a punto di un sistema informativo univoco, necessario per supportare la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche programmate.

In quest'ottica il Piano Sociale di Zona assume sempre più un ruolo di regista, di facilitatore, di costruttore di opportunità e di alleanze attraverso una maggiore capacità di integrazione delle politiche e di ricomposizione e sistematizzazione delle risorse e dell'offerta dei servizi utili al territorio, ridefinendo il sistema di governance e formulando nuovi obiettivi.

I lavori per la redazione sono stati coordinati dall'Ufficio di Piano unitamente al Dirigente del 3° Settore del Comune di Manfredonia, agli operatori del Servizio Sociale Professionale Territoriale e di Ambito, agli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta, con l'importante apporto degli operatori delle altre Istituzioni, della cittadinanza e degli Enti del Terzo Settore (ETS), e con la proficua e consueta collaborazione del Direttore e degli operatori del Distretto SocioSanitario di Manfredonia e dei rappresentanti della maggiori Organizzazioni Sindacali (OO.SS).

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato con grande interesse e che hanno fornito interessanti contributi e spunti di riflessione, utili per la costruzione di questo nuovo Piano Sociale di Zona 2022/2024 con l'augurio di continuare insieme, in maniera dialogica, aperta e condivisa l'attuazione delle politiche sociali in questo territorio.



IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Un tema significativo nella definizione delle politiche sociali di questo territorio, già richiamato nella parte introduttiva è sicuramente quello della costruzione di un welfare plurale che individua nella PARTECIPAZIONE un elemento rilevante e determinante per la tenuta del percorso programmato.

La condivisione ed il confronto hanno da sempre accompagnato negli anni precedenti la metodologia operativa attraverso cui il livello istituzionale locale ha riconosciuto un ruolo da protagonista attivo ad ogni altro soggetto Istituzionale, del Terzo Settore e della società civile.

Questo nuovo ciclo di programmazione sociale perciò, riparte con l'intento di continuare a coinvolgere i vari stakeholder per compiere insieme analisi e riflessioni e individuare soluzioni e risposte, rafforzando e implementando la rete territoriale.

Inoltre, attraverso l'istituzione della *Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale* che di fatto assorbe e rimodula il vecchio Tavolo di Concertazione e il rinnovo della *Cabina di Regia di Ambito*, si definiranno appuntamenti fissi durante l'arco dell'anno, attraverso i quali monitorare gli interventi, verificare le attività programmate e mantenere un sistema di confronto permanente sulle tematiche attinenti ciascun Tavolo di co-progettazione.

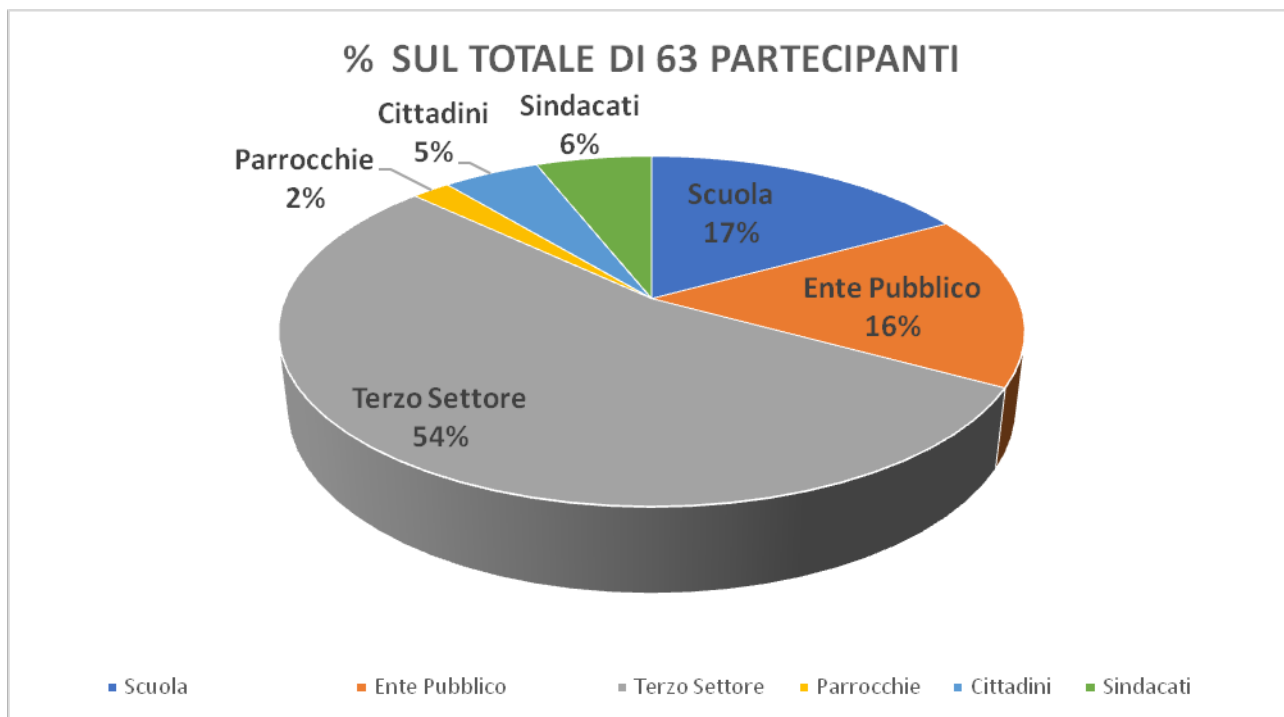
L'avvio del percorso di progettazione partecipata ha visto la pubblicazione sui siti istituzionali ed attraverso l'invio capillare alle realtà già iscritte ai precedenti Tavoli di Concertazione *dell'Avviso Pubblico per l'avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona 2022-2024a* cui è stata allegata la scheda anagrafica per la registrazione ed il modulo per l'eventuale raccolta di contributi utili al percorso.

La costruzione del Piano di Zona 2022-2024, si è sviluppata e meglio definita nei mesi compresi tra maggio e settembre del corrente anno, coinvolgendo i vari soggetti interessati e svolgendo un lavoro di valutazione degli esiti della scorsa programmazione, per passare poi ad una progressiva definizione degli obiettivi. Il percorso concertativo, svoltosi attraverso incontri tecnici e incontri con gli stakeholder del territorio, si è sviluppato ripercorrendo la "vita" dei servizi realizzati in questi anni, ripartiti nelle aree tematiche attraverso le quali è stata suddivisa la programmazione sociale di Ambito negli scorsi trienni; questo confronto ha permesso di puntare l'attenzione sulle questioni più importanti e di confrontarsi sulle priorità, per arrivare poi alla individuazione e condivisione degli obiettivi.

Il primo incontro si è tenuto presso la sede dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali del Comune di Manfredonia nel pomeriggio del 26 Maggio 2022.

La partecipazione è stata davvero numerosa e di seguito si riportano i dati dei partecipanti suddivisi per enti di appartenenza.

Plenaria 26 Maggio 2022 – Distribuzione partecipanti



Dopo la fase di registrazione dei partecipanti ed i saluti istituzionali, si è proceduto ad una breve e articolata illustrazione degli interventi e dei servizi realizzati con il IV Piano Sociale di Zona 2018/2021 per poi passare alla presentazione degli elementi innovativi contenuti nel nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2021/2023.

I partecipanti sono stati successivamente suddivisi, secondo la scelta espressa da ognuno nella manifestazione di interesse, nei tre Tavoli Tematici:

1. FAMIGLIE E MINORI – PARI OPPORTUNITA’ E CONCILIAZIONE VITA LAVORO
2. DISABILITA’ E NON AUTOSUFFICIENZA – INVECCHIAMENTO ATTIVO
3. WELFARE D’ACCESSO E CONTRASTO ALLA VIOLENZA – INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO DELLE POVERTA’

In ciascuno di essi, i partecipanti, facilitati dalle Assistenti Sociali dei Comuni/Ambito, hanno raccontato le proprie esperienze, i bisogni rilevati e le necessità percepite durante l’erogazione dei propri servizi o lo svolgimento delle proprie attività.

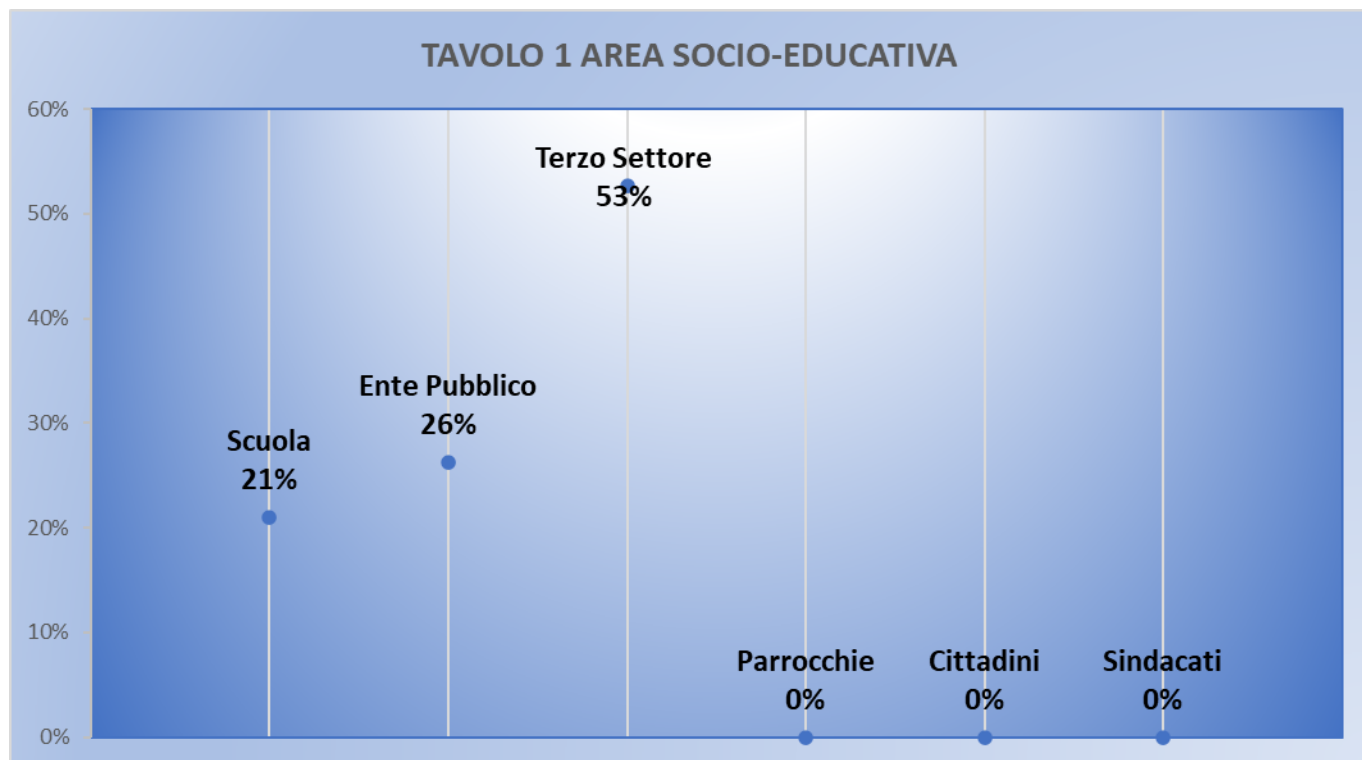
Le analisi condivise, le esperienze di collaborazione e di cooperazione già in atto, hanno costituito la base da cui partire e, utilizzando il lavoro di rete come metodo riconosciuto da tutti, sono state messe insieme le risorse formali e informali e, attraverso il successivo confronto, si sono ipotizzate le possibili soluzioni.

I Tavoli hanno condiviso anche la necessità di operare interventi che utilizzino una prassi metodologica che attraverso una presa in carico globale e multiforme e la predisposizione di un progetto multidimensionale, accompagni i cittadini verso l’emancipazione dal bisogno.

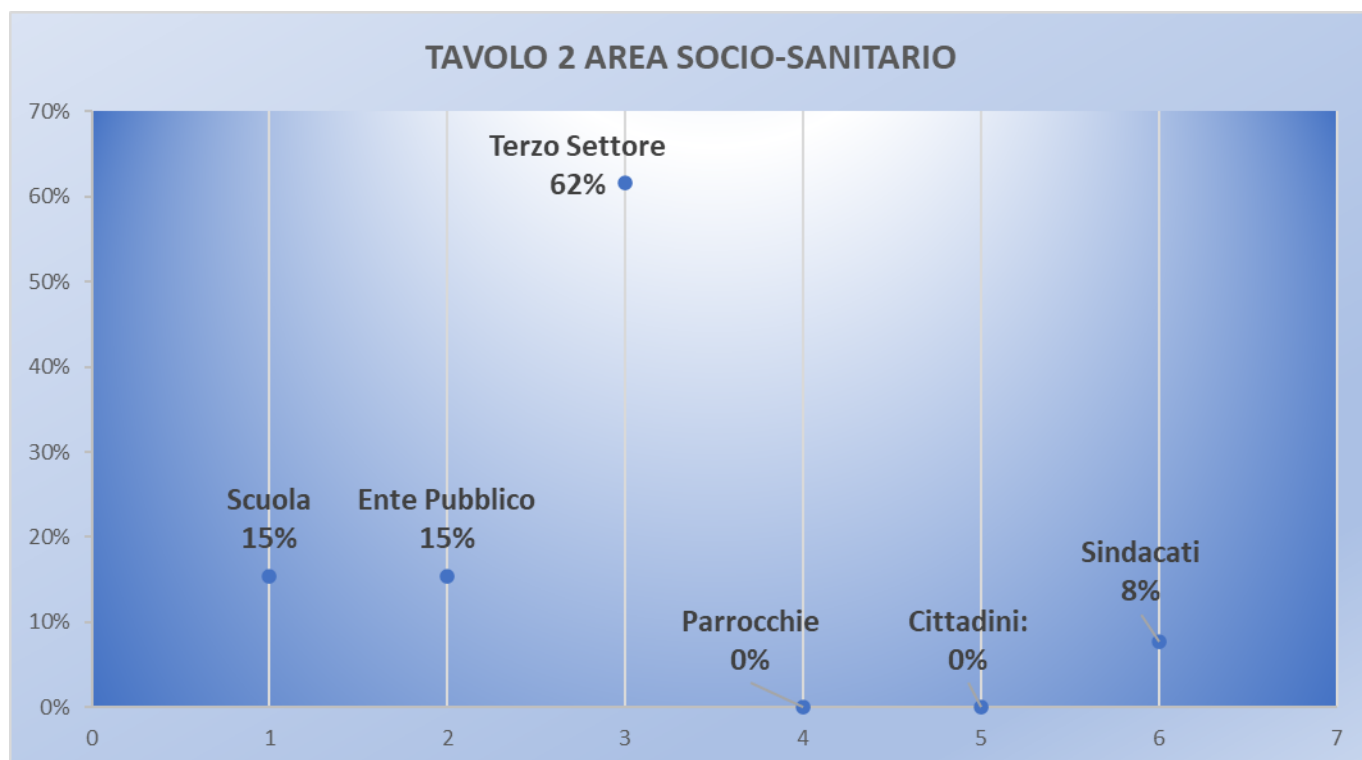
Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della composizione dei partecipanti per Area Tematica.



Plenaria 26 Maggio 2022 – Distribuzione partecipanti Area Socio-Educativa

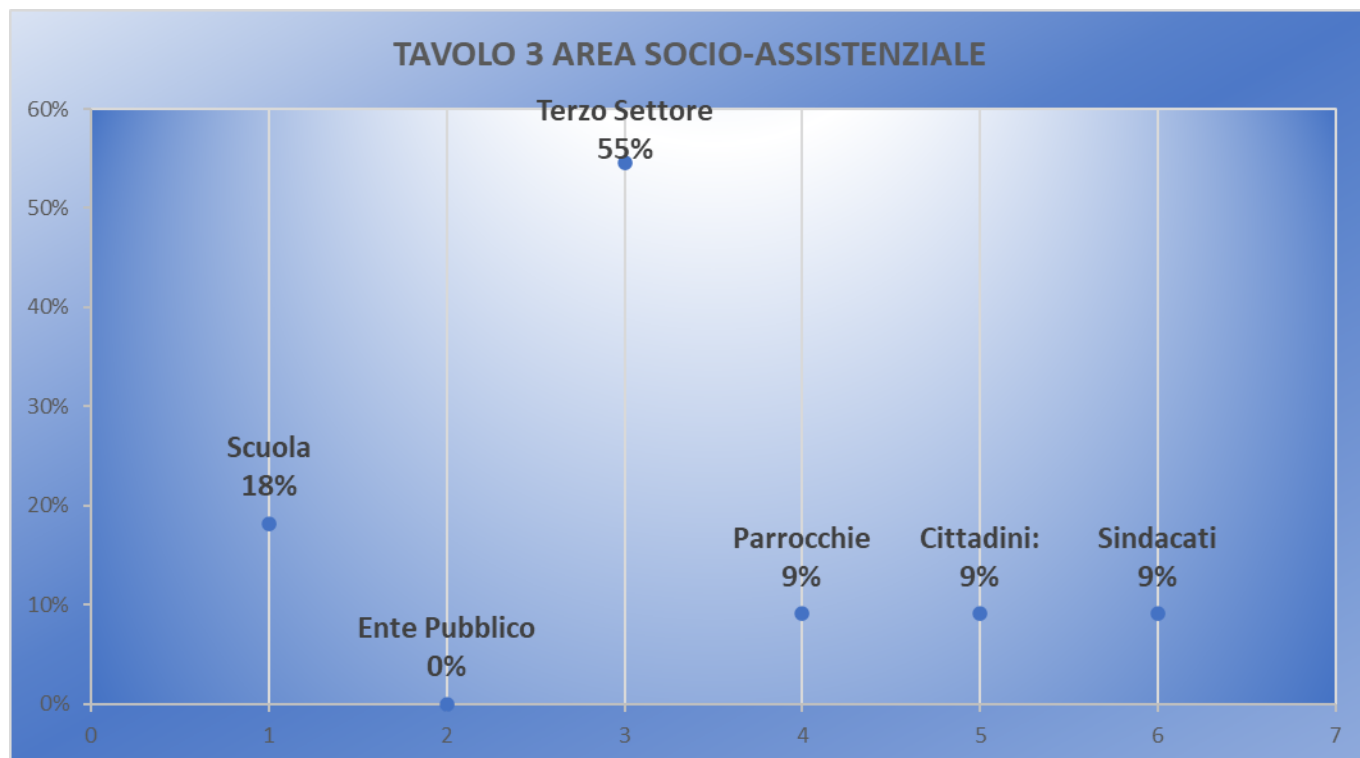


Plenaria 26 Maggio 2022 – Distribuzione partecipanti Area Socio-Sanitaria





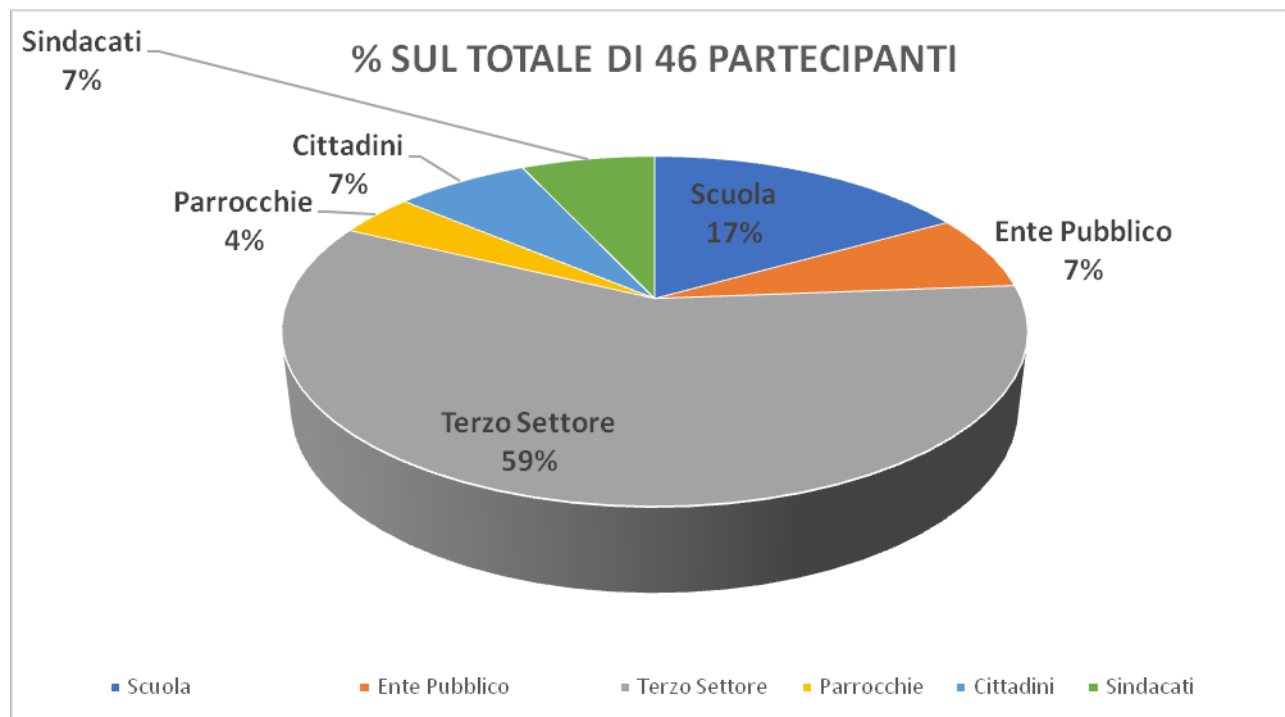
Plenaria 26 Maggio 2022 – Distribuzione partecipanti Area Socio-Assistenziale



Il pomeriggio è terminato con la produzione di un resoconto redatto da parte di ciascun Tavolo, allegato al presente Piano.

Siamo convinti che chiamare tutti i soggetti attivi a lavorare insieme per individuare risposte attraverso il confronto sia una scelta doverosa, oltre che un riconoscimento importante, da sostenere e rafforzare, ed è per questo che nel secondo incontro del 16 Giugno il punto di partenza è stata proprio la restituzione dei lavori e delle riflessioni emerse durante i Tavoli dell'incontro precedente.

Le proposte rappresentate, sono confluite, quasi tutte, nel quadro sinottico programmatico del nuovo Piano, diventandone parte integrante. Nella stessa seduta, inoltre, ciascun Tavolo tematico ha espresso n. 2 rappresentanti (un titolare ed un supplente) che confluiranno nella Cabina di Regia di Ambito come componenti permanenti.

Plenaria 16 Giugno 2022 – Distribuzione partecipanti

Continuando nella narrazione del percorso concertativo, in data 20.06.2022 e 03.10.2022, si sono tenuti incontri specifici per la condivisione degli obiettivi comuni e della struttura programmatica relativamente all'area socio-sanitaria con il Direttore del Distretto SocioSanitario di Manfredonia – ASL Foggia, lavorando congiuntamente sui contenuti dell'Accordo di Programma.

In data 22.06.2022 si è tenuto l'incontro con i rappresentanti territoriali dei Servizi UEPE – Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna e USSM – Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni del Ministero della Giustizia; nel confronto si è dato atto dell'emergenza educativa presente nel territorio, che interessa soprattutto la fascia giovanile e della necessità, anche in questo caso, di percorrere insieme percorsi di ascolto e presa in carico, anche dei soggetti coinvolti in procedimenti penali.

In data 30.06.2022 invece, si è tenuto l'incontro con gli operatori del Centro per l'Impiego, rinnovando la volontà di confrontarsi sempre meglio sui percorsi condivisi quali il Reddito di Cittadinanza e di aprirsi a nuove collaborazioni anche in vista delle nuove misure che interesseranno il campo della formazione, del lavoro e dell'inclusione attiva.

E' opportuno ricordare anche il lavoro di continuo confronto avuto con il Presidente ed i componenti della 6° Commissione Consiliare "Welfare e Politiche di Genere" del Comune di Manfredonia che ha accompagnato tutto il lavoro di predisposizione del Piano; in particolare il 28.07.2022 sono state condivise le risultanze del percorso partecipativo e le ipotesi programmatiche, mentre il 30.09.2022 è stata condivisa la bozza del nuovo Piano Sociale di Zona.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'Ufficio di Piano ha inoltre condiviso con le Organizzazioni Sindacali, così come previsto dal documento regionale, un Tavolo di concertazione specifico, svoltosi in data 24.06.2022e in data 03.10.2022 presso l'Ufficio di Piano.

Durante il primo incontro, è stata condivisa con i presenti la precedente programmazione finanziaria e l'impostazione della nuova struttura programmatoria, oltre alle macro aree di intervento su cui l'Ambito intende costruito il Piano. Il confronto ha posto in evidenza la necessità di continuare a garantire gli interventi domiciliari e il sostegno alle fragilità anche di natura economica che emergono in maniera sempre più evidente. Nell'incontro successivo del 03.10.2022, è stato condiviso il prodotto finale elaborato dall'Ufficio di Piano oltre ai contenuti del Protocollo di Intesa, sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali presenti.

Il Piano Sociale di Zona, attraverso la concertazione, permette concretamente alle organizzazioni sociali ed ai cittadini di affrontare le vulnerabilità della comunità e di farsi promotori attivi di nuove progettualità condivise, ritrovandosi parte operativa. Questo importante percorso di partecipazione, vuole mantenere alta l'attenzione e rilanciare l'attività partecipativa sia in termini di motivazione che di progettualità, allargando sempre più la platea. Chi ha partecipato ha potuto sentirsi concretamente parte integrante di un ragionamento collettivo ed ha potuto confrontarsi con altri rappresentanti di enti istituzionali e non, condividendo idee, motivazione e progetti futuri.

La forza di questo strumento di pianificazione sociale, sta proprio qui, nel consentire a tutti coloro che a vario titolo abitano questa comunità e che, ciascuno per proprio conto e per il proprio ruolo, realizzano parti di Welfare, di potersi incontrare per conoscersi, confrontarsi e ragionare insieme sulle soluzioni possibili, superando visioni parziali ed impegnandosi ad attuare insieme alla parte istituzionale, la piena cittadinanza sociale.



CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1. UN PROFILO DI COMUNITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il nostro Ambito Territoriale formato dai Comuni di Manfredonia (Capofila), Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta, è ubicato territorialmente in quell'ampia insenatura del Mare Adriatico meridionale, compresa tra il promontorio del Gargano a nord e la foce del fiume Ofanto a sud, denominata appunto Golfo di Manfredonia.

La fascia litoranea del Golfo, estesa per oltre 60 km, si presenta rocciosa a settentrione, con suggestivi strapiombi sul mare, e sabbiosa nel settore centro-meridionale, con presenza di paludi salmastre. In essa sfociano i fiumi Candelaro, Cervaro e Carapelle, mentre l'unico lago di acqua dolce è il Lago Salso, alimentato dal Cervaro. I monti dell'antica Daunia delineano i confini ad ovest, condividendo parte del territorio con quello del Parco Nazionale del Gargano.

Importante la storia che ha attraversato questa terra visibile attraverso la presenza di monumenti storici e religiosi oltre che di siti naturalistici e, solo per citarne alcuni: i due castelli normanno-svevo-angioino-aragonese presenti a Manfredonia (in cui sono custodite le famose Stele Daunie) e Monte Sant'Angelo, i due siti Unesco presenti nel Comune di Monte Sant'Angelo – La grotta di San Michele Arcangelo e le faggete della Foresta Umbra, la famosa necropoli attribuibile alla civiltà della Daunia composta da circa 500 tombe risalente ad un periodo compreso fra l'VIII e il IV sec. situata sul Monte Saraceno nel territorio di Mattinata, oltre alla famosa Baia dei Faraglioni una delle più belle di tutta la costa garganica, il Lido di Zapponeta terra di stazionamento degli uccelli migratori che dal 2018 è Bandiera Blu oltre alla importante produzione agricola per la quale è famoso il piccolo Comune divenuto autonomo nel 1975, e ancora l'antica basilica paleocristiana di Siponto a cui da alcuni anni si è aggiunta l'opera dell'artista Edoardo Tresoldi, divenuta importante meta turistica regionale.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

I DATI

Il territorio dell’Ambito si estende su una superficie totale di 714,9 kmq, con una popolazione complessiva, al 31.12.2021, di 75.086 abitanti ed una densità pari a 105 abitanti per Kmq, a fronte di una densità del territorio della Provincia di Foggia di 85,3 ab/kmq e di una densità regionale di 200,2 ab/kmq. (Cfr. Tab. 1.1).

Tab. 1.1 – Popolazione residente al 31.12.2021 e densità abitativa

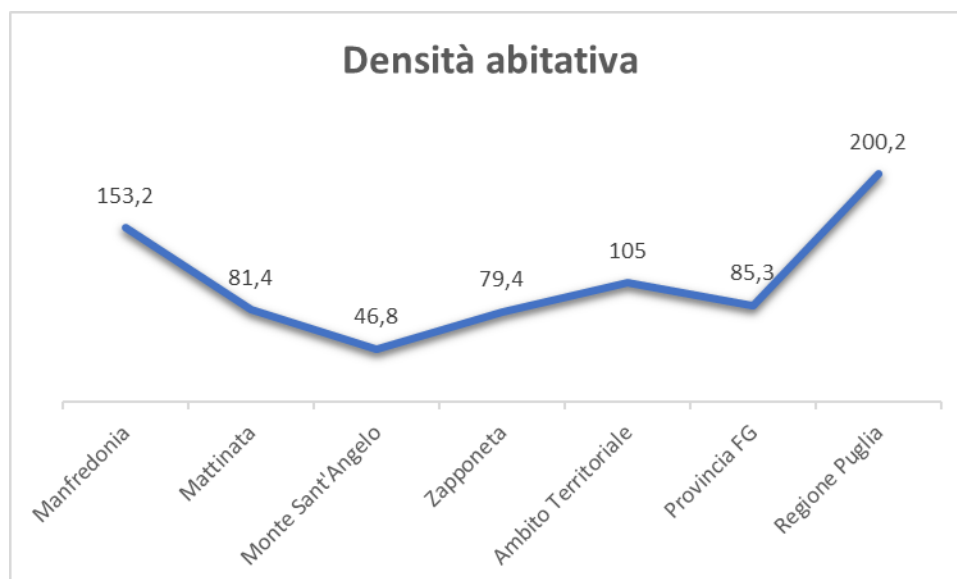
Territorio	Popolazione residente al 31.12.2021	Superficie (Kmq)	Densità abitativa
Manfredonia	54.312	355	153,2
Monte Sant'Angelo	11.477	245	46,8
Mattinata	5.985	74	81,4
Zaponeta	3.312	42	79,4
Ambito Territoriale	75086	714,9	105,0
Provincia FG	597.902	7.007	85,3
Regione Puglia	3.912.166	19.541	200,2

Fonte: Demo Istat 2022

Tra i quattro Comuni, quello con maggior densità abitativa è Manfredonia con 153,2 ab/kmq, che si estende su una superficie di 354,5 Kmq, mentre il Comune con densità abitativa minore è Monte Sant’Angelo con 46,8 ab/kmq. Tale dinamica è in linea con quella tipica delle zone montane dove, a fronte di un territorio esteso, si registra una popolazione piuttosto esigua, soggetta al progressivo decremento demografico.

Il valore della densità abitativa della popolazione dell’Ambito territoriale è superiore al livello provinciale ma inferiore, praticamente la metà, rispetto alla media regionale pugliese (cfr. graf.1.1).

Grafico 1.1 – La densità abitativa al 31.12.2021



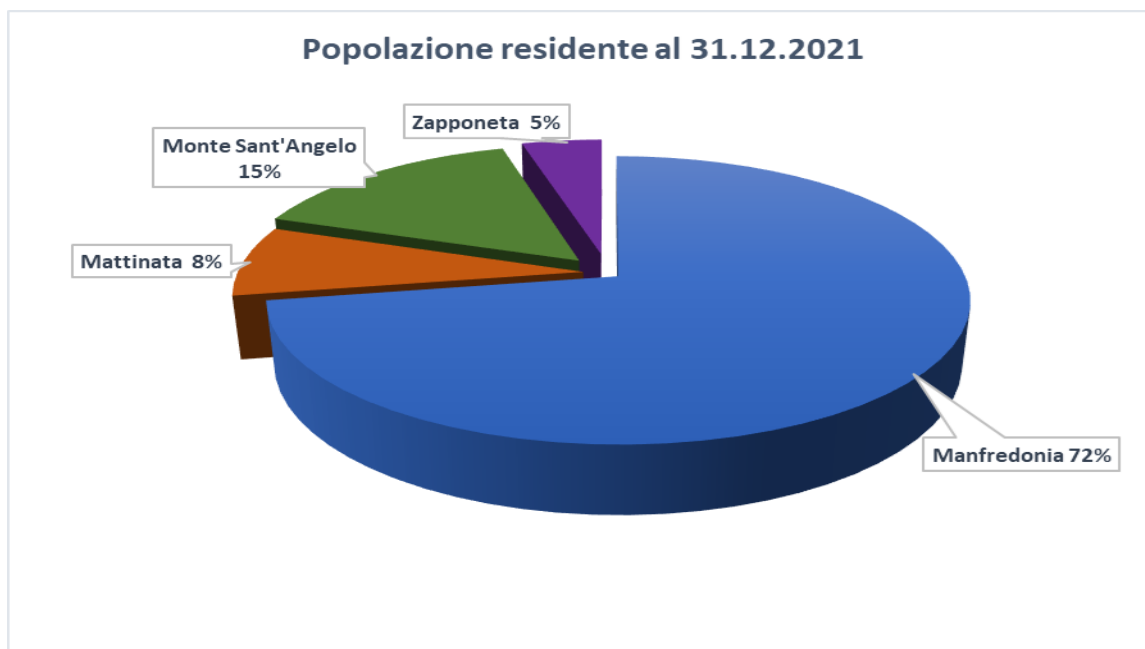
Fonte: Elaborazione su dati Demo Istat



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il Comune più popoloso è Manfredonia, il quale con 54.312 abitanti ospita il 72% dell'intera popolazione dell'Ambito, e rappresenta quindi i 2/3 del totale. (Graf. 1.2)

Graf. 1.2 - Popolazione residente nell'Ambito Territoriale al 31.12.2021 – distribuzione comunale



Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat 2021

L'analisi dell'andamento della popolazione residente, nel periodo 2018-2021, conferma una generale tendenza alla contrazione demografica in tre dei Comuni dell'Ambito; solo il Comune di Zapponeta registra una situazione di costante stabilità. Tutti i Comuni più popolosi mostrano invece un calo importante della propria popolazione che si attesta intorno al 3% per Manfredonia e Mattinata ed addirittura a quasi il 5% per Monte Sant'Angelo, discostandosi notevolmente sia dal dato provinciale (- 2,28 %), ma ancor più significativamente da quello regionale (- 1,62 %). (Tab. 1.2)



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

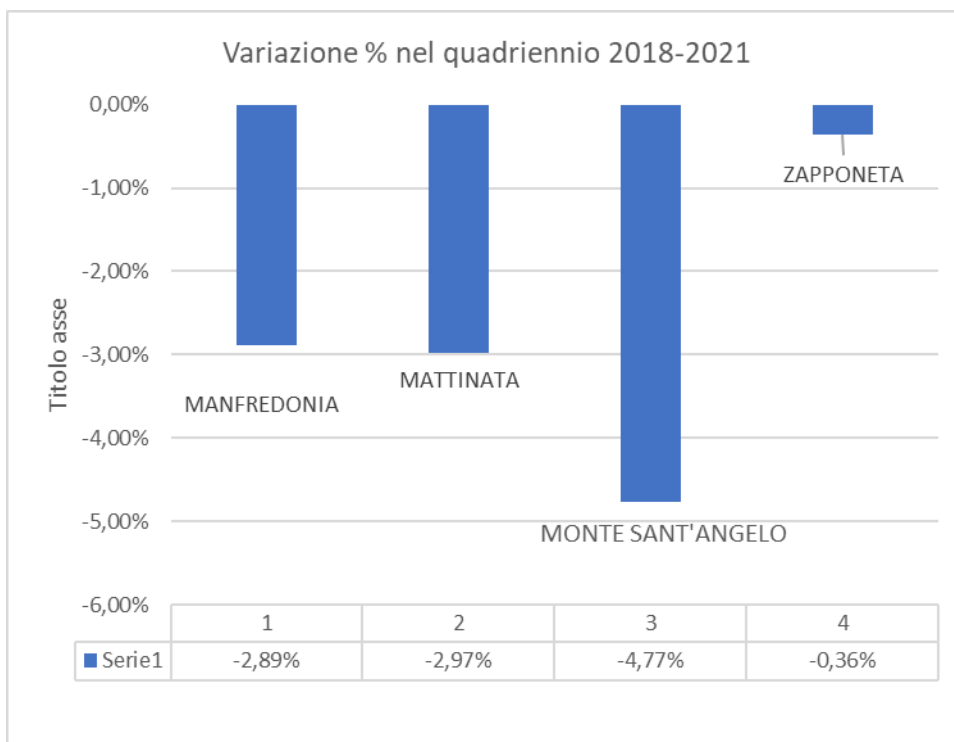
Tab. 1.2 - La popolazione residente nel quadriennio 2018-2021

	Popolazione al 31/12/2018	Popolazione al 31/12/2019	Popolazione al 31/12/2020	Popolazione al 31/12/2021	Differenza nel quadriennio 2018-2021	Differenza nel quadriennio 2018-2021%
Manfredonia	55.881	55.517	54.643	54.312	-1.569	-2,89%
Mattinata	6.163	6.127	6.016	5.985	-178	2,97%
Monte Sant'Angelo	12.024	11.854	11.654	11.477	-547	-4,77%
Zaponeta	3.324	3.348	3.320	3.312	-12	-0,36%
Ambito Territoriale	77.392	76.846	75.633	75.086	-2.306	-3,07%
Provincia FG	611.518	606.904	602.394	597.902	-13.616	-2,28%
Regione Puglia	3.975.528	3.953.305	3.933.777	3.912.166	-63.362	-1,62%

Fonte: Demo Istat

Il Comune di Zaponeta, come rilevano i dati e come si evince dal grafico 1.3, resta quello con una situazione pressoché invariata.

Graf. 1.3 – Andamento Popolazione Residente quadriennio 2018 – 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano dati Demo Istat

Nel complesso, come precedentemente accennato, l'andamento demografico conferma il progressivo spopolamento in atto ormai da tempo, soprattutto nei Comuni montuosi, facenti parte delle Aree Interne del territorio garganico.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

I dati della dinamica demografica per l'anno 2021 (Tab. 1.3), evidenziano un *saldo naturale* (differenza tra nati vivi e morti) di -443 unità e un *saldo migratorio* (differenza tra immigrati ed emigrati) di -104 unità, con un **saldo demografico totale di -547 unità**, valori anche questi in linea con gli indicatori del territorio della Provincia di Foggia (- 4.492) e del territorio regionale (- 21.611).

In particolare, tra i Comuni dell'Ambito, la maggiore contrazione del *saldo naturale* si rileva a Manfredonia (- 293 unità), mentre il *saldo migratorio* negativo più consistente si registra nel Comune di Mattinata (- 66 unità) (cfr. Tab 1.3).

Tab. 1.3 – La dinamica demografica dell'Ambito nel 2021

	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale (a)	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio (b)	Saldo demografico (a+b)
Manfredonia	349	642	-293,0	672,0	710,0	-38,0	-331
Mattinata	70	181	-111,0	136,0	202,0	-66,0	-177
Monte Sant'Angelo	35	78	-43,0	118,0	106,0	12,0	-31
Zapponeta	28	24	4,0	113,0	125,0	-12,0	-8
Ambito Territoriale	482	925,0	-443,0	1.039,0	1.143,0	-104,0	-547
Provincia FG	4.171	7.519	-3.348,0	9.801,0	10.945,0	-1.144,0	-4.492
Regione Puglia	26.354	47.190	-20.836,0	68.213,0	68.988,0	-775,0	-21.611

Fonte: dati Demo Istat 2021

Estendendo l'analisi della dinamica demografica dell'Ambito al quadriennio 2018-2021 è possibile evidenziare le tendenze in atto (v. Tab.1.4).

Tab. 1.4 – I nati nel quadriennio 2018-2021

	2018	2019	2020	2021	Differenza 2018/2021
Manfredonia	377	362	372,0	349,0	-28,0
Mattinata	54	46	40,0	35,0	-19,0
Monte Sant'Angelo	69	77	67,0	64,0	-5,0
Zapponeta	29	29	29,0	28,0	-1,0
Ambito Territoriale	529	514,0	508,0	476,0	-53,0
Provincia FG	4.639	4.483	4.366,0	4.171,0	-468,0
Regione Puglia	28.921	27.586	26.455,0	26.874,0	-2.047,0

Fonte: dati Demo Istat 2021



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

A conferma del fenomeno di decrescita naturale della popolazione dell'Ambito nel quadriennio 2018-2021, la tab. 1.4 mostra come i nati siano in calo in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, come d'altronde nella Provincia di Foggia e nella Regione Puglia.

In termini percentuali il calo maggiore si registra nel Comune di Mattinata (-54%), mentre il valore medio dell'Ambito territoriale (-11,1%) è in linea con quello provinciale (-11,2%) ma si discosta di oltre 3,5 punti percentuali da quello regionale (-7,6%).

Quanto evidenziato rende necessario per questo Ambito Territoriale programmare ed implementare politiche e strumenti a supporto delle famiglie al fine di contenere, se non addirittura provare ad invertire, questa pericolosa tendenza. Appare evidente infatti che l'Ambito abbia necessità di investire sui servizi alla prima infanzia per cercare di arginare, seppur parzialmente, le dinamiche di decrescita in atto.

Ai fini della corretta interpretazione delle dinamiche demografiche nel territorio dell'Ambito è utile analizzare i dati relativi alla **struttura della popolazione** rappresentati nella tabella seguente.

Tab. 1.5 - La Popolazione residente nell'Ambito per macroclassi di età 2018 -2021

	2018			2019			2020			2021		
	0 -14	15 -64	65 e oltre	0 -14	15 -64	65 e oltre	0 -14	15 -64	65 e oltre	0 -14	15 -64	65 e oltre
Manfredonia	7.659	36.263	11.959	7.421	35.848	12.248	7.216	35.055	12.372	7.022	34.762	12.528
Mattinata	866	3.885	1.412	842	3.862	1.423	823	3.755	1.438	779	3.763	1.443
Monte Sant'Angelo	1.547	7.443	3.034	1.470	7.363	3.021	1.423	7.211	3.020	1.354	7.110	3.013
Zaponeta	502	2.250	572	486	2.282	580	487	2.247	586	478	2.248	586
Ambito Territoriale	10.574	49.841	16.977	10.219	49.355	17.272	9.949	48.268	17.416	9.633	47.883	17.570
Provincia FG	83.900	397.095	130.523	81.450	393.045	132.409	80.334	388.059	134.001	78.232	385.036	134.634
Regione Puglia	520.560	2.576.954	878.014	507.823	2.553.640	891.842	502.136	2.522.245	909.396	490.279	2.504.654	917.233

Fonte: Dati Demo Istat 2018 -2021

A livello di Ambito territoriale si evidenzia nel quadriennio considerato come la "popolazione giovanile" (fascia 0-14 anni) abbia subito una generale diminuzione in tutti i quattro Comuni (- 941 unità), nel Comune di Monte Sant'Angelo si registra la maggiore contrazione (-14,3 %).

Se contestualmente guardiamo l'andamento della popolazione residente appartenente invece alla fascia "65 anni e oltre", si nota subito che, in generale, la stessa è cresciuta in tutto l'Ambito (+ 593 unità), fatta eccezione per il Comune di Monte Sant'Angelo dove si registra una lieve contrazione (-0,7%).

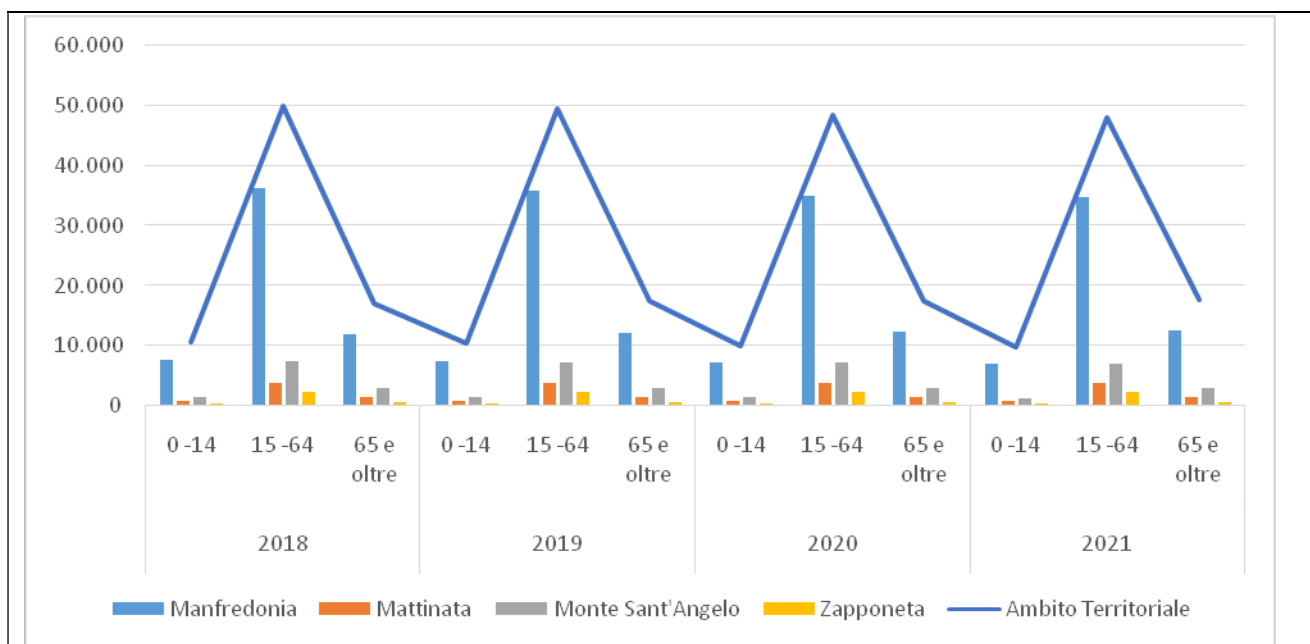
In particolare, è nel Comune di Manfredonia che si rileva l'incremento maggiore (+4,8 %).



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Infine, la “popolazione attiva” (15-65 anni) che diminuisce in maniera significativa in tutti i Comuni dell'Ambito (- 1.958 unità). A Manfredonia si registra il maggiore decremento (-3,4%) mentre il valore medio degli altri Comuni (-2,5%) è di poco superiore alla media regionale (-2,2%) ed a quella provinciale (-2,3 %) (v. graf.1.4).

Graf. 1.4 – La popolazione dell’Ambito per macro classi d’età 2018 -2021



Fonte: Dati Demo Istat 2018 -2021

Il trend appena delineato è in linea con l’andamento della Provincia di Foggia (-7,2%) e della Regione Puglia (-6,2%) che nello stesso periodo considerato, hanno registrato una contrazione della popolazione giovanile ed un contestuale aumento della popolazione “65 anni e oltre” (rispettivamente +3,1% la Provincia e +4,3% la Regione).

Se consideriamo quale ulteriore indice quello di **vecchiaia**, indicatore sintetico, ma molto dinamico, del grado di invecchiamento di una popolazione – ottenuto dal rapporto tra la popolazione in età anziana (65 anni e oltre) e la popolazione in età giovanile (da 0 a 14 anni), nel nostro caso, lo stesso conferma chiaramente la tendenza in atto già da diversi anni ormai, che, tra i quattro Comuni dell’Ambito, assume proporzioni notevoli soprattutto nel Comune di Monte Sant’Angelo.

La popolazione dell'Ambito è infatti, progressivamente invecchiata nel quadriennio osservato e raggiunge valori abbastanza in linea con il trend regionale e un po’ più alti rispetto a quelli provinciali. (tab.1.6)



Tab. 1.6 – L'Indice di vecchiaia nel periodo 2018-2021

Indice di vecchiaia Pop. 0-14/65+	2018	2021
Manfredonia	148,99%	178,41%
Mattinata	155,96%	185,24%
Monte Sant'Angelo	191,67%	222,53%
Zapponeta	107,20%	122,59%
Ambito Territoriale	153,77%	182,39%
Provincia FG	149,68%	172,10%
Regione Puglia	162,49%	187,08%

Fonte: Elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

L'Indice di dipendenza strutturale della popolazione – che esprime invece il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) – fornisce la misura della sostenibilità della struttura di una popolazione, ed esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva.

Tab. 1.7 – Indice di dipendenza strutturale della popolazione 2018-2021

Indice di dipendenza strutturale della popolazione	2018	2021
Manfredonia	53,95%	56,24%
Mattinata	57,71%	59,05%
Monte Sant'Angelo	61,49%	61,42%
Zapponeta	47,38%	47,33%
Ambito Territoriale	55,08%	56,81%
Provincia FG	53,91%	55,28%
Regione Puglia	52,7%	53,2%

Fonte: Elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

Nel nostro territorio, questo indice supera il valore soglia (50%) in tutti i tre Comuni più grandi, salvo che nel Comune di Zapponeta, e mentre il Comune di Manfredonia ricalca fedelmente il dato provinciale, i Comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo lo superano rispettivamente di 4 e 8 punti percentuali, evidenziando una preoccupante situazione legata ai carichi sociali della popolazione attiva.

Alla luce di queste considerazioni, emerge chiaramente che l'Ambito necessita di una programmazione sociale molto attenta sia per rispondere ai bisogni di cura degli anziani e delle persone non autosufficienti che nel trovare soluzioni di emancipazione per la popolazione giovanile.

Tali considerazioni verranno ulteriormente approfondite nei paragrafi dedicati all'analisi della popolazione anziana e giovanile.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

LE FAMIGLIE E I MINORI

La Tab. 1.8 mostra le Famiglie residenti nel territorio dell'Ambito nel biennio 2018-2019.

Tab. 1.8 – Le Famiglie e le Convivenze dell'Ambito nel periodo 2018-2019

	2018			2019		
	Famiglie	Conviv.	N. medio	Famiglie	Conviv.	N. medio
Manfredonia	21.063	13	2,65	21.249	14	2,61
Mattinata	2.516	0	2,45	2.528	0	2,42
Monte Sant'Angelo	4.908	9	2,44	4.875	9	2,42
Zapponeta	1.195	1	2,78	1.206	1	2,78
Ambito Territoriale	29.682	23	2,58	29.858	24	2,56
Provincia FG	242.077	240	2,52	243.307	235	2,49
Regione Puglia	1.585.713	1.401	2,50	1.595.981	1.395	2,47

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano dati Demo Istat 2018-2019

A livello comunale, solo nel Comune di Monte Sant'Angelo si verifica una diminuzione del numero delle famiglie (-0,7%) mentre negli altri Comuni dell'Ambito si registra un lieve aumento.

Nel complesso le famiglie residenti nell'Ambito sono aumentate dello 0,6% nel biennio considerato, praticamente in linea con i dati provinciali (+0,5%) e regionali (+0,6%).

Se poi si osservano le famiglie in base al numero medio dei loro componenti, nel confronto del dato disaggregato per Comune, le famiglie più numerose risiedono a Zapponeta.

Il numero medio di componenti delle famiglie dell'Ambito diminuisce da 2,58 a 2,56, dato comunque superiore alla media provinciale (2,49) e a quella regionale (2,47).

Anche questo dato risulta in linea con quanto già detto relativamente all'andamento delle nascite e al processo di invecchiamento della popolazione dell'Ambito.

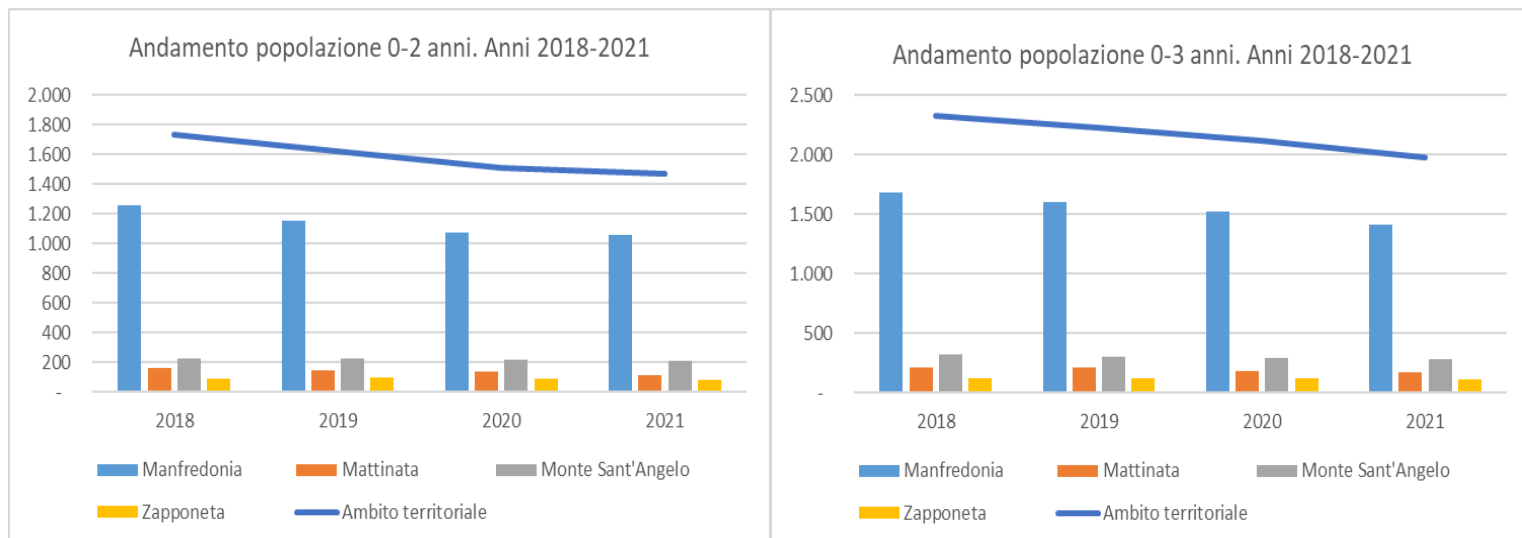
I MINORI TRA 0-3 ANNI

Anche per i bambini compresi tra 0-3 anni (c.d. prima infanzia), si conferma quanto finora detto relativamente all'andamento delle nascite. I bambini nel 2021 rappresentano infatti il 2,6% della popolazione dell'Ambito, a fronte del 2,9% della Provincia e del 2,8% della Regione. (Cfr. Graf. 1.5).



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Graf. 1.5 – La popolazione 0-2 anni e 0-3 anni nel 2021 (%)



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano dati Demo Istat

A livello disaggregato è Zapponeta, con il 3,4%, che ha la maggiore incidenza di bambini della fascia compresa tra 0 e 3 anni, seguita da Mattinata (2,9%), ed a ruota da Manfredonia (2,6%) e Monte Sant'Angelo che è il Comune con la minore incidenza (2,5%).

Se poi si passa ad analizzare l'andamento di questa fascia d'età nel quadriennio 2018-2021, risulta subito evidente che siamo di fronte ad una generalizzata contrazione dei bambini residenti 0 - 3 anni. Nell'Ambito la popolazione 0 - 3 anni è diminuita del 17,6% dal 2018 al 2021, passando da 2.324 a 1.976 unità. Tra i Comuni, è Mattinata che subisce la maggiore diminuzione con il maggiore tasso (-19,9%) seguito a ruota dal Comune di Manfredonia (-19,4%).

Tab. 1.9 – I minori dell'Ambito nel periodo 2018-2021

	2018		2019		2020		2021	
	0-2 anni	0-3 anni	0-2 anni	0-3 anni	0-2 anni	0-3 anni	0-2 anni	0-3 anni
Manfredonia	1.257	1.685	1.156	1.601	1.073	1.524	1.056	1.411
Mattinata	163	205	142	209	139	181	115	171
Monte Sant'Angelo	227	317	227	303	215	292	212	282
Zapponeta	86	117	93	115	86	123	83	112
Ambito Territoriale	1.733	2.324	1.618	2.228	1.513	2.120	1.466	1.976
Provincia FG	14.132	19.215	13.548	18.469,0	13.280	18.065	12.900	17.390
Regione Puglia	88.474	119.448	85.189	115786	82.855	113.056	80.390	109.292

Fonte: Dati Demo Istat 2018-2021



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il Graf. 1.5 consente inoltre di approfondire ulteriormente il livello di analisi sulla fascia d'età definita "prima infanzia", soffermandoci ora sui bambini di età compresa tra 0 e 2 anni.

Nel 2021, nell'Ambito, i bambini facenti parte di questa classe d'età rappresentano l'1,95% della popolazione residente. A livello disaggregato comunale, il Comune di Zapponeta (2,51%) registra una percentuale più alta di bambini compresi in questa fascia di età, mentre il Comune con il valore più basso è ancora Monte Sant'Angelo (1,85%); la media nell'Ambito Territoriale (2,05%) è in linea con l'incidenza provinciale 2,16%, e con quella regionale 2,05%.

Se poi guardiamo l'andamento della popolazione di 0-2 anni residente nell'Ambito, nel quadriennio 2018-2021, si segnala una generale contrazione che raggiunge un picco nel Comune di Mattinata dove la diminuzione è stata del 41,74%, seguito da Manfredonia con il 19,03%. Più contenuta e in linea con il dato provinciale e regionale è la contrazione nel Comune di Monte Sant'Angelo (-7,08%), mentre il Comune di Zapponeta presenta una contrazione nettamente inferiore (-3,61%) rispetto ai dati precedentemente descritti.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

LA POPOLAZIONE GIOVANILE

Per quanto concerne la popolazione giovanile presente nell'Ambito, si è ritenuto opportuno analizzarla nelle sue macroclassi di età più significative: quella compresa tra gli 0 ed i 14 anni (tradizionalmente considerata *popolazione giovanile*) e quella compresa tra gli 0 ed i 17 anni (definita *popolazione minorenni*).

Relativamente alla fascia 0-14, ribadendo quanto già evidenziato, è possibile riscontrare una sua generale contrazione sia a livello di Ambito che a livello disaggregato comunale.

Tab. 1.10 – La popolazione giovanile e minorenni dell'Ambito 2018-2021

	2018			2019			2020			2021		
	Pop. Residente	0-14 anni	0-17 anni	Pop. Residente	0-14 anni	0-17 anni	Pop. Residente	0-14 anni	0-17 anni	Pop. Residente	0-14 anni	0-17 anni
Manfredonia	55.881	7.659	9.464	55.517	7.421	9.228	54.643	7.216	9.022	54.312	7.022	8.778
Mattinata	6.163	866	1.082	6.127	842	1.056	6.016	823	1.018	5.985	779	993
Monte Sant'Angelo	12.024	1.547	1.925	11.854	1.470	1.876	11.654	1.423	1.807	11.477	1.354	1.759
Zaponeta	3.324	502	636	3.348	486	623	3.320	487	610	3.312	478	594
Ambito territoriale	77.392	10.574	13.107	76.846	10.219	12.783	75.633	9.949	12.457	75.086	9.633	12.124
Provincia FG	611.518	83.900	104.201	606.904	81.450	101.438	602.394	80.334	100.177	129.524	78.232	97.554
Regione Puglia	3.975.528	520.560	643.848	3.953.305	507.823	629.459	3.933.777	502.136	623.294	867.798	490.279	609.162

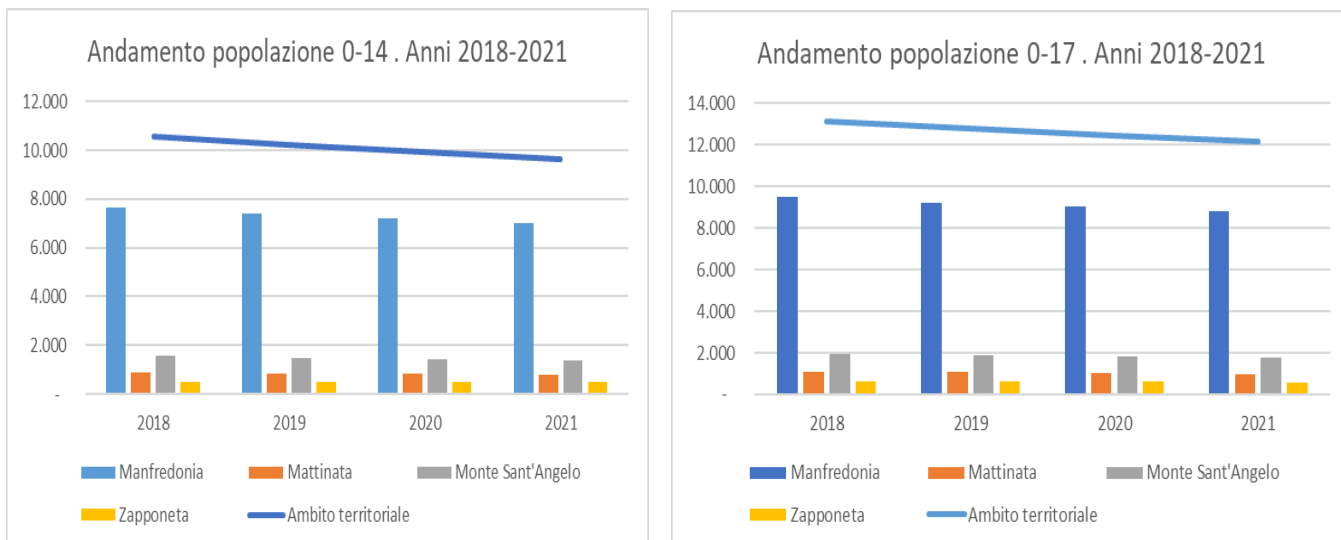
Fonte: elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

Nel 2021, la popolazione minorenni (0-17) rappresenta il 15,67% del totale della popolazione residente nell'Ambito territoriale. A livello disaggregato, rappresenta il 15,71% a Manfredonia, il 16,11% a Mattinata, il 14,63% a Monte Sant'Angelo ed il 17,87% a Zaponeta.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Graf. 1.6 Andamento della popolazione 0-14 e 0-17 anni. Anni 2018-2021



Fonte: elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

Analizzando poi l'incidenza e l'andamento della popolazione minorenni (0-17 anni) nel territorio dell'Ambito (Graf. 1.12), nel triennio 2018-2021, si rileva che anche in questo caso la tendenza generalizzata è alla diminuzione, come anche a tutti i livelli di aggregazione geografica considerata. Più in particolare però è l'Ambito che manifesta una contrazione piuttosto marcata (- 8,11%) rispetto a quella provinciale (- 6,81%) e regionale (- 5,69%). A livello disaggregato comunale, è Monte Sant'Angelo che perde il 9,44% di popolazione minorenni contro il 7,07% di Zaponeta, l'8,96% di Mattinata, il 7,81% di Manfredonia.

La variazione dell'incidenza della popolazione minorenni dal 2018 al 2021, è riportata nella tabella di seguito e sintetizza gli scostamenti minimi registrati.

Tab. 1.11 – La variazione della popolazione minorenni dell'Ambito 2018-2021

	INCIDENZA 2018	INCIDENZA 2021	VARIAZIONE
Manfredonia	16,94%	16,16%	-0,77%
Mattinata	17,56%	16,59%	-0,96%
Monte Sant'Angelo	16,01%	15,33%	-0,68%
Zaponeta	19,13%	17,93%	-1,20%
Ambito Territoriale	16,94%	16,15%	-0,79%

Fonte: elaborazione dati Demo Istat



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Questo andamento viene confermato anche dall'**indice di dipendenza della popolazione giovanile** che si ricorda essere l'incidenza dei residenti di età compresa tra 0 e 14 anni (popolazione dipendente per ragioni demografiche) ogni 100 residenti di età compresa tra 15 e 64 anni (popolazione potenzialmente indipendente); anche a livello comunale questo dato evidenzia il rischio di invecchiamento della popolazione a cui vanno incontro i Comuni di questo Ambito.

Tab. 1.12 – L'indice di dipendenza giovanile quadriennio 2018 – 2021

Indice di dipendenza giovanile	2018	2019	2020	2021
Manfredonia	21%	20,3%	20,2%	19,8%
Mattinata	21,9%	21,4%	21,4%	20,3%
Monte Sant'Angelo	20,4%	19,6%	19,3%	18,6%
Zapponeta	22%	21,0%	21,3%	21,0%
Ambito Territoriale	20,9%	20,3%	20,2%	19,7%
Provincia FG	20,8%	20,3%	20,3%	19,9%
Regione Puglia	19,8%	19,5%	19,5%	19,2%

Fonte: elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

In tutti i Comuni nel corso del periodo temporale considerato l'indice di dipendenza della popolazione giovanile subisce una diminuzione e l'Ambito nel suo complesso perde 1,2 punti percentuali, attestandosi leggermente sotto il dato provinciale e superando invece quello regionale dello 0,5%.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

LA POPOLAZIONE ANZIANA

La popolazione anziana (65 anni e oltre) dell’Ambito nel 2021 è pari a 17.570 unità, cioè il 23,4% della popolazione totale dell’Ambito. Tale incidenza aumenta nei Comuni di Monte Sant’Angelo (26,3%) e diminuisce nel Comune di Zapponeta (17,7%) e risulta superiore rispetto ai dati della Provincia ma in linea con quelli della Regione.

È doveroso sottolineare, inoltre, che la popolazione anziana dell’Ambito è aumentata nel corso del quadriennio del 3,38% che, confrontata con la distribuzione di ciascun Comune, risulta superiore nei Comuni di Manfredonia (+4,54%), seguito da Zapponeta (+2,39%) e Mattinata (+2,15%). Il Comune di Monte Sant’Angelo registra invece una lieve diminuzione (-0,70%).

Tale analisi conferma l’invecchiamento della popolazione dell’Ambito, in particolare nel Comune di Manfredonia. (Cfr. Tab. 1.13).

Tab. 1.13 - Popolazione anziana residente nel triennio 2018-2021.

	2018			2019			2020			2021		
	V.a.	Tot POP	%	V.a.	Tot POP	%	V.a.	Tot POP	%	V.a.	Tot POP	%
Manfredonia	11.959	55.881	21,4%	12.248	55.517	22,1%	12.372	54.643	22,6%	12.528	54.312	23,1%
Mattinata	1.412	6.163	22,9%	1.423	6.127	23,2%	1.438	6.016	23,9%	1.443	5.985	24,1%
Monte Sant'Angelo	3.034	12.024	25,2%	3.021	11.854	25,5%	3.020	11.654	25,9%	3.013	11.477	26,3%
Zapponeta	572	3324	17,2%	580	3348	17,3%	586	3320	17,7%	586	3312	17,7%
Ambito Territoriale	16.977	77.392	21,9%	17.272	76.846	22,5%	17.416	75.633	23,0%	17.570	75.086	23,4%
Provincia FG	130.523	611.518	21,3%	132.409	606.904	21,8%	134.001	602.394	22,2%	134.634	597.902	22,5%
Regione Puglia	878.014	3.975.528	22,1%	891.842	3.953.305	22,6%	909.396	3.933.777	23,1%	917.233	3.912.166	23,4%

Fonte: elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

La stessa analisi riguarda la popolazione ultraottantenne (i cosiddetti “grandi anziani”) residente negli aggregati territoriali osservati. In valore assoluto, la popolazione anziana ultra80enne residente nel 2021, è pari a 5.476 unità (ovvero il 7,3% della popolazione residente) (Cfr. Tab. 1.14).



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 1.14 – L'andamento della popolazione ultraottantenne nel triennio 2018-2021 (v.a.)

	2018			2019			2020			2021		
	V.a.	Tot	%	V.a.	Tot	%	V.a.	Tot	%	V.a.	Tot	%
Manfredonia	3.578	55.881	6,4%	3.688	55.517	6,6%	3.728	54.643	6,8%	3.776	54.312	7,0%
Mattinata	448	6163	7,3%	455	6127	7,4%	457	6016	7,6%	445	5985	7,4%
Monte Sant'Angelo	1.158	12.024	9,6%	1.143	11.854	9,6%	1.117	11.654	9,6%	1.064	11.477	9,3%
Zapponeta	170	3324	5,1%	174	3348	5,2%	178	3320	5,4%	191	3312	5,8%
Ambito Territoriale	5.354	77.392	6,9%	5.460	76.846	7,1%	5.480	75.633	7,2%	5.476	75.086	7,3%
Provincia FG	40.103	611.518	6,6%	41.066	606.904	6,8%	41.419	602.394	6,9%	41.004	597.902	6,9%
Regione Puglia	260.295	3.975.528	6,5%	268.126	3.953.305	6,8%	275.164	3.933.777	7,0%	275.618	3.912.166	7,0%

Fonte: elaborazione dati Demo Istat 2018-2021

Guardando poi la variazione percentuale nel quadriennio, i risultati presentano delle peculiarità.

A Mattinata e Monte Sant'Angelo la classe osservata è diminuita rispettivamente di 3 unità (-0,67%), e 94 unità (- 8,83%), nei Comuni di Zapponeta e Manfredonia è invece aumentata rispettivamente di 21 unità (+11%), e di 198 unità (+5,24%).

Nell'Ambito, l'incremento medio è stato del 2,23%, in linea con gli incrementi percentuali della Provincia (2,20%), ma ben al di sotto di quelli della Regione (5,56%).

In questo Ambito Territoriale, quindi, vi è un rischio di invecchiamento della popolazione, confermato anche dai dati sulla dinamica demografica e sulla popolazione giovanile, che nel medio periodo comporterà, per la comunità un rilevante carico delle persone non autosufficienti, soprattutto di quelle prive di una rete familiare di sostegno.

Si conferma anche attraverso la lettura complessiva di questi dati, la necessità per questo Ambito di attivarsi e porre in atto strategie efficaci che vadano in una duplice direzione: prevedere servizi a sostegno della non autosufficienza e delle persone anziane e promuovere politiche a sostegno della famiglia e per la prima infanzia.



GLI STRANIERI

Completa l'osservazione demografica dell'Ambito di Manfredonia l'analisi della popolazione straniera residente.

Nel 2021 la stessa è pari a 2.418 unità, di cui 1.342 uomini e 1.076 donne; la popolazione maschile straniera residente nell'Ambito (55,5%) è superiore a quella femminile (44,5%). (Cfr. Tab. 1.15).

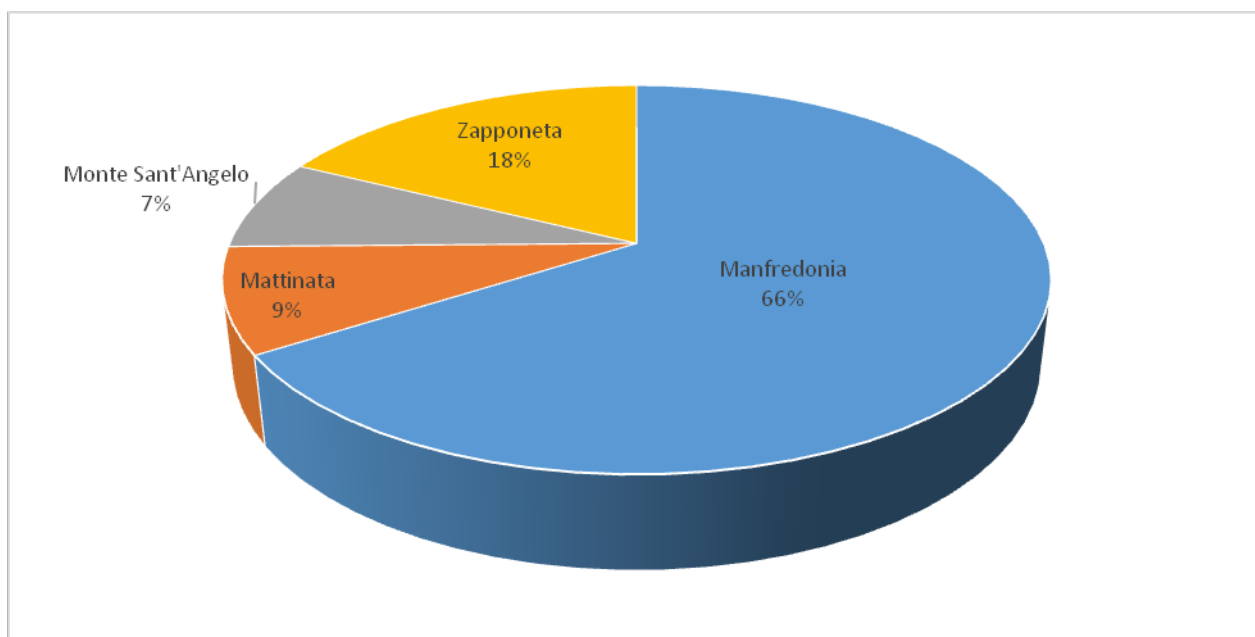
Tab. 1.15 – La popolazione straniera residente nell'Ambito nel 2021

31.12.2021	Popolazione residente	Popolazione straniera		
		Maschi	Femmine	Totale
Manfredonia	54.312	921	674	1.595
Mattinata	11.477	93	119	212
Monte Sant'Angelo	5.985	69	115	184
Zapponeta	3.312	259	168	427
Ambito Territoriale	75.086	1.342	1.076	2.418
Provincia FG	597.902	17.929	14.348	32.277
Regione Puglia	3.912.166	71.446	68.304	139.750

Fonte: Demo Istat

A Manfredonia risiede il 66,0% del totale degli stranieri residenti in tutto il territorio dell'Ambito, a Zapponeta il 17,7%, a Mattinata l'8,8% ed a Monte Sant'Angelo il 7,6%.

Gli stranieri residenti nell'Ambito rappresentano poi il 7,5% della popolazione straniera residente nella Provincia di Foggia.

Graf. 1.7 – Gli stranieri residenti nell’Ambito nel 2021 – distribuzione % su territorio

Fonte: elaborazione dati Demo Istat

Relativamente all'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente in ciascuno dei Comuni dell'Ambito, si nota che la maggiore incidenza si registra a Zapponeta (12,9%), seguita da Monte Sant'Angelo (3,1%), Manfredonia (2,9%) ed infine Mattinata (1,8%). Questo aspetto è determinato dalle caratteristiche economiche di ciascun Comune: Zapponeta a totale vocazione agricola, accoglie stabilmente parte della forza lavoro impegnata nello svolgimento delle sue attività economiche, oltre a rappresentare in termini qualitativi un esempio di reale integrazione sociale e multiculturale.

Il territorio dell'Ambito comunque presenta un'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente (3,2%) inferiore al livello provinciale (5,4%) e regionale (3,6%).

Ovviamente questa analisi non considera il fenomeno dell'immigrazione clandestina.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 1.16 – Andamento popolazione straniera residente nel periodo 2018-2021

	2018	2019	2020	2021
Manfredonia	1.375	1.431	1.482	1.595
Mattinata	206	208	197	212
Monte Sant'Angelo	204	203	181	184
Zapponeta	436	463	425	427
Ambito Territoriale	2.221	2.305	2.285	2.418
Provincia FG	29.789	30.406	30.495	32.277
Regione Puglia	132.092	133.690	134.440	139.750

Fonte: Demo Istat 2021

Dall'andamento della popolazione straniera regolarmente residente nel periodo 2018-2021, si rileva in generale che la stessa è cresciuta nel contesto provinciale e regionale. A livello di Ambito si registra invece una tendenza diversa tra i vari Comuni. (Tab. 1.16).

In generale nell'Ambito gli stranieri sono aumentati del 8,1%; è a Manfredonia che l'incidenza degli stessi è cresciuta maggiormente nell'arco temporale considerato (+13,8%); a Mattinata l'aumento è del 2,8%.

Nei Comuni di Monte Sant'Angelo (-10,9%) e Zapponeta (-2,1%) si osserva invece una diminuzione. Nei contesti sovra Ambito l'incremento è stato del 7,7% per la Provincia e del 5,5% per la Regione.

Per concludere l'analisi della popolazione straniera residente appare opportuno analizzare brevemente i dati relativi ai **minori stranieri**, che ammontano a 415 unità, pari al 17,16% della popolazione straniera presente in tutto l'Ambito.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 1.17 - Incidenza Minori stranieri residenti nel 2021

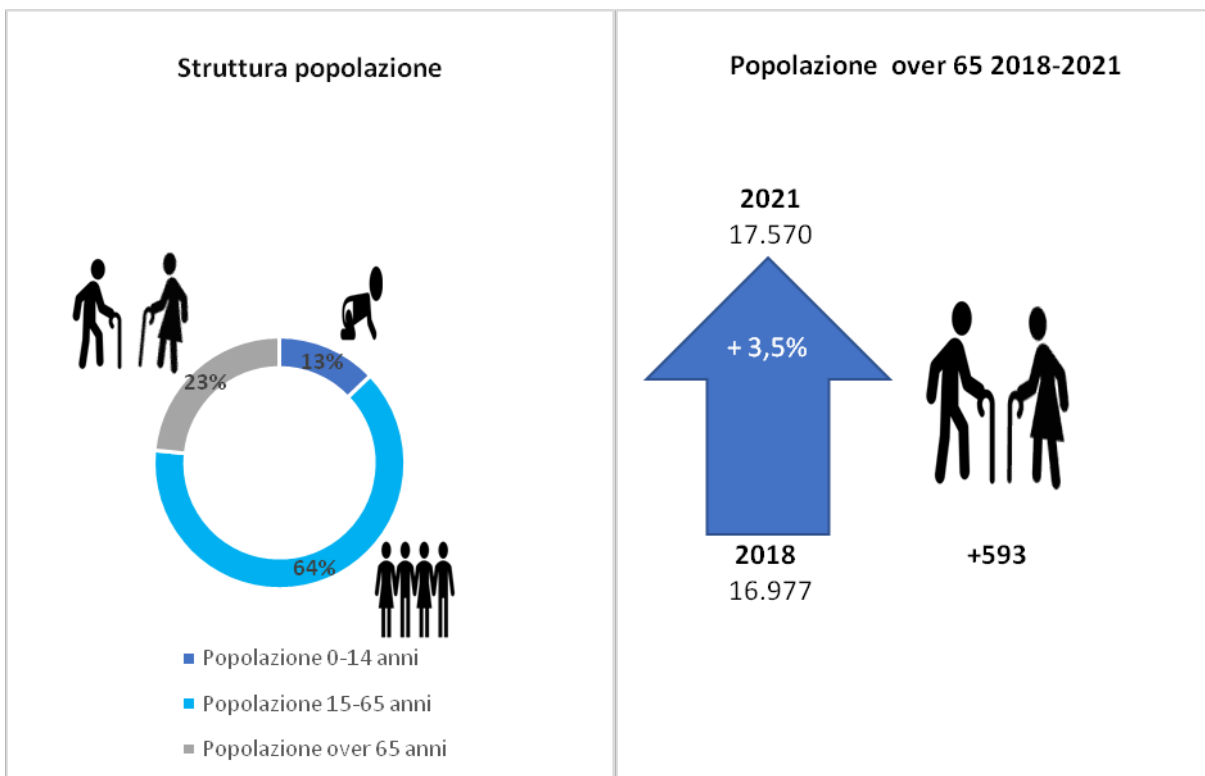
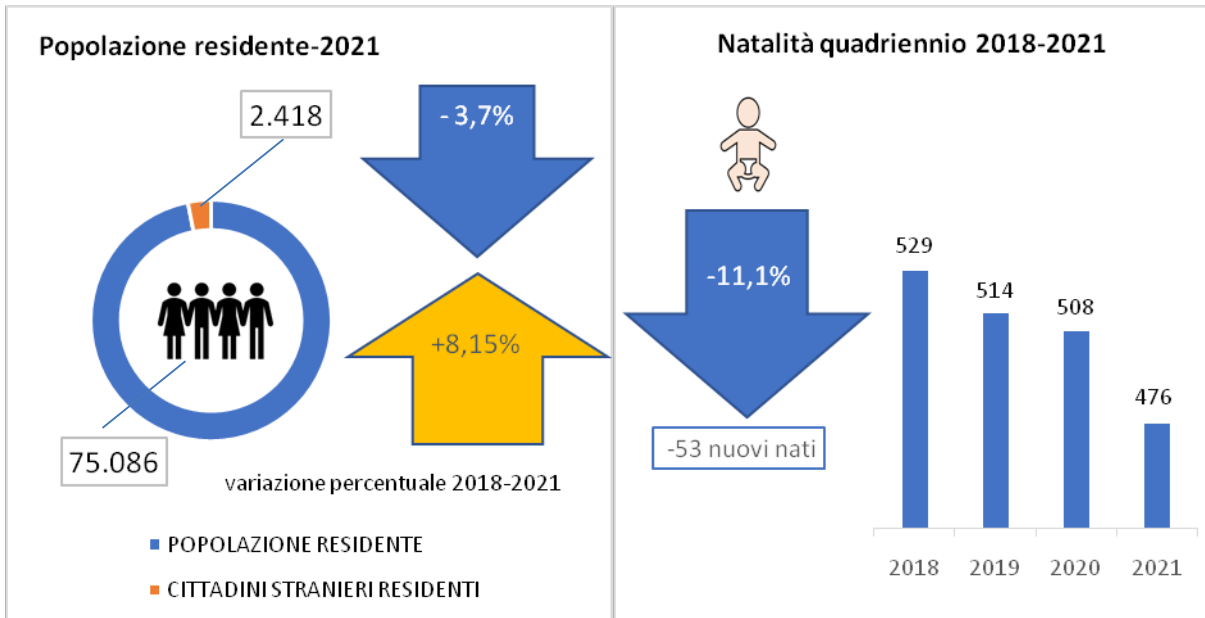
	Popolazione 0-17 residente	Popolazione straniera residente	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza su pop 0-17%	Incidenza su pop straniera %
Manfredonia	8.778	1.595	156	99	255	2,90%	15,99%
Mattinata	993	212	19	14	33	3,32%	15,57%
Monte Sant'Angelo	1.759	184	12	16	28	1,59%	15,22%
Zapponeta	594	427,0	51	48	99	16,67%	23,19%
Ambito territoriale	12.124	2.418	238	177	415	3,42%	17,16%

Fonte: Dati Demo Istat 2021.

A livello territoriale la popolazione straniera minorile rappresenta il 3,42% di tutti i minori dell'Ambito, nel Comune di Zapponeta questa incidenza sale al 16,67%.



La struttura della popolazione dell'Ambito in un'infografica





AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

I dati quantitativi descritti fin qui delineano una popolazione di riferimento che assume caratteristiche e profili abbastanza determinati ed in linea con l'andamento generale della nazione, seppur accentuati in alcuni aspetti quali l'invecchiamento della popolazione e il depauperamento delle risorse attive giovanili e familiari.

Questa fotografia già abbastanza chiara nel 2018 all'avvio della precedente programmazione, si è maggiormente definita nell'arco del triennio passato, ma nel 2020 ha fatto emergere senza alcun dubbio la necessità di ripensare il sistema sociale tenendo conto delle enormi ed innumerevoli fragilità e vulnerabilità che si sono palesate a seguito della emergenza sanitaria derivante dalla pandemia.

Infatti prima del 2020 le pur complicate situazioni di difficoltà soprattutto economica, riuscivano ancora ad essere gestite autonomamente dai cittadini, che se non gravati da altri fattori di fragilità, preferivano mantenere la totale autonomia nella determinazione delle proprie esistenze; dopo la crisi sanitaria che è diventata immediatamente anche crisi economica, tanti nuovi cittadini si sono rivolti ai nostri uffici, portando con sé storie di enormi problematicità soprattutto di natura economica ed abitativa, che fino a quel momento erano riusciti, seppur con fatica, a gestire in autonomia, potendo contare sui legami sociali e familiari ed utilizzando le proprie reti di aiuto.

Dopo il 2020 la vulnerabilità delle persone è aumentata in maniera esponenziale, soprattutto laddove si sono presentate condizioni di isolamento sociale e di mancanza di legami e reti comunitarie di supporto.

Nel quotidiano lavoro di incontro ed ascolto sociale di questi ultimi due anni è stato possibile individuare alcune condizioni che determinano situazioni di vulnerabilità e che tornano spesso nelle richieste di aiuto e sostegno:

- **aumento della condizioni di povertà**: dovuta ad una diminuzione del livello occupazionale, aumento del precariato, perdita o interruzione per lunghi periodi dell'attività lavorativa. Il territorio registra sempre più la presenza di nuclei familiari con mancanza di reddito (da lavoro o da altro) necessario per il proprio sostentamento economico. Le situazioni si aggravano laddove intervengono precarietà o difficoltà di altra natura: salute, separazioni, lutti improvvisi, determinando veri e propri passaggi da situazioni di potenziale disagio economico o assistenziale, a situazioni di povertà;

- **emergenza abitativa**: su un territorio già caratterizzato da una situazione occupazionale particolarmente precaria, si sono aggiunti gli effetti negativi della crisi economica e produttiva, che si sono tradotti in una contrazione delle capacità economiche dei cittadini. La crisi generalizzata del tessuto produttivo imprenditoriale piccolo e medio, l'indebolimento delle attività artigianali e professionali, unitamente al sottoutilizzo ed alla dismissione degli immobili e ad un'offerta pubblica abitativa ormai satura il cui patrimonio è composto da alloggi in buona parte da ristrutturare, hanno determinato il costituirsi di una fetta di popolazione che si propone al mercato libero delle locazioni spesso in posizione di fragilità, che non



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

riesce ad accedere all'offerta pubblica perché inesistente o inaccessibile e neanche a quella privata poiché priva di garanzie sostenibili a lungo periodo.

L'emergenza abitativa riguarda sempre più persone che non dispongono di una abitazione perché l'hanno persa a causa della difficoltà a sostenere il canone di locazione o la rata del mutuo. Questa condizione, sospesa durante l'emergenza sanitaria, interessa settori sempre più ampi di popolazione che al momento non sono neanche in grado di cercare altre soluzioni alloggiative, poiché privi di concrete garanzie economiche.

E' evidente che questo intervento ha bisogno di una forte sinergia tra politiche della casa e politiche sociali, poiché la questione abitativa incide in maniera rilevante sulle condizioni oggettive delle persone e quindi sulla stessa coesione sociale;

- **vulnerabilità delle giovani generazioni:** le caratteristiche strutturali di questo territorio caratterizzato come già detto dalla mancanza/precarità del mercato del lavoro incidono pesantemente sulle nuove generazioni, che si dividono in due grosse categorie. I giovani con un profilo scolastico medio/alto (diplomati e laureati) che decidono di andare via, impoverendo di fatto il tessuto sociale, economico e culturale nel quale sono cresciuti e coloro che invece non hanno completato il percorso obbligatorio, sono fuori dai circuiti formativi alternativi (formazione professionale, corsi professionalizzanti) e sono in una condizione di inattività e di non occupazione. Questi ultimi la cui storia personale è spesso caratterizzata da insuccesso/abbandono scolastico e che quindi risultano privi delle necessarie competenze e conoscenze "trasversali" (linguistiche, digitali, tecniche), si ritrovano molto spesso fuori da tutti i circuiti formativi e lavorativi, con una visione del futuro quasi completamente assente. Sono i cosiddetti NEET, che non studiano, non lavorano e non lo cercano, ma sono anche coloro che appunto, privi dei necessari strumenti per far fronte alle nuove esigenze lavorative, non riescono ad accedere al mondo del lavoro o se riescono a farlo, si adattano a condizioni di lavoro a basso reddito, al limite della povertà. Tutto questo molto spesso si traduce in difficoltà nell'inserimento sociale e quindi il rischio di emarginazione è piuttosto elevato. Il sistema di welfare in questo caso, interfacciandosi con il sistema scolastico e della formazione e con i Centri per l'Impiego, dovrà preoccuparsi di generare opportunità e sinergie e quindi lavorare per contenere le disuguaglianze, anche avvalendosi delle misure di contrasto alla povertà, che portano con sé gli strumenti per la costruzione della necessaria integrazione sociale;

- **povertà educativa:** strettamente connessa con tutti gli elementi fin qui descritti, riguarda quei minori i cui nuclei anche caratterizzati da fragilità socio-economiche, presentano gravi carenze relazionali, trascuratezza educativa, mancanza di attenzione alla crescita ed allo sviluppo culturale. Tutte queste carenze riducono le opportunità sociali e quindi di conseguenza, anche l'accesso alle opportunità occupazionali e di integrazione. Di fatto è come se i soggetti interessati da questa condizione non avessero accesso al futuro inteso anche come possibilità di acquisire conoscenze e competenze nuove e adeguate, tali da consentire loro di fuoriuscire da quello status sociale di appartenenza.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Considerando l'IPE - Indice di Povertà Educativa costruito ed utilizzato da Save the Children per monitorare in modo integrato la capacità dei territori di favorire o meno lo sviluppo educativo dei minori, il dato della Regione Puglia si colloca nell'area di quelle regioni che mostrano maggiori situazioni di povertà educativa e quindi di fragilità e vulnerabilità, che si traducono in mancata frequenza degli asili nido o dei servizi per la prima infanzia, sia pubblici che privati, numeri importati relativi alla dispersione scolastica, mancato utilizzo di opportunità culturali quali visite a musei e mostre, visione di spettacoli teatrali o cinematografici, lettura di libri ed uso di strumenti multimediali dedicati, mancata pratica di attività sportive. Anche in questo caso la strategia vincente può essere solo quella di integrare risorse e visioni, costruendo politiche che vanno nell'unica direzione di salvaguardare l'infanzia promuovendo azioni per la tutela del benessere di ciascuno e la promozione delle capacità;

- **aumento del fabbisogno assistenziale**: come abbiamo detto in precedenza il territorio è caratterizzato da un importante aumento nella struttura sociale delle persone anziane ultra 65enni, ma anche degli ultra 85enni. Questo comporta un investimento importante e diversificato sulle politiche assistenziali che il territorio deve programmare e mettere in campo, ma anche un'attenzione a tutto il lavoro di cura svolto dalla stretta rete parentale che a sua volta genera ulteriori bisogni e quindi l'attivazione di servizi che integrino le diverse esigenze. Gli interventi devono quindi essere direzionati nel sollievo del lavoro di cura, sia in termini di "sostituzione" durante l'arco della giornata della figura che accudisce e sia nel garantire supporti che consentano al caregiver, lo svolgimento della sua stessa funzione nella presa in carico del familiare non autosufficiente;

- **aumento della complessità**: si presentano sempre più spesso situazioni di fragilità che portano con sé numerosi elementi di disagio di varia natura, economico, sanitario, lavorativo, culturale. Questo genera la necessità di guardare a questa complessità utilizzando strumenti variegati e considerando sempre:

- l'utilità dell'approccio multiprofessionale;
- l'importanza della integrazione reale tra interventi, contesti, servizi e risorse del territorio;
- il valore della flessibilità degli interventi, dei servizi e delle risposte;
- la necessità di attivare le varie risorse tenendo conto della loro necessaria interazione e interconnessione.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

2. LO “STATO DI SALUTE” DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE ED UNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi programmati nel precedente Piano Sociale di Zona 2018/2021 riconoscevano prioritariamente nel rafforzamento della gestione associata, dell’Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale le necessità da perseguire. Era chiaro l’intento di consolidare un sistema di welfare ormai definito nella individuazione degli interventi e nella attuazione degli stessi, che riusciva ad adeguarsi ai bisogni emergenti, ma che andava necessariamente potenziato nella struttura gestionale, rafforzando il numero del personale tecnico (Assistenti Sociali) e amministrativo e qualificandone le competenze.

Anche l’implementazione delle risorse economiche messe a disposizione dai Comuni, ha rappresentato un obiettivo da perseguire, per ampliare l’offerta dei servizi ed i possibili fruitori.

Questi obiettivi unitamente al garantire accessi ampi ed uniformi da parte di tutti i cittadini dell’Ambito, insieme al perseguimento della qualità dei servizi e alla loro innovazione, restano centrali anche per la programmazione del nuovo triennio, rappresentando una sorta di filo conduttore nella storia delle politiche sociali di questo territorio. Anche perché una serie di fattori e concause hanno determinato il non pieno raggiungimento di alcuni degli obiettivi richiamati.

Infatti, da una parte le vicende amministrative ed economiche che hanno interessato in successione tutti i quattro Comuni dell’Ambito dal 2015 fino a novembre 2021 e dall’altra l’emergenza sanitaria derivante dalla pandemia, hanno costretto l’Ambito a rivedere la propria organizzazione, adeguandola alle necessità che si sono presentate.

Lo scorso ciclo di programmazione è stato caratterizzato da cambiamenti nel sistema locale che hanno impegnato gli uffici nel mantenere inalterato il livello di erogazione dei servizi, seppur dovendo fare i conti con il Comune capofila interessato da un piano di rientro che ha determinato non poche difficoltà rispetto alla tenuta dell’intero assetto economico del Piano. A questo deve aggiungersi il ruolo sempre più centrale che le politiche di welfare a livello nazionale hanno assunto, rimandando di riflesso al livello locale un ruolo di governance altrettanto centrale nella individuazione di nuove progettualità, nella gestione di nuove misure di sostegno ai cittadini, nella gestione di ampi budget di risorse economiche da coordinare e gestire nella forma associata. Ne è conseguita la necessità di prevedere adeguate unità di personale necessarie per far fronte alle nuove esigenze, di intervenire sugli assetti organizzativi esistenti, di garantire adeguati flussi comunicativi verso i cittadini e verso gli altri soggetti istituzionali eventualmente coinvolti, obiettivi questi parzialmente raggiunti con la stabilizzazione, al termine del 2020, di sette unità (4 Assistenti Sociali e 3 unità amministrative), il cui potenziamento è previsto nel corso di questo ciclo di programmazione.

Il percorso programmato all’inizio dello scorso triennio ha subito un rallentamento anche a causa della pandemia che nel 2020 e per tutto il 2021 ha monopolizzato attenzioni e risorse. La priorità è stata quella di contenere quanto più possibile gli effetti negativi che la crisi sanitaria ha portato con sé, di dare risposte ai



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

nuovi bisogni di sostegno soprattutto economico che si sono presentati, ma anche alle nuove difficoltà emerse, che hanno costretto i nostri sistemi a ripensare il proprio assetto organizzativo, ma anche la propria mission. E proprio la gestione associata che ha tenuto conto delle diverse esigenze dei Comuni dell'Ambito ed il buon livello di coordinamento di tutti gli uffici comunali coinvolti, hanno garantito la tenuta del sistema e la gestione delle nuove misure messe in campo dal governo centrale.

La situazione di estrema confusione e instabilità scaturita dall'emergenza sanitaria, che è divenuta emergenza economica e sociale, pone però l'attenzione su come proseguire.

Per sostenere consapevolmente la gestione della complessità, ma anche l'eventuale improvvisa situazione di emergenza e quindi il possibile cambiamento repentino, occorre pensare ad una organizzazione e gestione dei servizi chiara, ma anche capace di essere flessibile e dinamica, muovendosi in maniera trasversale nella progettazione delle diverse politiche. Il modello da sostenere deve garantire l'accesso al sistema di welfare, deve codificare con attenzione il bisogno ed attivare le risorse della rete, per strutturare risposte personalizzate, utilizzando in maniera appropriata le diverse opportunità economiche che ora compongono il complesso quadro economico di questo Piano a cui se ne potranno aggiungere di altre nei prossimi mesi.

L'analisi del percorso fatto nel precedente triennio, ha evidenziato alcuni elementi importanti che sono stati confermati anche dal lavoro di confronto attivato con gli stakeholder del territorio.

Di seguito alcuni degli obiettivi su cui si è lavorato, che continuano a guidare, e lo faranno anche per i prossimi anni, le scelte operative:

- Garantire servizi uniformi in tutto il territorio dell'Ambito;
- Promuovere e rafforzare la domiciliarità;
- Supportare i percorsi di autonomia necessari per una reale emancipazione da situazioni di fragilità;
- Garantire la presa in carico integrata e multidisciplinare;
- Sostenere percorsi personalizzati di inclusione.

Di seguito una sintetica illustrazione dei servizi e degli interventi socio sanitari, socio educativi e socio assistenziali realizzati nel corso di quest'ultimo quadriennio sul territorio dell'Ambito distinti per Assi di Intervento.



ASSE 1: PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE

ASSE 1	N°	Obiettivo di Servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE	1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	75% dei Comuni dotati di servizi	3 dei 4 Comuni dell'Ambito devono dotarsi di servizi per la prima infanzia	Solo Comune di Manfredonia
			15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	2.577 (n. bambini 0-36 mesi al 31.12.2016):100 = 25,77 x 15 = 387 posti nido	136 posti/bambino autorizzati: 80 posti nido pubblici 36 posti Sez. primavera privati/convenzionati 20 posti Centro Ludico prima infanzia privato/convenzionato
	2	Centri di ascolto per le famiglie	1 Centro per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità in ogni Comune dell'Ambito	1 Centro per Ambito	1 Centro per Ambito (intervento terminato nei primi mesi del 2021)
	3	ADE – Assistenza Educativa Domiciliare	1 nucleo in carico ogni 1.000 nuclei residenti	29.000 nuclei (dato Istat al 31.12.2016): 1.000 = 29 nuclei	12 nuclei (n. 21 minori)
	4	Reti e servizi per la promozione dell'Affido Familiare e dell'Adozione	1 equipe Affidato - Adozioni per Ambito	1 equipe Affidato - Adozioni per Ambito	1 equipe Affidato – Adozioni di Ambito
			n. percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno	n. percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno	n. 15 minori in Affidato /n. 24 minori in struttura
			1 Regolamento Affidato/Adozioni	1 Regolamento Affidato/Adozioni	1 Regolamento Affidato/Adozioni di Ambito
			1 Anagrafe delle famiglie affidatarie a regime	1 Anagrafe delle famiglie affidatarie a regime	/
	5	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	50 posti ogni 50.000 abitanti (art. 52 RR 4/2007 – Centro Diurno)	80 posti (art. 52 RR 4/2007)	/
			80 posti ogni 50.000 abitanti (art. 104 RR 4/2007 – Centro Polivalente)	128 posti (art. 104 RR 4/2007)	50 posti (art. 104 RR 4/2007 – Centro Polivalente)
6	Strutture residenziali per minori	n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi di affido fam per anno	n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno	n. 24 minori in struttura /n. 15 minori in Affidato	



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'Ambito ha mantenuto inalterato per tutto il quadriennio di riferimento (2018/2021) il numero di posti/bambino autorizzati al funzionamento. Dei totali n. 136 posti autorizzati al funzionamento secondo le indicazioni normative del Regolamento Regionale n. 04/2007, n. 129 sono anche inseriti nel Catalogo Telematico regionale dei Buoni Servizio. La gestione dei due **asili nido** comunali, a partire dall'anno educativo 2022/2023 è stata affidata tramite gara pubblica, ad un nuovo soggetto del privato sociale, mentre si confermano i n. 36 posti delle due **Sezioni Primavera** e i n. 20 posti del **Centro Ludico per la prima infanzia**, di natura privata, che completano il ventaglio di servizi per il target 3 – 36 mesi presenti sul territorio dell'Ambito. Nel periodo considerato, le strutture per la prima infanzia sono ancora tutte concentrate nel territorio del Comune di Manfredonia. Per la realizzazione dei suddetti interventi, le risorse economiche sono state quelle a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6 - Sub-Azione C, oltre a quelle del Comune di Manfredonia per quanto relativo agli asili nido.

Nello specifico le risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6 - Sub-Azione C per l'annualità educativa 2021/2022 sono state così distribuite:

DENOMINAZIONE STRUTTURA	TIPOLOGIA SERVIZIO	ART. del REG. REG. n. 04/2007	SEDE	NUMERO BUONI EROGATI	IMPORTO A.E. 2020/2021
SEDE VIA FLORIO	ASILO NIDO	53	MANFREDONIA	50	€ 28.024,48
SEDE VIA DAUNIA	ASILO NIDO	53	MANFREDONIA	23	/
SAN PIO	SEZ. PRIMAVERA	53	MANFREDONIA	20	€ 77.632,00
ALBERO AZZURRO	SEZ. PRIMAVERA	53	MANFREDONIA	16	€ 65.298,31
SAN PIO	CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA	90	MANFREDONIA	20	€ 58.087,00
TOTALE					€ 229.032,79

I cittadini più piccoli residenti negli altri Comuni, continuano a poter frequentare le sole Sezioni Primavera aggregate alle scuole dell'infanzia pubbliche. Con le nuove risorse messe a disposizione dal PNRR, il Comune di Manfredonia ha ricevuto il finanziamento per la costruzione di un nuovo asilo nido che sarà ubicato nella parte nuova della Città – i cosiddetti "comparti", zona periferica e distante dal Centro, così come, con lo stesso finanziamento, il Comune di Monte Sant'Angelo, potrà finalmente avere una struttura specifica dedicata alla prima infanzia sul proprio territorio.

Le attività del **Centro Famiglia**, sono state affidate a seguito di co-progettazione svoltesi nel lontano 2014/2015, ed hanno avuto inizio a marzo 2017.

Il Centro ha attivato percorsi di:

- educazione all'affettività;
- sostegno della genitorialità;



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

- diffusione della lettura tra i piccolissimi;
- sostegno alla paternità;
- Spazio Neutro per la gestione di alcuni casi di conflittualità coniugale segnalati dagli organi preposti.

Inoltre, durante il periodo della pandemia, in collaborazione con l'equipe del Centro Famiglia è stato attivato il *servizio telefonico gratuito di supporto psicologico*, operativo 5 giorni alla settimana per un totale di 20 ore settimanali.

La gestione del Servizio Centro Famiglie, è terminato a marzo 2021 e non sono state avviate le procedure per il nuovo affidamento.

Operativo da anni e in maniera continuativa è invece il Servizio di **Assistenza Educativa Domiciliare** (ADE). Prevede interventi di natura socio-educativa da assicurare a minori di età compresa tra 3 e 16 anni, inseriti in nuclei familiari, anche monogenitoriali, in condizioni di grave svantaggio socio-educativo, relazionale e culturale, i cui genitori necessitano di supporto nell'espletamento delle competenze educative e genitoriali. Di seguito alcuni dati riepilogativi.

SERVIZIO ADE ANNUALITA' di RIFERIMENTO	n. FAMIGLIE	n. MINORI
2018	15	18
2019	15	21
2020	23	38
2021	12	21
TOTALE	65	98

Alcuni nuclei sono stati destinatari del servizio per più anni. In totale nel quadriennio interessato in media i nuclei familiari presi in carico annualmente sono stati circa n. 16, mentre i minori sono circa n. 25.

Il servizio ADE è stato potenziato dalle attività del Progetto PIPPI, promosso dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova. L'Ambito di Manfredonia infatti ha fatto parte della sperimentazione PIPPI 4 e PIPPI 6 rispettivamente negli anni 2019 e 2021, che ha consentito non solo il potenziamento del servizio educativo domiciliare e l'attivazione di alcuni "dispositivi" educativi rivolti ai minori ed alle famiglie, alcuni dei quali svolti anche nelle scuole di riferimento così come previsto dalla metodologia operativa del Programma, ma ha garantito per gli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti, un percorso formativo particolarmente articolato coadiuvato dalla supervisione di alcuni docenti del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università degli Studi di Padova.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

E' opportuno inoltre porre in evidenza che, nel corso del 2020 e del 2021 il servizio ADE è stato implementato anche dalle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul PON INCLUSIONE Avviso 3/2016.

Il protocollo per il funzionamento dell'*equipe sull'affido e adozione* e per l'*equipe sull'abuso e maltrattamento*, sottoscritto dall'Ambito e dal Distretto SocioSanitario è rimasto operativo per tutto il periodo di riferimento considerato.

Relativamente all'affido, disciplinato dalla Legge 4 Maggio del 1983 n. 184 e dal R.R. n. 4/2007 art. 96, l'Ambito ha erogato con continuità il contributo economico nei confronti delle **famiglie affidatarie**, con un impegno economico medio annuale di circa € 50.000,00. I minori interessati dall'intervento sono stati complessivamente nel quadriennio considerato, n. 28, con una media annuale di circa 14 unità.

Durante il periodo di riferimento è proseguita l'attività del **Centro Polivalente per minori "M. Tricarico"** (art. 104 del Reg.Reg. n. 04/2007), realizzato con i fondi P.O. FESR 2007-2013 per l'infrastrutturazione sociale ed ubicato nel territorio di Manfredonia, è un servizio fondamentale per la socializzazione dei bambini ma anche per la presa in carico di alcuni nuclei familiari particolarmente fragili, segnalati dal Servizio Sociale Professionale. Iscritto dal 2019 nel catalogo telematico regionale dei Buoni servizio per i complessivi n. 50 posti autorizzati al funzionamento, ha consentito alle famiglie interessate di accedere al Servizio mediante l'utilizzo delle risorse del PO FESR-FSE 2014-2020- Buoni Servizio Infanzia, per un totale di circa 150.000,00 euro annui.

Anche nel Comune di Zapponeta sono state realizzate nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2019 le medesime attività, rivolte ad alcuni minori residenti.

L'attività prevista di riorganizzazione e di riavvio del *Piedibus*, proposta a seguito dello studio di fattibilità nell'ambito del Piano dei tempi e degli spazi e della sperimentazione avviata sul territorio del Comune di Manfredonia, non è stato possibile realizzarla a causa di notevoli difficoltà derivanti dalla impossibilità di affidare ad operatori volontari l'organizzazione e la gestione dell'intervento. Resta la volontà di recuperare l'esperienza attivata coinvolgendo il tessuto sociale territoriale.

Infine il pagamento delle rette per il collocamento dei minori, a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile, che impegna annualmente risorse economiche importati e riguarda in media circa n. 25 bambini e bambine, in alcuni casi accompagnati anche dalle genitrici, ma anche adolescenti coinvolti in procedimenti penali. L'istituzionalizzazione resta sempre la risposta residuale degli operatori sociali, che invece sostengono convintamente il lavoro di prevenzione, promosso e sostenuto anche dal Programma P.I.P.P.I., unitamente alla creazione di un raccordo tra istituzioni diverse per rispondere concretamente alla negligenza familiare nella cura dei minori e ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie.



ASSE 2: CONTRASTARE LE POVERTA' CON PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA

ASSE 2	N°	Obiettivo di servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
CONTRASTARE LA POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE	7	Rete di pronto intervento sociale - PIS	1 PIS h. 24	Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli (mense sociali/fornitura di pasti, strutture di accoglienza per SFD o emergenze, centri di ascolto) anche con il coinvolgimento di enti del Terzo Settore (in affidamento o in convenzione)	/
			1 Regolamento del servizio	1 Regolamento di organizzazione della rete di emergenza	/
	8	Percorsi di inclusione socio lavorativa	1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	1 equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico	1 equipe multidisciplinare di Ambito
				attivazione del SIA/REI/RdC e del RED – Reddito di Dignità	n. 652 nuclei SIA/RED n. 1.329 nuclei REI n. 3.256 nuclei RdC n. 208 RED 3.0 II Ed. (2020/2021)
				Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure	/
	9	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Presenza attività di prevenzione su base di Ambito	Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con le istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio	/

Il **Pronto Intervento Sociale** non è stato avviato in maniera strutturata, e continua ad essere realizzato di fatto attraverso l'attivazione di numerosi servizi del privato sociale e l'utilizzo delle risorse formali ed informali presenti sul territorio quali: il *servizio mensa* realizzato da due parrocchie a Manfredonia a cui si rivolgono soggetti in situazione di bisogno, a cui si aggiunge, il *servizio pasti caldi* del Comune di



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Manfredonia realizzato in regime di appalto, la *consegna di pacchi alimentari* anche con l'ausilio della Caritas Diocesana e delle Caritas parrocchiali, la *breve accoglienza abitativa temporanea* per situazioni di sopraggiunta emergenza, il *sostegno economico* per le spese farmaceutiche e sanitarie oltre che per quelle relative alle utenze domestiche.

Durante l'anno 2020 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con la Caritas Diocesana per il pagamento di ratei di affitto per i cittadini sottoposti a sfratto o in difficoltà con il pagamento delle mensilità, anche a causa degli effetti della pandemia. Questo strumento, tutt'ora in uso, consente la presa in carico di situazioni emergenziali contingenti e la strutturazione di un lavoro di rete ormai consolidato nel tempo, che ha visto soprattutto nella gestione della primissima fase emergenziale della pandemia, la possibilità di avviare con immediatezza la rete di supporto all'emergenza sociale ed alimentare che si presentava. La Caritas Diocesana ha inoltre strutturato punti di distribuzione degli alimenti, sostenendo e differenziando il lavoro di erogazione dei buoni alimentari da parte dei Comuni.

E' stato garantito con continuità anche per il quadriennio di riferimento, l'intervento di sostegno al pagamento degli oneri di locazione e della morosità incolpevole, con risorse regionali e comunali.

Oltre ai consueti interventi di sostegno al reddito già previsti, i singoli Comuni hanno erogato ai propri cittadini risorse specifiche per l'emergenza derivante dalla pandemia da Covid 19: l'erogazione di buoni spesa e di fondi destinati all'emergenza abitativa. Nello specifico sono stati erogati circa 3 Milioni di euro derivanti da apposite assegnazioni sia nazionali che regionali.

Il periodo considerato 2018/2021 è stato caratterizzato dall'avvio e dalla strutturazione delle **misure di contrasto alla povertà**. Infatti, l'esperienza del *SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva*, viene sostituita dal 1° gennaio 2018 dal *REI – Reddito di Inclusione*, come previsto dalla Legge delega per il contrasto alla povertà e dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attuativo della legge delega, sostituito a sua volta a partire dal 6 marzo 2019 (D.L. 28 gennaio 2019, n. 4) dal **Reddito di Cittadinanza (RdC)**, misura tutt'ora in corso.

Si tratta di una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. E' un sostegno economico dall'entità variabile ad integrazione dei redditi familiari, della durata di 18 mesi, rinnovabili per ulteriori 18, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e/o sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro (con i Centri per l'Impiego) o un Patto per l'inclusione sociale (con i Servizi Sociali). I cittadini quindi si impegnano a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e/o di inclusione sociale.

La misura viene gestita attraverso due differenti piattaforme informatiche: quella presso ANPAL è utilizzata esclusivamente dai Centri per l'Impiego mentre **GePI – Gestione Patti per l'Inclusione sociale** di



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è la piattaforma utilizzata dai Servizi Sociali non solo per la registrazione dei dati emersi durante la fase di preassessment e di assessment, per le prese in carico e la sottoscrizione del Patto per l'Inclusione, ma anche per le verifiche anagrafiche di competenza dei Comuni e per la gestione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) cui sono tenuti a partecipare i beneficiari RdC.

La Piattaforma GePI consente anche l'interscambio di informazioni tra il Ministero e gli Ambiti/Comuni, oltre al monitoraggio ed alla verifica delle domande.

Di seguito alcuni dati, rilevabili dalla suddetta piattaforma e riferiti a tutto il periodo di attività 2019/2022.

AMBITO DI MANFREDONIA	
COMUNI DI MANFREDONIA – MONTE SANT'ANGELO – MATTINATA – ZAPPONETA	
Totale domande pervenute (2019/2022)	n. 8.004 di cui n. 6.256 Manfredonia n. 957 Monte Sant'Angelo n. 476 Mattinata n. 315 Zapponea
Totale Nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali	4.375
Totale Patti Sottoscritti	2.225

La differenza tra il totale delle domande pervenute ed il totale dei nuclei presi in carico dai Servizi Sociali – n. 3.629, è riferita ai beneficiari che afferiscono al Centro per l'Impiego ed ai fruitori della Pensione di Cittadinanza.

Inoltre è opportuno sottolineare che tra i n. 2.150 beneficiari che non hanno sottoscritto il Patto di Inclusione sono inclusi i beneficiari della Pensione di cittadinanza, coloro che sono esonerati dalla sottoscrizione del Patto perché persone con disabilità, i nuclei al cui interno sono presenti bambini con meno di tre anni di età, o persone con disabilità grave o non autosufficienti, coloro che frequentano corsi di formazione e gli occupati a basso reddito, i partecipanti a tirocini formativi o a tirocini di inclusione sociale, oltre che naturalmente i decaduti dal beneficio e coloro per i quali sono ancora in corso i colloqui preliminari di pre-assessment e la elaborazione del percorso di assessment.

Come accennato precedentemente, alcuni beneficiari della misura che hanno sottoscritto il Patto di Inclusione, svolgono Progetti di Utilità Collettiva – PUC e l'Ambito ha attivato n. 26 Progetti in tutti i Comuni, alcuni anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati che hanno presentato le proprie proposte progettuali a seguito di apposita manifestazione di interesse.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Di seguito l'elenco completo.

n.	TITOLO PUC	COMUNE	SETTORE	APPROVATO CON	N. BENEFICIARI PREVISTI
1	SUPPORTO ATTIVITA' BIBLIOTECA COMUNALE/AUDITORIUM	Manfredonia	CULTURA	Del. Comm.Straord. n. 83/2020	5
2	SUPPORTO ATTIVITA' SERVIZI SOCIALI	Manfredonia	SERVIZI ALLA PERSONA	Del. Comm.Straord. n. 83/2020	5
3	SUPPORTO ATTIVITA' VIGILANZA USCITA SCUOLE	Manfredonia	POLIZIA LOCALE	Del. Comm.Straord. n. 83/2020	6
4	SUPPORTO SERVIZIO CIMITERIALE	Manfredonia	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	10
5	VEDO VERDE	Manfredonia	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	10
6	MERCATI SOSTENIBILI	Manfredonia	URBANISTICA	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	10
7	NO CAOS	Manfredonia	URBANISTICA	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	10
8	CONNESSIONI SOCIALI	Manfredonia	TRIBUTI - ANAGRAFE - SERVIZI ALLA PERSONA	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	15
9	UFFICIO DI PIANO CARE	Manfredonia	SERVIZI ALLA PERSONA	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	5
10	SOS A 4 ZAMPE	Manfredonia	POLIZIA LOCALE	Del. G.C. n. 147 del 27/07/2022	5
11	UN MONDO DI BENE	Manfredonia	ENTE TERZO SETTORE	Determina n. 1132/2021	6
Totale Comune di Manfredonia					92
12	SUPPORTO ATTIVITA' CUSTODIA e MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	Zapponeta	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 6/2021	7
13	SUPPORTO ATTIVITA' MANUTENZIONE AREE VERDI	Zapponeta	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 6/2021	10
14	SUPPORTO ATTIVITA' CUSTODIA e MANUTENZIONE CIMITERO	Zapponeta	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 6/2021	7
15	SUPPORTO ATTIVITA' CUSTODIA SPIAGGE PUBBLICHE	Zapponeta	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 6/2021	10
16	SUPPORTO ATTIVITA' - SORVEGLIANZA ISTITUTI SCOLASTICI E BIBLIOTECA	Zapponeta	SETTORE TECNICO	Del. G.C. n. 6/2021	15
Totale Comune di Zapponeta					49
17	PARCHEGGIO "TRANQUILLO"	Mattinata	POLIZIA LOCALE	Del. G.C. n. 102/2021 + Del. G.C. n. 63/2022 (rinnovo)	12
18	CURA AREA CIMITERIALE	Mattinata	SETTORE II - SERV. GESTIONE CIMITERIALE	Del. G.C. n. 22/2021 + Del. G.C. n. 46/2022 (rinnovo)	6
19	PALAZZO DI CITTA' "PULITO"	Mattinata	ANAGRAFE	Del. G.C. n. 128/2021 + Del. G.C. n. 47/2022 (rinnovo)	8



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

20	BIBLIO-PUC	Mattinata	CULTURA	Del. G.C. n. 68/2022	6
21	SCUOLE SICURE	Mattinata	POLIZIA LOCALE	Del. G.C. n. 64/2022	8
Totale Comune di Mattinata					40
22	VIGILANZA PLESSI SCOLASTICI	Monte Sant'Angelo	POLIZIA LOCALE	Del. G.C. n. 123/2022	4
23	VIGILANZA SCUOLABUS	Monte Sant'Angelo	ISTRUZIONE	Del. G.C. n. 123/2022	4
24	TUTELARE IL BENE COMUNE	Monte Sant'Angelo	POLIZIA LOCALE	Del. G.C. n. 123/2022	5
25	CENTRO CONGRESSI "LE CLARISSE"	Monte Sant'Angelo	CULTURA	Del. G.C. n. 123/2022	5
26	MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO	Monte Sant'Angelo	LAVORI PUBBLICI	Del. G.C. n. 123/2022	6
Totale Comune di Monte Sant'Angelo					24
TOTALE AMBITO					205

I beneficiari finora impegnati nelle varie attività previste dai PUC sono stati complessivamente n. 41.

La misura regionale di contrasto alla povertà è invece il **Reddito di Dignità – ReD**, che permette di intervenire economicamente sull'integrazione del reddito e di avviare percorsi di inserimento socio-lavorativo attraverso tirocini o percorsi di sussidiarietà, per cittadini che non hanno le caratteristiche per fruire del Reddito di Cittadinanza. Ha durata complessiva di 12 mesi e un beneficio economico fisso di € 500,00 mensili.

Di seguito si riportano i dati relativi all'ultima Edizione 3.0 della misura regionale.

AMBITO DI MANFREDONIA	
(COMUNI DI MANFREDONIA – MONTE SANT'ANGELO – MATTINATA – ZAPPONETA)	
RED 3.0 II ED.	TOTALE
DOMANDE RICEVUTE	208
PATTI SOTTOSCRITTI	85
ISTANZE NON AMMESSE	23
ISTANZE TRASFERITE AD ALTRO AMBITO	1
ISTANZE REVOCATE (di cui n. 5 dopo la sottoscrizione del patto)	32
RINUNCE di cui n. 13 dopo la sottoscrizione del patto)	85



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Anche per il Reddito di Dignità sono stati attivati n. 15 percorsi di tirocinio, n. 4 progetti di sussidiarietà e n. 4 percorsi di Lavoro di Comunità per un **totale di n. 85 percorsi di inclusione** per l'intero territorio dell'Ambito nel periodo compreso tra marzo 2021 e novembre 2022.

Di seguito l'elenco completo dei percorsi di inclusione.

SEZIONE	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	SEDE SVOLGIMENTO	COMUNE	BENEFICIARI INSERITI
TIROCINIO	MIBACT - POLO MUSEALE DELLA PUGLIA	DIREZIONE REGIONALE MUSEI PUGLIA E PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE MANFREDONIA	MANFREDONIA	2
TIROCINIO	ALBATROS SAS DI RIVETTO IVAN PIO & C.	ALBATROS	ALBATROS SAS	MANFREDONIA	2
TIROCINIO	GAL DAUNOFANTINO SRL	GAL START AND GO	GAL DAUNOFANTINO	MANFREDONIA	1
TIROCINIO	BRICO HOME SRL	EFFICIENZA	BRICO HOME SRL	MANFREDONIA	5
TIROCINIO	SPORTING CLUB SIPONTO	SPORTING	SPORTING CLUB SIPONTO	MANFREDONIA	2
TIROCINIO	BRAMANTHE SRL	BRAMANTHE IN RED	BRAMANTHE - SRL	MANFREDONIA	2
TIROCINIO	ASL FOGGIA	ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE IN AMBITO VACCINALE	S.I.S.P. AREA NORD - SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA MANFREDONIA	MANFREDONIA	6
TIROCINIO	COOP. SOCIALE SANTA CHIARA ONLUS	SOCIALMENTE ATTIVI	CENTRO DIURNO SANTA CHIARA	MANFREDONIA	1
TIROCINIO	GESPO SRL	EFFICIENZA	SEDE LEGALE	MANFREDONIA	5
TIROCINIO	FRALUME' - IMPRESA INDIVIDUALE	FRANUME' - PIU'	FRALUME'	MANFREDONIA	1
TIROCINIO	CALIFANO SRL	EFFICIENZA	REGIO HOTEL MANFREDI	MANFREDONIA	3
TIROCINIO	CENTRO CERAMICHE GELSOMINO SRL	EFFICIENZA	NUOVO SHOW ROOM	MANFREDONIA	5
TIROCINIO	BOOMERANG DI BIONDI ANNARITA E DELLA TORRE EMILIANO SNC	RICOLLOCAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO	MARKET BOOMERANG	MANFREDONIA	5
PROGETTO DI SUSSIDIARIETA'	ASSOCIAZIONE PRO LOCO MANFREDONIA	LA PROLOCO SEI ANCHE TU	ASSOCIAZIONE PRO LOCO MANFREDONIA	MANFREDONIA	12
PROGETTO DI SUSSIDIARIETA'	PASER - PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO EMERGENZA RADIO	TAXI SOLIDALE	PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO EMERGENZA	MANFREDONIA	1
LAVORO DI COMUNITA'	I.C. MADRE TERESA DI CALCUTTA	PROSSIMITA' ALLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' (cat. 1.E)	I.C. MADRE TERESA DI CALCUTTA	MANFREDONIA	3



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

LAVORO DI COMUNITA'	COMUNE DI MANFREDONIA	PROSSIMITA' ALLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' (cat. 1.C)	UFFICIO SERVIZI SOCIALI	MANFREDONIA	3
LAVORO DI COMUNITA'	PROLOCO	PROSSIMITA' ALLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' (cat. 1.C)	SEDE MANFREDONIA	MANFREDONIA	4
LAVORO DI COMUNITA'	ASP ANNA RIZZI	PROSSIMITA' ALLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' (cat. 1.D)	ASP ANNA RIZZI	MANFREDONIA	2
TIROCINIO	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	MSA - RELOADED	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO	12
TIROCINIO	COOP. SOCIALE L'ANCORA -	FACCIAMO RETE	COMUNITA' EDUCATIVA "LA PERLA"	MONTE SANT'ANGELO	2
PROGETTO DI SUSSIDIARIETA'	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA LUCE	PROGETTI DI INCLUSIONE	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA LUCE	MATTINATA	4
PROGETTO DI SUSSIDIARIETA'	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO TERRA, ARIA ACQUA E FUOCO ONLUS	SCUOLE SICURE	ASSOCIAZIONE T.A.A.F. ONLUS	ZAPPONETA	2
TOTALE BENEFICIARI IMPEGNATI					85

ASSE 3: PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

ASSE	N°	Obiettivo di Servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
POTENZIARE ED AMPLIARE IL SISTEMA DEL WELFARE D'ACCESSO	10	Rete del welfare d'accesso	1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti	16 Assistenti Sociali	7 Assistenti Sociali
			1 Coordinatore del SSP di Ambito	1 Coordinatore del SSP di Ambito	/
			1 Regolamento di funzionamento del SSP di Ambito	1 Regolamento di funzionamento del SSP di Ambito	/
			1 Sportello per ciascun Comune anche con funzioni di PIS 1 mediatore linguistico/interculturale	1 Sportello per ciascun Comune anche con funzioni di PIS 1 mediatore linguistico/interculturale	1 Sportello per ciascun Comune
			1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio) per la valutazione multidimensionale	1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio) per la valutazione multidimensionale	1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale
	11	Rete di accesso - PUA	1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale	1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale	1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale
			1 PUA di Ambito/DSS	1 PUA di Ambito/DSS	1 PUA di Ambito/DSS
			1 UVM di Ambito/DSS	1 UVM di Ambito/DSS	1 UVM di Ambito/DSS
			Regolamento di funzionamento della PUA (ex DGR 691/2011)	Regolamento di funzionamento della PUA	Regolamento di funzionamento della PUA

L'Area del Welfare d'Accesso è stata garantita secondo le indicazioni del precedente Piano Sociale di Zona, quindi con un Servizio Sociale Professionale presente nell'organico dei Comuni di Manfredonia (n. 1 unità) e Mattinata (n. 1 unità) a cui si sono aggiunte tra la fine del 2020 e il 2021 n. 5 unità di personale a tempo pieno e indeterminato – n. 4 dell'Ambito tramite il Comune capofila e un Assistente Sociale assunta direttamente dal Comune di Monte Sant'Angelo. A queste si sono aggiunte tra il 2020 e il 2022 complessivamente n. 12 Assistenti Sociali a tempo determinato, utilizzando le risorse dedicate per il contrasto alla povertà, che nel corso del 2021/2022, a seguito di assunzioni a tempo indeterminato presso altri Comuni, sono rimaste in cinque. Tutte le unità menzionate, assicurano continuamente sia il servizio di Segretariato sociale che la presa in carico strutturata. Una unità è totalmente dedicata anche alla Porta



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Unica di Accesso (PUA) ed è componente stabile dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) per la valutazione delle appropriatezze delle prese in carico da parte dei servizi socio sanitari integrati.

Nel lavoro di rete che viene svolto quotidianamente occorre inoltre ricordare l'attivazione di importanti forme di collaborazione con gli organi del Ministero della Giustizia; vi è infatti presso la sede dei Servizi Sociali del Comune di Manfredonia, la sede recapito dello sportello UEPE – Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna, operativo una volta al mese, a cui possono far riferimento anche i cittadini dei paesi limitrofi, mentre presso la sede della biblioteca comunale, vi è la sede recapito dello Sportello USSM – Ufficio Servizio Sociale per la giustizia minorile.

Con l'UEPE inoltre, è stato sottoscritto in data 02.12.2021 un accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di volontariato a valenza ripartiva, mentre è in fase di sottoscrizione con il Tribunale, la convenzione per la realizzazione di specifici progetti per i "lavori di pubblica utilità" rivolti a cittadini in esecuzione penale esterna interessati ad aderire e a partecipare a percorsi riparativi "individuali", che vedono il coinvolgimento di Associazioni come il CSV di Foggia.



ASSE 4: PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E ASSICURARE LA PRESA INCARICAINTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE

ASSE	N°	Obiettivo di Servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
SOSTENERE E TUTELARE LA DISABILITA', LA NON AUTOSUFFICIENZA E L'INVECCHIAMENTO ATTIVO	12	Cure Domiciliari Integrate	3,5 utenti ogni 100 anziani over 65enni in carico ADI n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico	16.727 ultra 65enni (dati Istat al 31.13.2016): $100 = 167,27 \times 3,5 = 585$ ultra 65enni n. 6 ore medie settimanali	384 ultra65enni n. 3,5 ore medie sett
	13	Abbattimento barriere architettoniche	Informazione capillare raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione	Informazione capillare raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione	media di n. 3 interventi annuali
	14	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n.1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n. 12 PRO.V.I. per l'intero Ambito	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n. 4 PRO.V.I. (media annuale)per l'intero Ambito
	15	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	30 posti utenti ogni 50.000 residenti (Centro socio riabilitativo ed educativo art. 60 R.R. 04/2007)	48 posti utenti (art. 60 R.R. n. 4/2007 compresi i pazienti psichiatrici)	30 posti utente
			30 posti utenti ogni 50.000 residenti (Centro Alzheimer art. 60ter)	48 posti utenti (art. 60 ter)	60 posti utente
			50 posti utenti ogni 50.000 residenti (art. 105 poliv disabili e 106 poliv anziani)	80 posti (art. 105 disabili) 80 posti (art. 106 anziani)	50 posti (art. 105 disabili) 25 posti (art. 106 anziani)
	16	Servizi per l'Integrazione scolastica per alunni con disabilità	1 equipe integrata per Ambito (art. 92 del R.R. 04/2007)	1 equipe integrata per Ambito	1 equipe integrata di Ambito
			Copertura delle domande corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016 (DGR n. 1050/2017)	90/100 minori	110 minori (media)



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

	17	Altre strutture residenziali per disabili e anziani	Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di noi" (ex artt. 55 e 57 del R.R. 04/2007) con almeno 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	8 posti/utente	10 posti/utente + 2 posti per le emergenze
	18	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	Strutture residenziali Case per la Vita (art. 70) e/o Case Famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	8 posti/utente	32 posti/utente

L'Ambito ha erogato con regolarità le *Cure Domiciliari* in tutti i Comuni che ne fanno parte; il servizio garantisce prestazioni di aiuto domestico, aiuto nell'igiene personale e sostegno alla mobilità. In presenza di bisogno complesso le prestazioni sono integrate con le prestazioni sanitarie garantite dalla ASL. Le cure di III livello, sono di competenza esclusiva della ASL.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è integrato dal Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza che, da maggio 2018 è divenuto un Servizio di Ambito e ne usufruiscono circa 20 utenti.

Il servizio di Cure Domiciliari è ampliato anche grazie al Progetto Home Care Premium, promosso dall'Inps, ex gestione Inpdap, che accresce l'offerta di servizi per la popolazione disabile e anziana in condizione di non autosufficienza.

Inoltre anche per il Servizio di Assistenza Domiciliare i cittadini anziani e diversamente abili dell'Ambito hanno potuto usufruire pienamente della misura regionale "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".

Di seguito il riepilogo per l'anno 2021 del Servizio di Assistenza Domiciliare realizzato attraverso l'utilizzo delle varie misure summenzionate.

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE Anno 2021	n. UTENTI	n. ORE EROGATE
RISORSE PIANO DI ZONA	85	11.562
HOME CARE PREMIUM	171	23.656
BUONI SERVIZIO	128	33.792
TOTALE	384	69.010



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

I Buoni Servizio regionali per anziani e diversamente abili hanno consentito una fruizione più ampia da parte della popolazione target ed un notevole abbattimento per le famiglie, dei costi per la fruizione e la frequenza, aiutandole anche nel lavoro di cura giornaliero. Nel periodo considerato con le risorse dei Buoni Anziani e Disabili n. 152 cittadini hanno avuto accesso, anche attraverso la valutazione multidimensionale dell'UVM, ai servizi diurni presenti sul territorio dell'Ambito ed iscritti al relativo catalogo regionale.

Nella tabella seguente il riepilogo dei dati suddivisi per struttura iscritta nel catalogo regionale.

STRUTTURE	ANNO 2018/2019	ANNO 2019/2020	ANNO 2020/2021	TOTALE UTENTI
Centro Diurno Alzheimer LE DALIE (exart. 60ter)	3	2	1	6
Centro Diurno Alzheimer SANTA CHIARA (ex art. 60ter)	28	27	20	75
Centro Diurno Socio riabilitativo L'AIRONE (ex art. 60)	20	16	20	56
Centro Polivalente M. TRICARICO (art. 105)	/	9	6	15
TOTALE UTENTI	51	54	47	152

Ancora, ad integrazione dell'Assistenza domiciliare e in favore della popolazione anziana e disabile il Comune di Manfredonia garantisce il servizio di fornitura a domicilio di pasti caldi. La media mensile è di circa n. 20 utenti che usufruiscono del servizio.

Il Servizio di Integrazione Scolastica per alunni diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, si rivolge a circa 100 bambini per ciascun Anno Scolastico di riferimento, ed è stato erogato in maniera continuativa, tranne nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 che ha visto la chiusura delle scuole a causa della pandemia. Il Servizio attraverso il lavoro di sostegno e supporto educativo del personale qualificato, garantisce in ambito scolastico ed in alcuni casi anche extrascolastico, il diritto allo studio, lo sviluppo dell'autonomia degli alunni portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali, riconosciuti dalla legge 104/92, residenti nel territorio dell'Ambito. Agli educatori sono affiancati anche operatori ausiliari che presenti a scuola, coadiuvano il lavoro del personale scolastico.

Le richieste da parte dei genitori vengono inoltrate agli Istituti Scolastici e da questi all'Ufficio di Piano che in collaborazione con gli insegnanti Funzioni Obiettivo di ciascun Istituto Comprensivo e con i referenti del



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

servizio di Integrazione Scolastica del Distretto SocioSanitario, valutate le istanze e le esigenze di ciascuno e le risorse disponibili, assegna le ore a ciascun alunno.

Di seguito il dato per gli anni 2018/2021 dei minori a cui viene garantito il Servizio di integrazione scolastica sia attraverso le attività educative che di cura.

SERVIZIO INTEGRAZIONE SCOLASTICA	TOTALE UTENTI
ANNI SCOLASTICI	
A.S. 2018/2019	115
A.S. 2019/2020	117
A.S. 2020/2021	117
A.S. 2021/2022	118
MEDIA ANNUALE	116

Il servizio di *Trasporto per persone non autosufficienti* completa il ventaglio di servizi per la non autosufficienza ed è presente nei Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata. Il servizio è stato assicurato in ciascun Comune con modalità differenti: a Manfredonia è svolto con affidamento a seguito di gara d'appalto, negli altri due Comuni è affidato ad associazioni di volontariato. Complessivamente il Servizio è fruito da circa n. 25 utenti.

Attraverso i fondi P.O. FESR 2007 – 2013 l'Ambito ha realizzato un Centro Polivalente per disabili ubicato nel Comune di Manfredonia, adiacente al Centro Polivalente per minori. E' stato anch'esso affidato con procedura ad evidenza pubblica a maggio 2016 e per tutto il periodo considerato ha garantito l'ampliamento dell'offerta di servizi per i disabili, integrando e supportando il centro di riabilitazione "Cesarano" di competenza della Asl. Anche per la frequenza di questo Centro, iscritto al catalogo regionale dei Buoni Servizio dal 2019, i cittadini possono utilizzare le risorse del PO FESR-FSE 2014-2020, con un conseguente significativo abbattimento dei costi.

Con le stesse risorse finanziarie per la parte infrastrutturale, nel Comune di Mattinata è stato realizzato un Centro Polivalente per anziani, le cui attività sono partite a settembre 2021. Il Centro Polivalente per anziani, la cui gestione è stata affidata a seguito di gara, consente a circa 22 anziani di poter trascorrere parte della propria giornata in compagnia, e con l'ausilio di operatori specializzati, di poter svolgere piccole attività ricreative ed occupazionali, nell'ottica della promozione dell'invecchiamento attivo.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Sono presenti nei Comuni di Monte Sant'Angelo e di Manfredonia, tre Case per la Vita una a bassa intensità assistenziale e due a media intensità, ampliando così l'offerta dei servizi socio-sanitari presenti nel territorio dell'Ambito.

I Progetti di Vita Indipendente - **PRO.V.I.** - fanno riferimento a specifiche risorse economiche regionali finalizzate a sostenere la "Vita Indipendente" di persone diversamente abili con una età compresa tra i 16 e i 64 anni, che hanno espresso chiara volontà a realizzare un progetto personale di autonomia, legato alla sfera dello studio o della formazione o dell'inserimento lavorativo.

Il contributo economico regionale è di circa € 15.000,00 annui e parte di questi possono essere utilizzati anche per acquisti di ausili di domotica per una più facile fruibilità dell'ambiente domestico e di vita. La misura vede anche la presenza dei Centri di domotica sociale territorialmente competenti che accompagnano i beneficiari nella progettazione del proprio percorso di vita indipendente.

Nel corso del quadriennio di riferimento sono stati attivati complessivamente n. 17 percorsi, ognuno dei quali ha avuto una durata di complessivi 12/24 mesi. Di seguito i dati ripartiti per anno di competenza.

PRO.V.I. ANNO di riferimento	n. PRO.V.I. attivati
2018	4
2019	5
2020	4
2021	4
TOTALE	17



ASSE 5: PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

ASSE	N°	Obiettivo di Servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA	19	Maltrattamento e violenza - CAV	Potenziamento e consolidamento della rete delle strutture e dei servizi 1 convenzione per Ambito con CAV autorizzato al funzionamento	1 convenzione di Ambito con CAV autorizzato al funzionamento	1 convenzione di Ambito con CAV autorizzato al funzionamento
	20	Maltrattamento e violenza - residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	Pagamento rette
	21	Maltrattamento e violenza - equipe	1 equipe per ambito/ 1 Protocollo operativo	1 equipe per ambito/ 1 Protocollo operativo	1 equipe di Ambito/ 1 protocollo operativo condiviso e redatto ma non sottoscritto
	22	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per vittime di violenza Costruzione reti antiviolenza locali	Tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale (protocolli per la presa in carico, monitoraggio, definizione progetti personalizzati, formazione per gli operatori)	Tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale Avvio di percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa	Avvio di n. 6 Doti di autonomia

Relativamente ai Servizi per il contrasto all'abuso e al maltrattamento, l'Ambito ha consolidato nel quadriennio 2018/2021 le attività attinenti all'area di riferimento: è stata istituita l'equipe integrata, il Centro Antiviolenza di Ambito ha rappresentato sempre più un presidio ed un punto di riferimento importante per tutto il territorio dell'Ambito e sono state realizzate tutte le attività previste dalla seconda edizione del programma antiviolenza "Ca.Ri.Do. 2" di cui all'art. 16 della L.R. n. 29/2014 con le risorse specifiche regionali. Lo Sportello si è occupato della realizzazione di attività di formazione per gli operatori sociali e sanitari, dei servizi pubblici e del privato sociale del territorio oltre che promuovere costantemente attività di sensibilizzazione e prevenzione delle forme di violenza per ragazzi e ragazze che frequentano soprattutto le scuole superiori del territorio e per il territorio in genere attraverso la promozione di eventi specifici.

Sono stati avviati anche percorsi di messa in sicurezza per alcune donne, attraverso interventi di accoglienza residenziale in case rifugio, congiuntamente all'avvio di n. 6 percorsi di supporto all'autonomia abitativa e socio lavorativa.



AZIONE DI SISTEMA

ASSE	N°	Obiettivo di Servizio/Azioni prioritarie	Tipologia indicatore IV PRPS	Valore indicatore da raggiungere al 31/12/2020	Valore raggiunto al 31/12/2021
AZIONE DI SISTEMA	23	Ufficio di Piano	5 gg. a settimana 3 risorse umane assegnate (ciascuna da 36 ore) 2 riunioni mensili tra UdP e SS Professionale	5 gg. a settimana 3 risorse umane assegnate (ciascuna da 36 ore) 2 riunioni mensili tra UdP e SS Professionale	5 gg. a settimana 3 risorse umane a TI assegnate (ciascuna da 36 ore) 2 riunioni mensili tra UdP e SS Professionale

Il quadriennio appena trascorso ha sicuramente rappresentato il consolidamento delle funzioni operative, di raccordo e di governante e di gestione economica dell'Ufficio di Piano che alla fine del 2020 ha visto la stabilizzazione delle tre figure professionali previste per la gestione dello stesso: referente per la programmazione e progettazione, referente per la parte economica e referente per la parte amministrativa.

A queste tre figure, si sono aggiunte quattro Assistenti Sociali di Ambito a tempo indeterminato.

Con questa compagine professionale stabile è stato possibile condividere la mission dell'Ambito inteso come sistema funzionale ad una migliore lettura dei bisogni e ad una altrettanto più adeguata definizione delle risposte attraverso l'attivazione dei servizi. La governance che si è continuato a garantire fornisce obiettivi chiari e condivisi e permette di attuare sul territorio le indicazioni contenute nella programmazione regionale.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Di seguito un breve cenno agli altri Servizi presenti sul territorio dell'Ambito:

- *Centri Sociali per Anziani* rappresentano un valido strumento di aggregazione, socializzazione e di sviluppo delle relazioni umane;
- **IMMIGRAZIONE:**
 1. *Casa dei Diritti*: progetto realizzato nell'ambito del PON Sicurezza, con ristrutturazione di un immobile destinato a sportello per gli immigrati che ha offerto formazione, informazione, consulenza, sostegno per la numerosa popolazione straniera presente nel territorio. E' l'attuale sede dello Sportello per l'integrazione degli Immigrati, a titolarità e gestione privata, autorizzato al funzionamento ai sensi dell'art. 108 del Reg. Reg. n. 04/2007;
 2. *Progetto La Puglia non Tratta* che prevede attività di primo contatto per il contrasto allo sfruttamento, attività di consulenza e orientamento legale nei SAI diffusi sul territorio, volti ad intercettare vittime e/o potenziali vittime della tratta, richiedenti protezione internazionale. L'Ente Locale può segnalare le possibili vittime di tratta, oltre che intervenire nella gestione della presa in carico, anche di minori;
 3. è continuata l'attuazione del progetto pluriennale SAI (ex *SIPROIMI/SPRAR*) "*Capitanata solidale*" con accoglienza di n. 20 rifugiati adulti a Manfredonia, più la messa a disposizione di ulteriori n. 8 posti aggiuntivi e la realizzazione di azioni specifiche quali: l'insegnamento della lingua italiana, il sostegno psico-sociale, l'orientamento legale, l'assistenza al rimpatrio. Il progetto è in fase esecutiva ormai da più di un decennio ed è stata ripresentata al Ministero dell'Interno la nuova progettualità per il biennio 2022-2023.
Il Progetto ha visto l'estensione per l'accoglienza delle famiglie afgane ed ucraine, a seguito delle vicende politiche che hanno interessato i due paesi.
Detto progetto dà continuità all'azione in tema di integrazione della popolazione migrante.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'AMBITO

Il territorio dell'Ambito al termine del quadriennio appena trascorso, presenta un numero di servizi e strutture autorizzate ai sensi della L.R. n. 19/2006 e del Reg. Reg. n. 04/2007 e ss.mm.ii., abbastanza invariato rispetto al periodo precedente.

La modifica essenziale intervenuta con l'entrata in vigore dei Regolamenti Regionali n. 4 e n. 5 del 2019, è la competenza di alcune strutture, quali i Centri Alzheimer, i Centri socio-riabilitativi, le Comunità Dopo di noi e le stesse Case per la vita, che diventa totalmente sanitaria, passando per gli aspetti autorizzatori agli uffici dell'assessorato competente.

Il territorio continua ad essere interessato dallo sviluppo infrastrutturale sia da parte del committente pubblico che privato, permettendo ai cittadini residenti di poter usufruire di una rete locale di servizi qualitativamente accertata e quindi di un accesso diffuso e garanzia di pari opportunità oltre ad un conseguenziale sviluppo imprenditoriale che diviene anche sviluppo economico ed occupazionale.

Le procedure di autorizzazione al funzionamento, secondo le indicazioni del Reg. Reg. n. 04/2007 e ss.mm.ii. restano in capo ai singoli Comuni.

Di seguito si riporta la dotazione infrastrutturale presente sul territorio dell'Ambito, aggiornata al 31.12.2021 e rilevabile dal Registro Regionale telematico di Sistema Puglia, distinta per tipologia di utenza.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

STRUTTURE e SERVIZI PER **MINORI** PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE
E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n.4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
ASILO NIDO VIA DAUNIA Comune di Manfredonia	Manfredonia	Asilo Nido (art. 53)	25
ASILO NIDO VIA FLORIO Comune di Manfredonia	Manfredonia	Asilo Nido (art. 53)	50
GIARDINO DELL'INFANZIA San Pio Società Cooperativa Sociale	Manfredonia	Sezione Primavera (art. 53)	20
ALBERO AZZURRO Società Cooperativa sociale	Manfredonia	Sezione Primavera (art. 53)	16
GIARDINO DELL'INFANZIA San Pio Società Cooperativa Sociale	Manfredonia	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90)	20
CENTRO POLIVALENTE per MINORI MATTEO TRICARICO Comune di Manfredonia	Manfredonia	Centro Aperto Polivalente per Minori (art. 104)	50
LA FATTORIA Ass. di Vol. Genoveffa De Troia	Manfredonia	Comunità Alloggio(art. 50)	10 + 2 emerg
CASA FAMIGLIA SPERANZA Associazione di Volontariato "Santa Giovanna AntidaThouret"	Manfredonia	Comunità Educativa (art. 48)	10 + 2 emerg
COMUNITÀ LA PERLA Coop. Sociale l'Ancora	Monte Sant'Angelo	Comunità Educativa (art. 48)	10 + 2 emerg

L'offerta relativa a questa area di intervento interviene sulla socializzazione meno strutturata (centro polivalente) realizzato con Fondi POR-FESR 2007-2013e ubicato a Manfredonia e sulla presa in carico residenziale (comunità educativa).

Sono presenti 3 strutture per accoglienza residenziale: 1 Comunità Educativa ed una Comunità Alloggio a Manfredonia ed una Comunità Educativa a Monte Sant'Angelo che accoglie anche ragazzi inseriti nel circuito penale, in stretta collaborazione con l'USSM per un totale complessivo di n. 30 posti + 6 emergenze.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Le strutture ed i servizi la cui operatività si realizza nei confronti dei minori e delle loro famiglie rappresentano un valido strumento di supporto ai servizi territoriali che hanno la necessità di intervenire nella gestione di situazioni particolari e difficili.

Infatti, la loro presenza di fatto rappresenta la possibilità per gli operatori sociali degli enti pubblici di poter utilizzare strumenti diversificati a seconda del bisogno rilevato.

L'area risulta abbastanza presidiata, i servizi intervengono sia per la fascia d'età 3 – 36 mesi, con una proposta che va incontro alle esigenze delle famiglie ed ai loro bisogni di conciliazione dei tempi, sia per minori di età più grande, garantendo loro spazi per la socializzazione “positiva” con i propri coetanei e dove è possibile sviluppare attitudini e potenzialità con la supervisione di adulti competenti.

Nello specifico: i due asilo nido, presenti nel territorio di Manfredonia, sono autorizzati per complessivi 75 posti, la titolarità è pubblica, e sono gestiti dal privato sociale a seguito di espletamento di gara d'appalto.

Sono state autorizzate al funzionamento n. 2 sezioni primavera, entrambe nella Città di Manfredonia che possono ospitare complessivamente n. 36 bambini, e un Centro Ludico prima infanzia con capacità ricettiva di n. 20 posti. Con le predette strutture sono regolarmente utilizzati i Buoni Servizio Infanzia.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

STRUTTURE e SERVIZI PER **DIVERSAMENTE ABILI** PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE
E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
Casa Famiglia DON MARIO CARMONE Ass. Volontariato SS. Redentore	Manfredonia	già Comunita' Socio-Riabilitativa (ex art. 57)	10 + 2 emerg
L'AIRONE Girasole SRL	Manfredonia	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (ex art. 60)	30 + 2 emerg
SANTA CHIARA Coop. Soc. Santa Chiara	Manfredonia	Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai Soggetti affetti da demenza (ex art. 60ter)	30
LE DALIE Girasole SRL	Manfredonia	Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai Soggetti affetti da demenza (ex art. 60ter)	30 + 2 emerg
IL GIRASOLE Girasole SRL	Manfredonia	Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili (R.S.S.A.) (ex art. 58)	80 + 4 emerg
SAD – Servizio di Assistenza Domiciliare Girasole SRL	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
ADI – Assistenza Domiciliare Integrata Girasole SRL	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare Integrata (art. 88)	/
SAD – Servizio di Assistenza Domiciliare Coop. Soc. Santa Chiara Clarissa	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
CENTRO POLIVALENTE DIVERSAMENTE ABILI M. TRICARICO Comune di Manfredonia	Manfredonia	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art. 105)	50
GENOVEFFA DE TROIA Ass. di Vol. Genoveffa De Troia	Monte Sant'Angelo	n. 2 Gruppi Appartamento (art. 56)	4 + 3



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'Area della Disabilità è quella che ha visto trasmigrare le strutture residenziali e semiresidenziali nella competenza sanitaria, (segnate con il colore giallo), seppure alcuni di loro restano comunque nel circuito dei Buoni Anziani e Disabili.

I servizi presenti in questa area di intervento sono soprattutto quelli di natura domiciliare che riescono a sostenere il carico familiare e rappresentano ormai per l'intero territorio dell'Ambito risorse e strumenti qualificati attraverso cui intervenire, anche nell'ottica della presa in carico integrata.

Risultano presenti sul territorio del Comune di Monte Sant'Angelo n. 2 Gruppi Appartamento a titolarità privata.

A Manfredonia è stato realizzato con i Fondi POR-FESR 2007-2013 un Centro polivalente per persone diversamente abili in possesso di autorizzazione al funzionamento, inserito anche in questo caso nel circuito dei Buoni anziani e disabili.

Resta doveroso ricordare che è presente a Manfredonia un centro di riabilitazione sanitario "A. Cesarano" che risponde ai bisogni dei cittadini residenti nel territorio dell'Ambito.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

STRUTTURE e SERVIZI PER **ANZIANI** PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE
E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
SAD - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE Comune Di Manfredonia	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
ADI - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA Comune Di Manfredonia	Manfredonia	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art. 88)	/
SAD – SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE Soc.Coop.Sociale San Giovanni di Dio	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
ADI – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA Soc.Coop.Sociale San Giovanni di Dio	Manfredonia	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art. 88)	/
SAD – SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE Soc. Coop. Sociale Santa Chiara	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
ADI – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA Soc. Coop. Sociale Santa Chiara	Manfredonia	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art. 88)	/
SAD – SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE Soc.Coop.Sociale Servizi Multipli Integrati	Manfredonia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art. 87)	/
ANNA RIZZI ASP SMAR	Manfredonia	Casa di riposo (art. 65)	24
SAN MICHELE Comune di Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Casa di riposo (art. 65)	35 + 25
CENTRO POLIVALENTE PER ANZIANI Comune di Mattinata	Mattinata	Centro Sociale Polivalente per anziani (art. 106)	25
ANNA RIZZI ASP SMAR	Manfredonia	RSSA - Residenza SocioSanitaria Assistenziale per Anziani (art. 66)	4



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

STELLA MARIS Soc. Coop. Soc. Santa Chiara	Manfredonia	RSAA - Residenza Sociale Assistenziale Anziani (art. 67)	riconversione in 40 posti RSA mantenimento 38 posti RSA disabili
VILLA SANTA MARIA DI PULSANO Soc. Coop. Soc. "Sanitaria Service" srl	Monte Sant'Angelo	RSSA - Residenza sociosanitaria assistenziale (ex art. 66)	41
LE RONDINELLE Girasole SRL	Manfredonia	RSSA - Residenza sociosanitaria assistenziale (ex art. 66)	20

Le strutture ed i servizi presenti sul territorio dell'Ambito che si occupano di anziani integrano il panorama ed intervengono anch'essi nella presa in carico diversificata di persone anziane, anche in presenza di non autosufficienze.

La rete dei servizi offre risposte anche per quegli anziani che sono solo privi del supporto familiare, ma le cui condizioni di salute determinano la permanenza nella propria abitazione e nel proprio tessuto sociale (assistenza domiciliare).

Con riferimento ai servizi in favore della popolazione anziana, nell'Ambito sono presenti strutture a ciclo diurno e a ciclo residenziale, alcune delle quali, segnate in giallo, sono confluite nel sistema sanitario.

Sono presenti: 2 strutture comunali (Manfredonia e Monte Sant'Angelo) adibite a Centri sociali per anziani, tutti autogestiti.

A Mattinata è stato realizzato, con Fondi POR-FESR 2007-2013, un Centro polivalente per anziani autorizzato al funzionamento ed attualmente operativo con fondi della programmazione sociale territoriale.

Infine, rispetto alla dotazione delle strutture socio-sanitarie, nell'Ambito sono presenti una RSA "San Michele Arcangelo" a titolarità pubblica gestita dalla ASL estensiva per n. 20 posti e di mantenimento per altri n. 20 posti e una RSA di mantenimento "Santa Maria di Pulsano", a titolarità privata convenzionata, autorizzata per n. 41 posti letto, entrambe ubicate nel Comune di Monte Sant'Angelo.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

STRUTTURE e SERVIZI PER **PERSONE CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI**
PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
NEMESI Coop. Sociale Nemesi	Manfredonia	Casa per la vita (art. 70)	14
FRANCO BASAGLIA Consorzio Metropolis	Manfredonia	Casa per la vita (art. 70)	12
GENOVEFFA DE TROIA Ass. di Vol. Genoveffa De Troia	Monte Sant'Angelo	n. 2 Case per la vita (art. 70)	3 + 3

Importante appare la presenza sul territorio dell'Ambito di strutture ex art. 70 a bassa e media intensità che rispondono in maniera esaustiva agli interventi residenziali per pazienti psichiatrici stabilizzati, coprendo totalmente il fabbisogno dell'Ambito con i parametri individuati nel precedente Piano Sociale Regionale. Anche in questo caso, come precedentemente accennato, il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento è divenuta di competenza degli uffici afferenti all'Assessorato regionale alla sanità.

STRUTTURE e SERVIZI PER **ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI**
PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
CASA DELLA CARITA' Aranea Consorzio di Coop. Sociali SCS	Manfredonia	Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (art. 75)	5

Struttura di nuova autorizzazione, interviene nel panorama degli strumenti a disposizione per le prese in carico da parte del Servizio Sociale Professionale.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

SERVIZI PER il **WELFARE D'ACCESSO** PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE
E AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO

Denominazione/Ente Titolare	Comune sede legale	Tipologia di struttura (Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)	N° posti autorizzati
CASA DEI DIRITTI Coop. Sociale IRIS	Manfredonia	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli Immigrati (art. 108)	/

Anche in questo caso lo Sportello per l'integrazione degli Immigrati, garantisce il raccordo con gli altri servizi presenti sul territorio e, rispettando i parametri indicati dal Regolamento Regionale n. 04/2007, la ricezione e l'intercettazione della domanda sociale del target di riferimento, fornendo indicazioni e risposte adeguate e qualificate al bisogno espresso, oltre che l'invio a servizi specifici, laddove se ne rilevasse la necessità.

Nel Comune di Manfredonia, inoltre è stata ristrutturata una scuola, ormai inutilizzata da anni, utilizzata quale sede della "Casa dei Diritti": luogo di solidarietà e intercultura, oggi sede anche dello stesso Sportello. Inoltre il Ministero degli Interni negli anni passati ha assegnato al Comune di Manfredonia n. 2 unità immobiliari, tra quelle confiscate alla mafia, da destinare ad attività sociali.

Per uno dei due suddetti immobili è stato presentato alla Regione Puglia domanda di finanziamento sul progetto Antimafia Sociale per destinarlo a laboratorio di sperimentazione di buone prassi per la cultura della legalità e promozione di attività di socializzazione per giovani.

Infine sono in fase di completamento i lavori di costruzione di un Centro diurno socio educativo e riabilitativo (ex art. 60) a Zapponeta con le risorse per l'infrastrutturazione sociale del 2015.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

Come precedentemente detto sicuramente il quadriennio appena trascorso ha consolidato la gestione associata tra i quattro Comuni dell'Ambio confermando la scelta intrapresa fin dall'inizio di questo percorso e la convinzione che si dovesse camminare insieme per garantire un sistema di welfare omogeneo ed efficiente per tutti i cittadini residenti nei rispettivi Comuni.

La gestione associata ha permesso di uniformare gli interventi e l'erogazione dei servizi, ma ha anche consentito un utilizzo ottimale delle risorse economiche, attraverso procedimenti gestiti da un unico soggetto – l'Ufficio di Piano - e il raggiungimento di obiettivi condivisi sia nella fase programmatoria che più esecutiva.

Da questa scelta originaria discendono le molteplici attività che si sono susseguite in tutti questi anni e che hanno sia risposto alle esigenze emergenti e sia portato elementi innovativi attraverso cui ripensare alle risposte da strutturare.

Di seguito alcuni degli elementi che hanno determinato scelte importanti ed altri su cui bisognerà ancora lavorare per migliorarne la funzione operativa nell'ambito del welfare di comunità.

PUNTI DI FORZA

- stabilità dell'Ufficio di Piano nelle tre figure indicate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali fin dal 2016;
- potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito attraverso le stabilizzazioni del personale nel dicembre 2020;
- pieno utilizzo di alcune delle risorse specifiche assegnate, ad integrazione dei fondi ordinari quali ad esempio i Buoni Servizio;
- coinvolgimento continuo dei vari soggetti pubblici e privati che a vario titolo interlocuiscono con il sistema di welfare territoriale;
- consolidamento di alcuni servizi "storici" quali l'assistenza domiciliare per non autosufficienti e per minori e famiglie fragili;
- qualificazione dei servizi per la prima infanzia;
- consolidamento della rete di servizi diurni per non autosufficienti, anche supportati dalle risorse dei Buoni Servizio;
- rafforzamento del rapporto di collaborazione tra il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano/Servizio Sociale Professionale di Ambito e territoriale;
- consolidamento del gruppo di lavoro e condivisione dei processi di conoscenza sia tecnici che amministrativi.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

PUNTI DI DEBOLEZZA

- risorse professionali tecniche numericamente non adeguate agli standard normativi nazionali (1Ass. Soc/5.000 abitanti) ed alle esigenze del territorio;
- ridotto personale amministrativo a fronte delle numerose e complesse procedure per l'attuazione dei vari finanziamenti di cui è composto il Piano di Zona;
- mancata realizzazione del Pronto Intervento Sociale;
- mancato potenziamento dei servizi per la prima infanzia nei tre Comuni non capofila;
- difficoltà nella strutturazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati derivanti dalla realizzazione dei servizi;
- scarsissima capacità di informare il territorio in maniera continuativa circa le attività in essere.

L'Ambito Territoriale di Manfredonia conferma la propria volontà nel condividere scelte programmatiche e prassi operative che consentono l'erogazione uniforme dei servizi sul proprio territorio, la razionalizzazione della spesa, la condivisione delle risorse, rinnovando la scelta della gestione associata e la volontà di garantire i diritti sociali anche attraverso il lavoro sempre più strutturato e qualificato di tutti gli attori della rete.

E sicuramente in questo continuo lavoro nel garantire l'appropriatezza delle risposte ai cittadini, il livello normativo nazionale e il riconoscimento di Livelli Essenziali da raggiungere su tutto il territorio italiano, danno maggiore forza e legittimità all'operato quotidiano oltre che essere una importante opportunità per il sistema locale di welfare per crescere e continuare a perseguire il benessere sociale comune.



3. IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018-2020 E RENDICONTO 2021)

Dall'analisi del monitoraggio finanziario del Piano Sociale di Zona nel periodo di riferimento 2018/2021, si nota che la capacità di impegno dell'Ambito risulta di circo il 70% sul totale delle risorse assegnate.

Le risorse complessivamente assegnate e programmate dall'Ambito Territoriale di Manfredonia per l'intero triennio 2018/2020 sono pari ad € 18.881.071,57 a cui si aggiungono quelle dell'annualità 2021 pari ad € 6.530.029,09, per un totale complessivo di € 25.411.100,66.

Le risorse disponibili comunali hanno concorso per il 23% del totale, le risorse ordinarie compreso il Fondo Povertà per il 24%, le risorse relative ai Buoni Anziani e Infanzia per il 21%, mentre le altre risorse pubbliche per il 29%. I residui di stanziamento della precedente programmazione rappresentano invece il 3% del totale.

Le risorse impegnate sono state pari ad € 17.983.017,22, con una media annuale di circa € 4.500.000,00.

Di seguito le risorse impegnate aggregate per macro fonte:

FONTI DI FINANZIAMENTO	RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021	% RISORSE IMP al 31.12.2021	% precedente triennio
RESIDUI DI STANZIAMENTO 2014-2017	€ 640.619,71	3%	15%
FNPS – FGSA – FNA - FPOV	€ 2.815.334,23	16%	15%
BILANCI COMUNALI	€ 5.388.528,43	30%	43%
BUONI SERVIZIO	€ 5.163.346,10	29%	8%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	€ 3.975.188,75	22%	19%
TOTALE	€ 17.983.017,22	100%	100%

Analisi parallela per le risorse non impegnate:

FONTI DI FINANZIAMENTO	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31.12.2011	% RISORSE IMP al 31.12.2021	% precedente triennio
RESIDUI DI STANZIAMENTO 2013-2017	€ 33.881,31	0,5%	6%
FNPS – FGSA - FNA- FPOV	€ 3.170.519,70	43%	4%
BILANCI COMUNALI	€ 485.800,70	6,5%	24%
BUONI SERVIZIO	€ 238.836,95	3%	27%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	€ 3.499.044,78	47%	39%
TOTALE	€ 7.428.083,44	100%	100%

Le risorse non impegnate sono relative soprattutto all'annualità 2020 dei fondi ordinari unitamente ad altre risorse pubbliche nelle quali confluiscono il Pon Inclusione, i Pac e gli altri finanziamenti relativi ad azioni specifiche.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Resta evidente invece la capacità di spesa sui Buoni sia Infanzia che Anziani/Disabili rispetto al triennio precedente, anche grazie al lavoro costante da parte di una unità professionale incardinata nell'Ufficio di Piano, il buon utilizzo dei fondi strutturali così come il quasi completo esaurimento dei residui di stanziamento.

Le risorse comunali non impegnate, portano con sé le difficoltà economiche che l'Ambito sta affrontando e di cui abbiamo detto in precedenza.

La capacità di liquidazione invece, si attesta intorno al 84% (€ 15.156.087,28) rispetto al totale delle risorse impegnate.

Di seguito si riportano i dati relativi alle risorse impegnate aggregate per Area di Intervento.

AREA TEMATICA	RISORSE IMPEGNATE nel triennio 2018/2021 in €	RISORSE IMPEGNATE nel triennio 2018/2021 in %
PRIMA INFANZIA	€ 1.642.318,55	9%
FAMIGLIA/MINORI	€ 2.161.288,83	12%
CONTRASTO POVERTA' – INCL.NE ATTIVA	€ 1.952.382,19	11%
CULTURA DELL'ACCOGLIENZA	€ 1.704.886,86	10%
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	€ 8.577.778,04	47%
CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	€ 197.339,41	1%
AZIONI DI SISTEMA	€ 1.747.023,34	10%
TOTALE	€ 17.983.017,22	100%

Quasi la metà delle risorse impegnate hanno riguardato servizi dell'Area Socio Sanitaria (in quest'area sono stati inseriti anche servizi di competenza esclusivamente comunale riconducibili comunque ad Obiettivi di servizio) che ha visto un incremento considerevole delle risorse impegnate grazie anche alle assegnazioni dei Buoni Servizio Anziani e Disabili (assistenza domiciliare e centri diurni ex art. 60 e 60ter), alle risorse dell'Home Care Premium 2019 e naturalmente ai bilanci comunali.

In quest'area è ricompreso anche il Servizio di Integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili, il Servizio di trasporto per persone non autosufficienti, e le risorse necessarie per la PUA.

Segue in termini di impegni contabili l'Area del sostegno alla genitorialità, che ha garantito gli interventi domiciliari (ADE) e semiresidenziali, ma dove un peso notevole viene assunto dal pagamento delle rette per gli interventi indifferibili e l'Area del Contrasto alla povertà e dell'inclusione sociale con gli interventi di sostegno alle misure nazionali e con l'utilizzo dei fondi specifici.

A seguire c'è l'Azione di Sistema, all'interno della quale confluiscono non solo il costo del personale impiegato presso l'Ufficio di Piano ma anche i costi sostenuti dai Comuni con i propri bilanci per gli Uffici



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Politiche Sociali, l'Area del Welfare d'accesso con i servizi propri del Servizio Sociale Professionale e quella della Prima infanzia con il costo sostenuto per i servizi rivolti alla popolazione di età compresa tra 0 – 36 mesi (asili nido e centri ludici).

Infine l'Area del contrasto alla violenza che vede l'impegno delle risorse specifiche assegnate e trasferite dai competenti uffici regionali.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

4. RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018-2020)

Si riportano di seguito le tabelle 4.1 e 4.2 relative alla spesa sociale storica 2014/2017 e quella relativa al triennio 2018/2020 per una necessaria lettura comparata dei dati.

Tab. 4.1 Spesa sociale storica 2014/2017

SPEA SOCIALE	AMBITO DI	MANFREDONIA		
	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	TOTALE SPEA SOCIALE 2014-2017	MEDIA SPEA SOCIALE 2014-2017	SPEA SOCIALE PROCAPITE 2014-2017
MANFREDONIA	57.100	€ 8.167.180,63	€ 2.041.795,16	€ 35,76
MONTE SANT'ANGELO	12.534	€ 1.379.732,44	€ 344.933,11	€ 27,52
MATTINATA	6.313	€ 477.433,48	€ 119.358,37	€ 18,91
ZAPPONETA	3.422	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE AMBITO	79.369	€ 10.024.346,55	€ 2.506.086,64	€ 31,58

Tab. 4.2 Spesa sociale storica 2018/2020

	MEDIA POPOLAZIONE 2018-2020	TOTALE SPEA SOCIALE 2018-2020	MEDIA SPEA SOCIALE 2018-2020	SPEA SOCIALE PROCAPITE 2018-2020
MANFREDONIA	55.347	€ 2.929.570,42	€ 976.523,47	€ 17,64
MONTE SANT'ANGELO	11.884	€ 806.789,89	€ 268.929,96	€ 22,63
MATTINATA	6.102	€ 325.288,07	€ 108.429,36	€ 17,77
ZAPPONETA	3.331	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE AMBITO	76.664	€ 4.061.648,38	€ 1.353.882,79	€ 17,66

La capacità di cofinanziamento dei Comuni rispetto al precedente quadriennio, ha subito un drastico calo, passando da € 35,32 nel periodo 2010-2013, ad € 31,58 nel periodo 2014-2017 e ad € 17,66 del triennio 2018-2020.

Le motivazioni continuano ad essere quelle già descritte nella scorsa programmazione e riguardano sia l'aspetto decisionale che quello più prettamente amministrativo.

Il Comune di Manfredonia, capofila dell'Ambito, viene sottoposto nel 2017 a seguito della Deliberazione n. 57/2017 della Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, ad un piano di rientro decennale, che ha determinato nel corso di questo triennio appena passato, tagli e riduzioni delle risorse



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

economiche destinate anche agli interventi dell'area sociale. Naturalmente è facile intuire come questa condizione abbia avuto ripercussioni sull'intera tenuta del Piano e quindi anche sugli altri Comuni che insieme rappresentano solo il 30% del totale della popolazione residente nell'Ambito e quindi di conseguenza concorrono solo per 1/3 alla totalità delle risorse economiche.

La spesa nel Comune di Monte Sant'Angelo si mantiene superiore a quella degli altri Comuni, ma ugualmente ridotta rispetto al dato del triennio precedente, passando da € 27,52 ad € 22,63.

La spesa del Comune di Mattinata è quella che subisce la minore riduzione passando da € 18,91 ad € 17,77 nel periodo preso in esame.

Il Comune più piccolo dell'Ambito, Zapponeta presenta ancora, per tutto il periodo di riferimento, la completa assenza di spesa sociale a carico del proprio bilancio comunale, a causa del dissesto finanziario cominciato nel dicembre 2012, dal quale ha dichiarato la fuoriuscita nel 2021.

I Comuni di Monte Sant'Angelo prima, Mattinata poi ed infine Manfredonia sono stati interessati dalla presenza della Commissione Straordinaria nominata dal Ministro dell'Interno, nel periodo che complessivamente è andato da maggio 2015 a novembre 2021, data di elezione del nuovo Consiglio Comunale del Comune di Manfredonia.

Le vicende amministrative che hanno interessato tutti i quattro Comuni dell'Ambito hanno pesato non poco sulla sua attività programmatica e sulla sua capacità economica, tanto che, sommandosi all'inevitabile interruzione di alcuni servizi, durante la prima fase pandemica, hanno determinato una riduzione della quota di cofinanziamento obbligatoria al Piano Sociale di Zona, per gli anni 2020 e 2021.

Il Coordinamento Istituzionale, ricomposto totalmente nella parte politica da novembre 2021, con la chiara e condivisa volontà di riporre al centro dell'agenda politica territoriale lo sviluppo del welfare, ha assunto la decisione, di concerto con l'Assessorato al Welfare regionale, di sanare il "debito" relativo alla quota di cofinanziamento per gli anni passati, prevedendo una quota annuale pari ad € 152.130,01 per tutto il triennio 2022-2024, che si andrà ad aggiungere a quella per il cofinanziamento della corrente triennalità.

L'impegno assunto conferma la volontà di rilanciare le politiche sociali, potenziandole attività ed i settori di intervento e garantendo l'ampliamento della platea dei potenziali fruitori e beneficiari dei servizi programmati.



CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1. LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ PER AREA DI INTERVENTO

I principi ispiratori di questo nuovo Piano Sociale di Zona 2022-2024, emersi anche dal confronto con gli stakeholder presenti durante la fase di concertazione sono riassunti di seguito:

1. BENESSERE DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITÀ. Il benessere della persona è un concetto multidimensionale che dipende non solo dalle risorse economiche disponibili, ma da tutte le componenti della vita umana: la salute e la possibilità di curarsi, la qualità delle abitazioni, l'accesso e la qualità della scuola, lo stato dell'ambiente, la capacità di relazionarsi con gli altri, la partecipazione autonoma al processo produttivo, l'accesso alle conoscenze e alle innovazioni tecnologiche. Tali aspetti risentono fortemente, a loro volta, della cultura e delle regole sociali, ma anche degli specifici contesti territoriali e familiari di riferimento. Attraverso la garanzia del benessere si persegue l'obiettivo di *"riduzione dell'ineguaglianza"* e quindi di *"aumento dell'inclusione sociale"*, dando la possibilità a tutti di poter vivere in modo indipendente dalle circostanze della propria nascita (famiglia, contesto, luogo), soprattutto laddove queste sono negative. Attraverso questo approccio, ciascun individuo, potrà considerare le diverse dimensioni del suo *"star bene"*: dal reddito alla salute, all'istruzione, alla partecipazione ai processi decisionali pubblici.

2. Migliorare la CIRCOLARITÀ DELLE INFORMAZIONI. Il benessere delle persone viaggia anche attraverso la possibilità di accedere alle informazioni, e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi strumenti comunicativi, consente di lavorare meglio e con più velocità sul coordinamento della gestione dei casi, per assicurare un accesso protetto a dati necessari e coinvolgere i cittadini in tempo reale. Allo stesso tempo prevedere l'utilizzo di software specifici che siano da supporto alla raccolta delle istanze da parte dei cittadini, forniscano informazioni aggiornate e mettano in relazione i cittadini stessi, con le Istituzioni e le risorse del territorio, favorisce di fatto quel lavoro di rete sempre più di supporto al sistema di welfare locale, garantendo un accesso più eterogeneo e *"facilitato"* alle informazioni ed ai servizi, favorendo processi di emancipazione oltre ad una gestione ottimale delle risorse ed una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da parte del cittadino.

3. Rafforzare il SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ, attraverso la messa in campo di azioni di partecipazione e cittadinanza attiva, e la promozione di azioni di presa in carico e cura del territorio. In questo modo, appartenere a un gruppo di persone, a una società, godere pienamente di tutti i diritti e le opportunità che questa appartenenza comporta, garantirà processi di reale inclusione.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Coerentemente con quanto previsto dal V Piano Regionale per le Politiche Sociali, costituiscono assi portanti della programmazione sociale per il triennio 2022-2024 del Piano sociale di zona dell'Ambito Territoriale di Manfredonia, i seguenti obiettivi strategici:

- 1. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il sistema di welfare d'accesso;**
- 2. Promuovere e sostenere le politiche per la prima infanzia, i minori e le famiglie;**
- 3. Promuovere e sostenere l'invecchiamento attivo;**
- 4. Promuovere e assicurare le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza;**
- 5. Contrastare le povertà anche attraverso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva;**
- 6. Prevenire e contrastare tutte le forme di maltrattamento e la violenza su donne e minori;**
- 7. Promuovere le pari opportunità e consolidare prassi operative per la conciliazione vita-lavoro.**

Rispetto a ciascuna area strategica il presente paragrafo offre una panoramica delle scelte effettuate, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano Sociale di Zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento del nuovo triennio.

Per ciascuna area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni concrete che si intendono mettere in campo, ovvero gli interventi e i servizi da realizzare.

Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori di risultato attesi. Tali indicatori sono coerenti con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.



2.1.1 PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO

Il sistema territoriale del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'Ambito, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico- privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e socio-sanitario, presenti sul territorio di riferimento.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio-sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde.

Proprio a partire da quanto fatto nei precedenti cicli di programmazione si ritiene di dover insistere, anche con il presente Piano Sociale di Zona, con la scelta strategica volta al consolidamento ed al rafforzamento del sistema di accesso. Quest'ultimo, nelle sue diverse componenti, è fra gli elementi ed i requisiti di base per garantire inclusione e diritti di cittadinanza, ed è quindi, un composito di funzioni, prestazioni e servizi (incardinati storicamente nella figura dell'Assistente sociale, ma allargato anche ad altre e nuove competenze professionali), che risponde ad un imprescindibile bisogno di inclusione e diventa, per sua stessa natura, presupposto stesso di qualsiasi percorso di cambiamento.

Nell'Ambito territoriale di Manfredonia l'articolazione del sistema di **WELFARE DI ACCESSO** si suddivide in:

1. PORTA UNICA DI ACCESSO – SPORTELLI DI SEGRETARIATO SOCIALE (A.1), svolge funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini per la fruizione dei servizi e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza. La Porta Unica di Accesso, organizzata in Sportelli di Segretariato Sociale, funzione specifica e di supporto del Servizio Sociale Professionale, è presente in tutti i Comuni dell'Ambito e rappresenta il servizio di massima prossimità al cittadino, in grado di favorire accoglienza e accesso e tradurre tutto in maggiore attenzione e ascolto, ma anche in nuove forme di accompagnamento per contrastare la disgregazione sociale e familiare e la solitudine con cui vengono vissute problematiche, che, se accolte per tempo, possono essere gestite in modo positivo.

Nel territorio si evidenzia una crescita della complessità dei bisogni, quindi occorre potenziare la rete e lo scambio di comunicazione tra i diversi soggetti che si occupano della presa in carico e della "cura", tra cui i rappresentanti del Terzo Settore. Ciò significa dare vita ad un lavoro comune tra i vari soggetti pubblici e privati per condividere la lettura dei bisogni, definire gli obiettivi, elaborare la programmazione degli interventi, individuare le risorse necessarie e giungere, quindi, alla progettazione e alla realizzazione dei concreti interventi da attivare. La Pubblica Amministrazione e il Terzo Settore sono chiamati a sostenere il principio di sussidiarietà, così da riconoscere e coordinare le energie presenti sul territorio utili a rafforzare il sistema di welfare, anche a tale scopo attraverso risorse economiche dedicate per raggiungere gli obiettivi condivisi prefissati.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Nello specifico l'intervento prevede anche l'attivazione di apposita strumentazione informatica e di supporto gestionale in grado di garantire una più efficace circolazione delle informazioni e fornire ai propri utenti, ma anche agli altri nodi della rete, un più efficiente e facile accesso alle informazioni necessarie. Il nuovo volto del Segretariato Sociale pone al centro della propria innovazione, una riorganizzazione anche digitale per rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze derivanti dal contesto normativo e sociale in cui si trovano ad operare gli operatori dei Servizi Sociali.

Diventano quindi punti di accesso al sistema dei servizi integrati tutte le sedi di Segretariato Sociale presenti in ciascuno dei Comuni dell'Ambito a cui si aggiunge la PUA che si occuperà in maniera specifica delle richieste relative alle prestazioni di natura socio-sanitaria e lavorerà in stretto raccordo con l'UVM, e che con questa nuova programmazione vedrà la propria ubicazione presso la sede del Distretto SocioSanitario e la condivisione delle figure professionali sociali e sanitarie, messe a disposizione per la realizzazione delle attività.

La Porta Unica di Accesso opererà in stretta connessione con le varie Equipe multidisciplinari e potrà prevedere personale con competenze specifiche di mediazione linguistica e culturale per le persone migranti, anche avvalendosi di personale qualificato già impegnato in servizi specifici presenti sul territorio.

2. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (A.2), cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali anche attraverso il supporto del Pronto Intervento Sociale. Fondamentale è il ruolo del Servizio Sociale Professionale per garantire una "presa in carico" efficace e mirata, inserendosi a pieno titolo in un sistema di offerta di servizi in grado di offrire una molteplicità di risposte alla complessità dei bisogni.

Vi è piena consapevolezza da parte del livello politico e tecnico – amministrativo nel voler consolidare tale servizio, utilizzando al meglio tutte le risorse economiche all'uopo destinate, affinché gli interventi messi in campo, possano rispondere in maniera sempre più appropriata alla complessità da cui il sistema sociale locale è innegabilmente caratterizzato.

Nel territorio dell'Ambito di Manfredonia, infatti, si assiste come già detto, ad una crescita della complessità dei bisogni e all'emergere di nuove situazioni di fragilità e esclusione, a cui occorre dare risposte organiche ed innovative, attraverso un welfare di tipo "esplorativo", che vada a cercare il bisogno e il disagio dove rimane inespresso e vada oltre la richiesta spesso generica di aiuto, per costruire relazioni e percorsi che possano rappresentare davvero una reale opportunità di emancipazione dallo stato di necessità, qualsiasi essa sia. La rete, e cioè lo scambio di comunicazione capace di creare connessioni tra i diversi contesti del prendersi cura, ha una reale portata innovativa se crea intreccio relazionale e possibili sinergie a sostegno del benessere delle persone e della comunità, se può costituire un nuovo paradigma di riferimento per il lavoro sociale professionale e può affrontare i problemi in modo nuovo, valorizzando risorse della comunità locale, contenendo e arginando i vecchi e nuovi disagi sociali e aprendo la strada alla



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

necessaria impostazione di nuovi modelli di welfare. Le reti, infatti, possono produrre legami e relazioni divenendo un cuscinetto protettivo capace di sorreggere e aiutare le persone in difficoltà. Il Servizio Sociale Professionale è un nodo determinante della rete, deve lavorare in sinergia e trovare all'interno del contesto territoriale le risorse per affrontare i problemi in una ritrovata solidarietà. In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del Piano Sociale di Zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso e presa in carico deve svolgere, ma è stata evidenziata anche la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi, con la presenza in organico di assistenti sociali secondo la dimensione demografica dell'Ambito rispettando il rapporto di 1 Assistente Sociale/5.000 abitanti, che qualitativi, garantendo il coordinamento e la collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema. Il Servizio Sociale Professionale dovrà quindi essere elemento riconosciuto sia per garantire l'indispensabile integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio e sia per garantire il necessario raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato sociale e del mondo del volontariato. Per le ragioni espresse nel Cap. 2 del V Piano Regionale delle Politiche Sociali, la Regione ha sollecitato con forza gli Ambiti territoriali ad intraprendere un percorso virtuoso di potenziamento e riqualificazione dei propri servizi territoriali, sfruttando le copiose risorse rese disponibili per il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale. A questo si aggiunge che il Servizio Sociale Professionale è stato espressamente e formalmente individuato quale LEPS (L. di bilancio 2021 - L. 178/2020 - art. 1, co. 797), garantendo in questo modo l'attuazione uniforme del suddetto Livello Essenziale delle Prestazioni su tutto il territorio nazionale. Viene quindi riconosciuto come fondamentale il ruolo del Servizio Sociale Professionale, strumento necessario per garantire una "presa in carico" efficace e mirata, opportunamente inserito in un sistema di offerta di servizi in grado di offrire una molteplicità di risposte alla complessità dei bisogni.

In quest'ottica, al fine di dare risposte competenti, efficaci e di reale prossimità, l'attività del Servizio Sociale va sostenuta con una formazione continua, sostanziata dal confronto sull'agire quotidiano attraverso la realizzazione di percorsi di prevenzione del burn-out, che possano anche migliorare il benessere degli operatori sociali impegnati sul campo. In questa direzione, assume carattere rilevante il percorso di **Rafforzamento dei Servizi Sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori** programmato in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Cerignola, che ne è capofila, utilizzando le specifiche risorse del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale"- Investimento 1.1 - **Azione 1.1.4.**

Infine la realizzazione dell'attività di *coordinamento* tra il Servizio Sociale Territoriale e quello di Ambito, utile e necessario in tutte le fasi del lavoro sociale, per sviluppare azioni omogenee, coinvolgere gli altri servizi e gli altri enti nella costruzione di una metodologia comune, assicurare la condivisione degli



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

strumenti di lavoro, sviluppare l'uso di un linguaggio condiviso per la messa in campo di azioni di supporto alla comunità.

3. PIS - PRONTO INTERVENTO SOCIALE (B.7), l'Ambito attiverà un *Servizio di Pronto Intervento Sociale h 24* per garantire risposte immediate anche a bisogni urgenti che si manifestano durante ore non coperte dall'ordinario tempo di lavoro del Servizio Sociale Professionale o durante i mesi invernali, periodo in cui le situazioni emergenziali si connotano di particolare gravità. L'intervento prevede una particolare attenzione all'emergenza abitativa, che sempre più spesso si manifesta come uno degli elementi che caratterizzano le condizioni di povertà non solo economica ma anche personale e relazionale. Per tali situazioni l'Ambito ha previsto la possibilità di garantire *accoglienza temporanea* per le persone senza fissa dimora, e nuclei familiari anche con minori, per i quali occorre attivare interventi immediati di sostegno all'emergenza abitativa, da cui partire per costruire percorsi condivisi di recupero della propria dimensione di "normalità". Contestualmente all'intervento di emergenza, infatti, il Servizio Sociale Professionale individua la sussistenza di elementi per una eventuale *presa in carico*, individuando percorsi di integrazione sociale, di reinserimento e graduale integrazione nel tessuto comunitario. Prendersi cura della persona e/o del nucleo familiare consiste nel valorizzare tutte le risorse personali e familiari e definire un piano condiviso, significa anche mettere in campo tutti gli interventi istituzionali per aiutare le persone ad affrancarsi dal bisogno ed evitare il più possibile di cadere in forme di assistenzialismo.

Sarà possibile realizzare un ulteriore potenziamento del PIS, utilizzando l'apposito progetto PRINS finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e totalmente dedicato alla implementazione del Servizio. In questo modo, e attraverso la co-progettazione con le realtà territoriali che si occupano già sul territorio di garantire interventi di pronta accoglienza, sarà possibile progettare ed avviare un Servizio in grado di rispondere al meglio e prontamente alle emergenze che si andranno a determinare.

La tabella di seguito riportata, mette in evidenza, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna, le schede di servizio specifiche, a cui si rimanda per i dettagli.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

SERVIZIO	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
PUA – PORTA UNICA di ACCESSO/ Segretariato sociale	Organizzare la PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete	Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica “a distanza”	Sperimentare il consolidamento degli Sportelli di Segretariato anche attraverso l'utilizzo di sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa	A.1 SEGRETARIATO SOCIALE	€ 828.962,91
	Consolidare e potenziare l'organizzazione degli Sportelli di Segretariato Sociale	Implementare i sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali	Incentivare la diffusione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune facenti parte dell'Ambito territoriale		
	Garantire la presenza di uno Sportello dedicato all'area sociosanitaria (PUA), presso il Distretto SocioSanitario, in stretto raccordo con l'UVM		Creare un software per migliorare la circolarità delle informazioni tra Istituzioni e cittadini		
Servizio Sociale Professionale	Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Territoriale e di Ambito	Incrementare il rapporto Assistenti sociali/popolazione residente nell'Ambito	Incentivare le azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali	A.2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 2.315.830,37
		Adottare il disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito	Avviare azioni di formazione e supervisione per il superamento del burn-out	F.1 POTENZIAMENTO PROFESSIONI SOCIALI	€ 10.000,00
		Valorizzare la figura dell'Assistente Sociale Coordinatore			



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

SERVIZIO	OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
PIS - Pronto Intervento Sociale	Organizzare il servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta	<p>Ampliare la dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema</p> <p>Prendere in carico attraverso un approccio multidimensionale di medio-lungo periodo le persone in condizione di marginalità estrema</p>	<p>Attivazione di una centrale operativa e di un centro servizi</p> <p>Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza</p> <p>Creare fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio-lungo periodo da raggiungere</p> <p>Raccordo con le misure dedicate al contrasto alle povertà estreme del PNRR</p>	B.7 PRONTO INTERVENTO SOCIALE e Interventi per le povertà estreme (PRINS)	€ 380.500,00

2.1.2 PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE PER LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e nazionali e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata per la definizione del nuovo Piano Sociale di Zona 2022-2024, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia, i minori e le famiglie, puntando al consolidamento della rete integrata pubblico-privato, già presente sull'intero territorio, in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo ed alle funzioni genitoriali.

Si dovranno integrare le risorse, così da offrire opportunità diversificate per la fruizione di spazi e luoghi culturali, sportivi, ludici e di socializzazione, in modo da promuovere, attraverso un'ampia partecipazione e maggiori possibilità di accesso, il benessere familiare.

Durante gli incontri di progettazione partecipata, gli stakeholder coinvolti hanno evidenziato i bisogni e gli eventuali interventi da realizzare nella prossima triennalità per quel che riguarda le politiche familiari.

Di seguito si elencano gli elementi di criticità rilevati:

- Aumento tra i minori di età compresa tra i 12 ed i 17 anni, del disagio psicologico e psichico, accompagnato anche da episodi di autolesionismo;
- aumento di problematiche nei nuclei familiari e necessità da parte dei servizi di supportare le funzioni legate alle responsabilità genitoriali degli stessi;
- ampliamento del sostegno socio – educativo anche in ambito scolastico;
- ampliamento della circolarità delle informazioni.

Di seguito i Servizi che compongono l'Area **POLITICHE PER I MINORI E LE FAMIGLIE** già presenti nel precedente ciclo di programmazione, che continueranno ad essere punto di riferimento e sostegno per le famiglie del territorio, in pieno raccordo con gli altri interventi previsti nel Piano Sociale di Zona, realizzando così un sistema all'interno del quale la famiglia è il fulcro attorno a cui si sviluppano una serie di interventi e possibilità.

1. ADE – Assistenza Domiciliare Educativa (B.2), fra gli interventi già operativi sul territorio e comunemente definiti a bassa soglia, che in questi ultimi anni hanno assunto un'importanza crescente, vi è sicuramente il Servizio ADE. Servizio di "prossimità", caratterizzato, dall'assistenza, accoglienza e sostegno, dalla centralità della dimensione relazionale, dall'accettazione dell'incertezza, dalla flessibilità

nell'accompagnamento e nella proposta educativa, anche attraverso la interconnessione con i servizi territoriali pubblici e privati presenti. La programmazione prevede il consolidamento e l'ampliamento delle attività di educativa domiciliare già programmate, anche attraverso l'attività specifica di figure professionali specialistiche, quali ad esempio lo psicologo, che lavorando sul territorio, nei quartieri, per strada, si avvicina in maniera discreta e informale al bisogno, offrendo un servizio qualificato che funge non solo da supporto, ma anche da ponte con gli altri servizi esistenti e maggiormente strutturati, e contribuisce al potenziamento delle reti formali e informali a cui le famiglie possono rivolgersi. Si intende quindi investire su una maggiore diffusione del benessere psicologico, tornando ad utilizzare il luogo di socializzazione per eccellenza - la strada, anche attraverso l'utilizzo della figura dello **PSICOLOGO DI QUARTIERE (C.3)**.

Già da questo anno inoltre, l'educativa domiciliare ha programmato una serie di interventi territoriali attraverso l'attività di **Educativa/Unità di Strada**, ritagliandosi uno spazio operativo nei luoghi di socializzazione spontanea più facilmente frequentati dai ragazzi. E' lì che si proverà a costruire la relazione, che si proverà a dialogare e confrontarsi sui temi più vicini alla loro età, proprio valorizzando la dimensione di prossimità e di informalità e recuperando totalmente quella dimensione di vicinanza e contatto, persa in questi ultimi due anni anche a causa della pandemia. In questo modo la platea dei beneficiari potrà ampliarsi e gli operatori potranno non solo lavorare sul livello della presa in carico per le situazioni più complesse, ma anche per la diffusione di una cultura del benessere più complessivo, che passa attraverso la valorizzazione degli elementi propri della relazione sociale. Gli interventi di attenzione alle relazioni e di supporto psicologico, potranno prevedersi anche negli Istituti Scolastici del territorio, garantendo anche lì uno spazio fisico all'interno del quale i ragazzi e le ragazze potranno confrontarsi su problematiche comuni o personali, a loro vicine, provando a trovare insieme il percorso migliore per mettere a fuoco e stimolare le capacità e le risorse di ciascuno. Questi interventi estremamente flessibili, diventano autentici strumenti di rilevazione sul territorio, per individuare problematiche emergenti ma anche risorse da mettere in gioco per fronteggiarle, divenendo di fatto efficace strumento di prevenzione ed individuazione precoce di situazioni problematiche, che potranno essere accompagnate, laddove necessario, verso servizi strutturati per la presa in carico.

In questo intervento si inserisce anche la partecipazione dell'Ambito a partire dall'anno in corso, alla sperimentazione nazionale **CARELEAVERS**, che vede la presa in carico di tre ragazzi e ragazze che sono divenuti maggiorenni e che si accingono a completare il percorso comunitario a seguito di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, per costruire il proprio percorso di vita autonoma, con l'accompagnamento, il sostegno e la supervisione del personale educativo appositamente qualificato.

L'Ambito ha aderito con entusiasmo al nuovo intervento, memore anche dell'esperienza avuta nell'ambito del Progetto P.I.P.P.I. a cui ha partecipato per due annualità consecutive, che ha consentito agli operatori

impegnati nelle attività programmate e nel lavoro con le famiglie, di avviare un percorso metodologico di presa in carico innovativo e di assoluto valore formativo.

Tra le attività di Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale vi è la volontà di realizzare **SERVIZI INNOVATIVI PER I MINORI (B.2)**. La privazione, da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, comporta un grosso limite allo sviluppo di competenze cognitive, relazionali e sociali, fondamentali per il benessere futuro e per la costruzione di una idea di partecipazione attiva alla vita comunitaria delle giovani generazioni. L'Ambito intende quindi potenziare la creazione di interventi di qualità per i minori, fondamentali per il buon sviluppo e futuro benessere dei giovani, e contrastare fortemente fenomeni quali l'abbandono scolastico, riconosciuto come concausa dell'esclusione sociale e della povertà. Più che di servizi specifici, quindi, si tratta di operare attraverso una metodologia che, nello svolgimento dei servizi che si occupano della popolazione minorile e giovanile, offra attività di partecipazione sociale garantendo luoghi nei quali scoprire o sviluppare la propria creatività nelle arti e nelle scienze, nella musica, intercettando e coinvolgendo attivamente il target di riferimento. Si pensi a tal proposito al percorso attivato sul territorio, ed ormai al suo terzo anno di attività, del progetto di Antimafia Sociale "Una Impresa per A.M.I.C.A." finanziato da specifiche risorse della Regione Puglia, che vede la realizzazione di una serie di attività di apprendimento, di socializzazione e di partecipazione attiva, rivolte ai giovani del territorio, orientato a "fare cultura" e quindi ad operare fattivamente per offrire opportunità di crescita e confronto e contrastare la cultura dell'illegalità. Le attività previste vanno nella direzione di coinvolgere il più possibile tutti gli attori che abitano il territorio, le famiglie, le istituzioni, i gestori dei luoghi di aggregazione, per rafforzare il senso di comunità, promuovendo il protagonismo di ciascuno.

I risultati attesi, da mettere in campo attraverso i servizi di sostegno socio-educativo rivolti ai minori sono:

- creazione di opportunità concrete per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienze di costruzione del bene comune, anche valorizzando l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Manfredonia i cui consiglieri sono stati eletti il 10 maggio 2022;
- favorire il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio per la promozione della comunità che si prende cura e che si riconosce nel ruolo di educatore.

Le azioni da realizzare per favorire il massimo coinvolgimento sono:

- attivazione di percorsi di ascolto attivo e protagonismo dei bambini e dei giovani, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- potenziamento di interventi volti alla presa in carico di situazioni di fragilità, favorendo percorsi di inclusione, sostegno e protagonismo.

Di seguito alcuni spunti per attività da mettere in campo, coinvolgendo le realtà formali ed informali del territorio:

- Programmazione delle domeniche per l'infanzia (giochi, momenti di festa, reciproca conoscenza);
- Iniziative ricreative e culturali nei luoghi periferici delle città;
- Incontri formativi per genitori su problematiche educative (uso dei media, bullismo, dialogo figli-genitori...);
- Itinerari per adolescenti relativi ai temi dell'affettività e della sessualità;
- Promozione di forme di accompagnamento e prese in carico per famiglie fragili;
- Creazione di gruppi di acquisto collettivo e consumo critico;
- Momenti di confronto con i gestori dei luoghi di socializzazione sulle problematiche adolescenziali e giovanili.

Anche la prevenzione ed il contrasto del **DISAGIO MINORILE (B.2)** occupa un posto importante nella riflessione generale sul mondo delle nuove generazioni. Si ritiene necessario intervenire rispetto a questa particolare tematica attraverso l'attivazione di progetti specifici a favore dei minori a rischio di devianza, utilizzando anche figure innovative ed estremamente flessibili quali ad esempio lo **PSICOLOGO DI QUARTIERE (C.3)** già precedentemente richiamato.

Nello specifico l'obiettivo è di:

- a. Prevenire l'insorgere di situazioni di grave disagio minorile;
- b. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

Il confronto educativo con i ragazzi inseriti nel circuito penale, richiede una programmazione estremamente personalizzata, attraverso la messa in atto di interventi multidisciplinari, integrati e che vede l'interazione di vari soggetti, oltre naturalmente al minore: la famiglia, la scuola, i Servizi del Ministero della Giustizia - Centro di Giustizia Minorile e Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, i Servizi sociali territoriali, le strutture educative comunitarie, le risorse della formazione professionale e quelle informali.

Le azioni che si intendono realizzare sono indicativamente:

- percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- progetti di educativa di strada;
- percorsi di educazione alla legalità e all'affettività;
- coinvolgimento dei **CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (D.1)** - sul territorio dell'Ambito è presente nel Comune di Monte Sant'Angelo, già pienamente operativo, verrà ulteriormente potenziato con parte delle risorse di questo Piano -o comunque dei luoghi anche informali che offrono gratuitamente, opportunità aggregative e ricreative per i ragazzi e le ragazze.

Complementare alle attività summenzionate è l'attività di **MEDIAZIONE (B.5)**, che in questa area di intervento si propone come strumento operativo sia in ambito scolastico, sia nella gestione di situazioni di natura penale, che vedono il coinvolgimento del minore. L'attività di mediazione lavora sulla risoluzione dei conflitti attraverso la ri-costruzione della relazione tra individui (genitore/figlio, insegnante/alunno, reo/vittima), e mette in campo un'attività di rieducazione ma anche di coinvolgimento attivo delle parti, che ripensano ai propri comportamenti, azioni, sentimenti, in un ambiente protetto.

Infine operativamente a supporto dell'attività di prevenzione, socializzazione e presa in carico si schierano i Centri diurni presenti sul territorio dell'Ambito e più precisamente, il **Centro Polivalente per Minori (D.5)** presente a Manfredonia che è iscritto al catalogo telematico regionale dei *Buoni infanzia*, il **Centro polifunzionale (D.1)** che il Comune di Zapponeta vuole avviare già da questa annualità quale sede dedicata per tutte le attività da rivolgere ai più piccoli, ed infine le attività realizzate ormai da due anni, con le risorse nazionali per i **Centri Estivi (D.1)**.

2. SUPPORTO ALLE FAMIGLIE (B.4), investendo sul loro "capitale" e favorendo attraverso attività e servizi territoriali, la messa in rete di tutti i soggetti coinvolti per lavorare sulla prevenzione. L'ampia finalità perseguita è quella di favorire un diffuso investimento nelle politiche per l'infanzia e la genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendo diversificazione degli interventi ma omogeneità in tutto il territorio dell'Ambito. Il **Centro Famiglie** opererà attraverso la realizzazione di azioni che costituiranno un sistema organico inserito in un "contenitore" (il Comune di Monte Sant'Angelo ha ricevuto un finanziamento apposito per la ristrutturazione di una ex scuola che diventerà sede del Centro Famiglie), che si svilupperà tra interventi "leggeri" di in-formazione e confronto ed interventi più strutturati di sostegno e presa in

carico, laddove si presentino bisogni importanti. Nello specifico, l'articolazione del sistema di intervento si svilupperà intorno a tre aree: Promozione, Prevenzione e Protezione/Intervento, per generare qualità nella risposta familiare e sociale ai bisogni di crescita dei minori e dell'intero nucleo familiare.

Da queste indicazioni emerge l'esigenza, da parte dell'Ambito, di puntare la massima attenzione alle politiche familiari programmando azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità, di promozione dell'empowerment delle risorse delle famiglie per accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità, così come previsto dagli specifici documenti programmatori della Regione Puglia. Le attività che si realizzeranno in stretta sinergia con i Servizi Sociali, riguarderanno a titolo indicativo la promozione di percorsi di cittadinanza attiva, l'istituzione della banca del tempo, la promozione di iniziative per la conciliazione dei tempi di vita-lavoro, la strutturazione dello **Spazio Neutro e della mediazione familiare** (già sperimentati nel triennio 2018/2020), a supporto delle situazioni conflittuali anche attenzionate dal Tribunale competente.

3. L'implementazione del **Servizio di Affidamento Familiare (B.4)**, presente già nelle precedenti programmazioni, ha costituito e favorito la radicazione di tale intervento nel territorio quale valido strumento operativo del Servizio Sociale per la tutela dei minori e per il supporto alle loro famiglie.

Infatti l'Ambito nella presente triennalità ha definito la possibilità di potenziare l'affido familiare e le forme diverse di accoglienza, meglio strutturando e rafforzando l'**equipe multidisciplinare** di Ambito per l'Affido e l'Adozione. Ciò consentirà di ridurre significativamente il ricorso ad interventi residenziali in comunità educative limitandoli ad interventi che abbiano caratteristiche di urgenza e per i quali non sia possibile realizzare percorsi alternativi. Particolare attenzione verrà data anche alla informazione sulle tematiche dell'affido e dell'adozione affinché sul territorio si strutturi una rete di famiglie affidatarie che possa essere strumento operativo a cui il Servizio Sociale, in stretta collaborazione con il Tribunale per i minorenni, possa fare riferimento, sia per gestire le situazioni emergenziali che per programmare, ad esempio, il rientro sul territorio dopo un percorso di accoglienza comunitaria.

4. Uno dei temi più importanti sia a livello nazionale che regionale, che ha visto raccogliere la sfida anche a livello locale con un investimento importante da parte dell'Ambito negli anni precedenti, per la promozione della rete dei **servizi per la prima infanzia**, rivolti ai bambini ed alle bambine di età compresa tra **0 e 36 MESI (F.4)**, è senz'altro quello della promozione del *Sistema 0 – 6 anni*, la cui direzione da quest'anno è affidata all'Assessorato regionale all'Istruzione.

Il territorio vede la presenza di numerose strutture dedicate alla prima infanzia, tutte ubicate nel Comune di Manfredonia: 2 asili nido a titolarità pubblica e gestione privata, 2 Sez. Primavera e un Centro ludico a

titolarità e gestione privata. Tutti sono iscritti al catalogo telematico regionale e fruiscono delle risorse rivenienti dalla misura regionale dei *Buoni Servizio o Voucher per la prima infanzia* che ha garantito la regolamentazione tariffaria delle strutture e dei servizi a livello regionale, rendendo omogenee le condizioni di accesso da parte delle famiglie e quindi un sostegno maggiore per quei nuclei familiari in condizioni economiche più sfavorevoli. A queste risorse, per questo anno educativo, si aggiungono le risorse del **PAC Infanzia** con l’Azione di Rafforzamento e le risorse specifiche del **Fondo di Solidarietà Comunale** – FSC che vengono assegnate dal livello nazionale direttamente a ciascun Comune.

Con le risorse del PNRR – Missione 4 “Istruzione e Ricerca” il Comune di Manfredonia ha ricevuto il finanziamento per la costruzione di un nuovo asilo nido che sarà ubicato ai “Comparti”, parte nuova della Città, che vede la presenza di giovani nuclei familiari, così come anche per il Comune di Monte Sant’Angelo, ci sarà la realizzazione di una nuova infrastruttura, dove i più piccoli potranno frequentare un servizio specifico a loro dedicato. Anche i Comuni di Zapponeta e Mattinata intendono usufruire per i propri territori delle risorse per la infrastrutturazione dedicata alla prima infanzia, utilizzando al meglio tutte le risorse finanziarie messe a disposizione dal livello regionale, centrale e comunitario.

5. Infine uno spazio importante è destinato alle risorse economiche utilizzate per il **pagamento delle rette** per gli inserimenti dei minori a seguito di un provvedimento dell’Autorità giudiziaria minorile (**E.8**). L’Ambito per l’anno in corso, registra la presenza di n. 25 minori e n. 2 genitrici inseriti in strutture comunitarie educative e ha programmato una spesa complessiva di massima di circa € 2.000.000,00 per il triennio di riferimento.

La volontà già evidenziata è quella di potenziare le attività di sostegno e presa in carico territoriali delle fragilità, sia dei minori che delle loro famiglie, e rappresenta un chiaro indirizzo operativo per scongiurare per quanto possibile l’allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare, dalle proprie relazioni e dalle proprie radici, a fronte di un intervento più complessivo che per certi versi riguarda la comunità nel suo insieme.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 2 – Le politiche familiari e la tutela dei minori

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare anche con unità di strada	<p>Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione</p> <p>Potenziamento degli interventi di rete per facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori e dei loro nuclei familiari, riattivando e sviluppando la comunicazione e le relazioni interpersonali</p>	<p>Avvio della sperimentazione CARE LEAVERS</p> <p>Costituzione dell'Unità di strada educativa con l'inserimento della figura dello psicologo di quartiere</p> <p>Avvio Sportello psicologico nelle scuole</p> <p>Avvio di servizi innovativi per minori e di contrasto al disagio adolescenziale</p> <p>Consolidamento metodologia P.I.P.P.I</p>	B.2 SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE	€ 800.792,06
Attività di mediazione	Avviare percorsi di mediazione per gli adolescenti	Contenere comportamenti aggressivi e ricostruire i legami sociali, familiari ed amicali	Mediazione anche penale in ambito scolastico	B.5 ATTIVITA' DI MEDIAZIONE	€ 10.000,00
Centri con funzione socio-educativa e ricreativa	Potenziare le strutture semiresidenziali per minori ed adolescenti	<p>Valorizzare i luoghi della socializzazione</p> <p>Avviare percorsi orientati alla prevenzione</p>	<p>Incrementare la frequenza da parte degli adolescenti dei Centri di aggregazione</p> <p>Potenziare le attività dei Centri estivi</p> <p>Prevenire la dispersione scolastica</p>	D.1 CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA D.5 BUONI INFANZIA	€ 281.938,25



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
<p>Supportare le famiglie e le reti familiari</p>	<p>Potenziare le attività orientate al sostegno delle funzioni genitoriali ed a tutte le diverse forme di accoglienza</p>	<p>Presenza diffusa e qualificata di servizi di sostegno e accompagnamento alle funzioni genitoriali</p> <p>Aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri per le famiglie</p> <p>Omogeneità delle prestazioni e delle metodologie</p> <p>Qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti</p> <p>Riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi</p> <p>Aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme</p> <p>Riduzione inserimenti minori in strutture residenziali</p> <p>Qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie</p>	<p>Costituzione Centro Famiglie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori - consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti; - sostegno alla relazione genitori/figli - assistenzapsico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare <p>Potenziare i percorsi di affido e rafforzare l'equipe multidisciplinare per l'affido e adozione</p> <p>Costituzione anagrafe famiglie affidatarie</p>	<p>B.4 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</p> <p>Spazio Neutro - Mediazione Familiare</p> <p>Centro Famiglia e sostegno alla genitorialità</p> <p>Affido familiare</p> <p>Equipe Affidamento Familiare</p>	<p>€ 955.859,88</p>



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Supportare le famiglie e le reti familiari	Integrazioni retta\voucher per strutture residenziali	Garantire la tutela minorile attraverso gli inserimenti nelle Comunità per minori e accoglienza delle genitrici	Supportare le famiglie e le reti familiari	E.8 INTEGRAZIONE RETTA PER STRUTTURE RESIDENZIALI	€ 1.991.702,29
	Servizi sociali per la prima infanzia	Potenziare la frequenza delle strutture esistenti Asili nido Sezioni Primavera Centri Ludici per la prima infanzia	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia Avviare nuovi servizi per la prima infanzia su tutti i Comuni dell'Ambito al momento sprovvisti	F.4 SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA	€ 853.036,67

2.1.3 PROMUOVERE E SOSTENERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Il concetto di **INVECCHIAMENTO ATTIVO (B.8)** intende superare la visione dell'età anziana come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata da bisogni di assistenza e marginalità sociale.

Non tutte le persone anziane hanno necessità di cure o sono da considerarsi in condizione di fragilità, anzi un numero crescente di anziani ha interessi di ogni genere ed è motivato a mantenersi in qualche modo partecipe e solidale, considerando anche i fattori legati all'allungamento delle prospettive di vita ed al miglioramento qualitativo della stessa.

L'Ambito Territoriale di Manfredonia si pone l'obiettivo di definire un modello sostenibile, da utilizzare quale strumento di promozione alla partecipazione della vita sociale e culturale del territorio.

L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita personale degli anziani, valorizzando la loro capacità progettuale e la loro esperienza di vita e promuovendo i contesti di socializzazione e di confronto.

Per raggiungerlo è necessario promuovere e sostenere:

- l'auto-organizzazione;
- il volontariato;
- la cittadinanza attiva;
- lo sviluppo di reti sociali.

All'interno di questo disegno, Enti Locali, ASL, strutture residenziali, istituzioni scolastiche ed universitarie, organismi di formazione, **associazioni di tutela e di rappresentanza degli anziani**, promuovono e sostengono l'auto-organizzazione, il volontariato, la cittadinanza attiva e lo sviluppo sostenibile di reti sociali. Già nelle precedenti programmazioni è stata avviata un'attività di sensibilizzazione sul contributo che le persone anziane possono dare alla società. Invecchiamento attivo significa avanzare negli anni in buona salute, ma non solo. Significa partecipare alla vita della collettività e sentirsi ancora integrati nel proprio tessuto sociale, avere un ruolo attivo ed una migliore qualità della vita.

Nel prossimo triennio e nella più ampia cornice del Piano Regionale delle Politiche Sociali, sarà necessario dare attuazione anche agli altri ambiti di attività che vanno dalla sicurezza domestica e stradale, all'acquisizione di nuove competenze sociali e culturali, al riconoscimento dei propri talenti e del proprio potenziale bagaglio esperienziale, affinché esso sia messo a disposizione delle generazioni più giovani.

Si attiveranno iniziative di sensibilizzazione relativamente ai temi citati, ma anche di sostegno alle attività formative e di socializzazione che già sono presenti sui territori dei singoli Comuni.

Infatti il territorio dell'Ambito vanta la presenza di **CENTRI AGGREGATIVI (D.1)** per anziani, tra questi è opportuno ricordare il Centro polivalente di Mattinata, la cui attività è prevista per tutto il triennio di riferimento, che non solo sono un importante punto di aggregazione ma favoriscono anche il benessere psicofisico e aiutano a contrastare i problemi di solitudine e isolamento che spesso si manifestano a questa età.

In questa Area si inserisce anche il **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE – ADS (C.1)** servizio essenziale, in totale continuità con gli anni precedenti che associato al **Telesoccorso e Teleassistenza (C.3)**, garantisce l'assistenza domiciliare per quasi un centinaio di utenti in tutto l'Ambito.

A completamento ed integrazione delle risorse economiche per il Servizio di Assistenza Domiciliare, si aggiungono la misura dei *Buoni Servizio per Anziani e Disabili* della Regione Puglia (che vede l'erogazione del Servizio a circa n. 70 beneficiari), l'ampliamento della platea di riferimento a valere sulle risorse del *PAC Anziani – Azione di Rafforzamento* del Ministero dell'Interno (che interessa circa n. 80 beneficiari) e il *Progetto Home Care Premium* dell'INPS (con circa n. 140 beneficiari).

Tutti i finanziamenti e le misure citate ampliano numericamente la platea dei beneficiari anziani e disabili, garantendo la stessa tipologia di prestazione.

Sulla base delle suddette considerazioni, si intendono perseguire gli obiettivi tematici di seguito riportati.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 3 – L’Invecchiamento attivo

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Invecchiamento attivo	<p>Sostenere iniziative per favorire l’associazionismo delle famiglie e delle persone anziane</p> <p>Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione di percorsi di partecipazione attiva delle persone anziane</p>	<p>Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane</p> <p>Incremento delle Università della Terza Età e dei centri aggregativi e ricreativi</p>	<p>Promozione e sensibilizzazione al tema dell’invecchiamento attivo</p> <p>Promozione di percorsi formativi di alfabetizzazione digitale</p>	B.8 ALTRI INTERVENTI PER L’INTEGRAZIONE E L’INCLUSIONE SOCIALE	€ 20.000,00
	<p>Sostenere la frequenza di luoghi di socializzazione</p>	<p>Potenziare le attività del Centro Polivalente e dei Centri sociali per anziani</p>	<p>Promuovere attività di condivisione e socializzazione</p> <p>Mantenere attive e valorizzare le abilità possedute</p> <p>Promuovere percorsi di benessere psicofisico</p> <p>Contrastare la solitudine e l’isolamento sociale</p>	<p>D.1 CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA</p> <p>Centro Polivalente anziani – Mattinata</p> <p>Centro Sociale Anziani – Manfredonia e Monte Sant’Angelo</p>	€ 158.500,00



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
ADS - Assistenza Domiciliare Socio – assistenziale	Implementare l'Assistenza Domiciliare Socioassistenziale	Aumento delle persone anziane raggiunte dall'ADS	Potenziamento della presa in carico ADS	C.1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	€ 1.477.736,28
	Implementare il servizio di Telesoccorso/Teleassistenza	Aumento delle persone anziane che usufruiscono del servizio di Telesoccorso/Teleassistenza	Investimento in nuove tecnologie (teleassistenza e telemedicina)	C.3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	€ 30.000,00

2.1.4 PROMUOVERE E ASSICURARE LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Domiciliarità, sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano Sociale di Zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei cittadini affetti da problemi di salute mentale e di dipendenze, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

L'Ambito intende realizzare azioni volte ad assicurare un maggior benessere e una migliore qualità della vita dei cittadini ed in modo prioritario delle persone in condizioni di non autosufficienza.

La non autosufficienza si caratterizza per la complessità del bisogno e per la complementarietà delle cure richieste sia di tipo sanitario che socio-assistenziale.

Pertanto è fondamentale la realizzazione di una piena integrazione con il Distretto Socio-Sanitario territorialmente competente, ma anche con il settore privato, anche non profit, gestore dei servizi, al fine di attuare percorsi integrati di cura.

Gli obiettivi complessivi - favorire l'autonomia della persona e la vita di relazione, garantire la tutela della salute psicofisica in senso preventivo, sostenere le responsabilità familiari e della comunità, promuovere la prevenzione dei processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento - sono raggiungibili solo con una sinergia costante tra tutti i soggetti preposti sia dell'area sociale che sanitaria.

L'Ambito continua a ritenere obiettivo strategico per la presa in carico delle non autosufficienze la domiciliarità delle cure attraverso il **SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE – ADS (C.1)** e **DOMICILIARE INTEGRATA – CDI (C.2)** con cui vengono assicurate prestazioni di tipo assistenziale e sociosanitario su valutazione del bisogno o da parte del Servizio Sociale Professionale o se vi è un bisogno integrato, da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) che elabora il *Piano Assistenziale Individuale* (PAI). Questo percorso è ormai da anni costantemente operativo e garantisce sempre sia la gestione delle emergenze che, laddove necessario, la continuità assistenziale in particolare nelle situazioni di **Dimissioni Protette (C.2)**.

Le attività di Assistenza Domiciliare continuano ad essere implementate oltre che dalle risorse specifiche del Piano di Zona (FNA – Fondo Non Autosufficienze), anche dalle risorse dei Buoni Servizio e dalle risorse del Progetto Inps – HCP Home Care Premium che come già precedentemente sottolineato, consentono

ormai da anni e con continuità di implementare la platea dei beneficiari, riducendo le istituzionalizzazioni e fornendo un valido supporto nel sollievo al lavoro di cura familiare.

Completano l'area della domiciliarità il servizio di **Telesoccorso/Teleassistenza (C.3)**, il servizio di **distribuzione Pasti caldi (C.3)**, la nuova misura regionale del **CAREGIVER (F.3)** e l'intervento previsto nel presente Piano, già descritto nell'Area 2 - Famiglia e Minori, che vede l'attivazione del **Servizio di Prossimità (C.3)** attraverso la figura dello **psicologo di quartiere**.

L'idea aggiuntiva a cui si sta lavorando è lo sviluppo di **percorsi di co-housing**, attraverso l'attivazione di gruppi appartamento e case alloggio. In questa direzione va la candidatura dell'ex mattatoio presente nel Comune di Manfredonia, alle specifiche risorse del **PNRR** Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale"- Investimento 1.1 - **Azione 1.1.2 – Autonomia degli anziani non autosufficienti**. La volontà è proprio quella di rendere fruibile una struttura che, ristrutturata tenendo conto delle esigenze di condivisione ma anche di autonomia delle persone non autosufficienti, possa divenire un luogo di vita differente dalle strutture residenziali al momento fruibili da parte di questo target, dove valorizzare i bisogni specifici, attraverso una organizzazione non necessariamente solo di tipo sanitaria.

In direzione simile va la progettazione presentata anche in questo caso a valere sulle risorse specifiche del **PNRR**, ma relative all'**Azione 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità**, che verrà invece realizzata sul territorio del Comune di Monte Sant'Angelo. L'intervento riguarderà la realizzazione di un gruppo appartamento/co-housing, per ragazzi maggiorenni diversamente abili per i quali è possibile ipotizzare una fuoriuscita dal proprio nucleo familiare o da un percorso comunitario residenziale, per avviare un percorso di autonomia. L'intervento coniuga alla garanzia dell'abitare in un luogo adeguato alle disabilità fisiche e motorie anche con l'ausilio di strumentazione di domotica innovativa, la possibilità di intraprendere percorsi formativi e lavorativi attraverso cui promuovere percorsi individualizzati di autonomia.

Anche in questo caso l'intervento, vede la ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale ubicato nella zona centrale del Comune, sede di due siti Unesco e candidato a Capitale italiana della cultura per l'anno 2025.

A quest'ultimo intervento si collegano inoltre, i Progetti di **VITA INDIPENDENTE – Pro.V.I. (F.2)**, che hanno interessato nel corso del triennio precedente circa 15 cittadini fruitori del contributo annuale regionale e che completano il ventaglio di servizi orientati allo sviluppo dell'autonomia delle persone diversamente abili.

Il **SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO (B.3)**, attivo presso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di tutti e quattro i Comuni dell'Ambito, si configura come servizio integrato per la complessità del bisogno educativo e assistenziale in presenza di una condizione di disabilità dei minori frequentanti.

La validità dell'intervento e la complessità che lo stesso porta con sé, oltre alle necessarie interazioni multidisciplinari che l'intervento presuppone, avvalorano la scelta strategica dell'Ambito di implementare il servizio anche per le prossime annualità. Il potenziamento richiesto anche in sede di concertazione, dall'apposito Tavolo tematico, relativamente all'incremento di personale e specificatamente delle figure degli educatori professionali per l'affiancamento dei bambini, si somma alla necessità di avviare interventi mirati educativi e di socializzazione anche extra scolastica. Nelle prossime settimane l'Ambito sarà impegnato nella programmazione del nuovo intervento che verrà condiviso anche con i Dirigenti Scolastici e le Funzioni Obiettivo degli Istituti Comprensivi, oltre che con i rappresentanti dei genitori, in una sorta di co-progettazione, che vedrà ognuno, per le proprie competenze e funzioni, partecipare alla costruzione di un servizio integrato e multiprofessionale.

Il **TRASPORTO SOCIALE (C.4)** nella rete dei servizi per la presa in carico integrata assume una importanza particolare perché di fatto, consente non solo la fruibilità del territorio da parte delle persone non autosufficienti e anziane, ma consente ad alcuni di loro di frequentare le strutture diurne, anche riabilitative, presenti sul territorio dell'intera ASL Foggia.

Il Comune capofila, in attesa di nuove indicazioni operative da parte del Distretto SocioSanitario competente per quanto riguarda il servizio di trasporto ai centri di riabilitazione, intende potenziare il servizio in essere, costruendo un sistema che sia fruibile anche dai cittadini degli altri tre Comuni. Inoltre, per l'anno in corso, il Comune di Monte Sant'Angelo, intende potenziare il servizio di trasporto, attraverso l'attivazione del **Taxi Sociale**, che potrà essere utilizzato da alcune categorie specifiche della popolazione residente, in ausilio al trasporto pubblico locale.

E' opportuno evidenziare la difficoltà nel prevedere un intervento unico di Ambito, vista la notevole diversità delle quattro Comunità che lo compongono. Ma la volontà è quella di mettere insieme le risorse di ciascuno, attraverso la condivisione di un protocollo operativo, per costruire un "sistema" trasporto che, seppure differente per territorio, consenta di garantire ai cittadini più fragili, il diritto alla mobilità.

Insieme anche agli altri soggetti istituzionali, soprattutto dell'area sanitaria (Servizi specialistici Asl e sociali, medici di famiglia, pediatri) si potrà garantire, anche attraverso il potenziamento del servizio di Trasporto, una migliore fruizione dei servizi di cura, un efficace accesso ai Servizi anche sociali, la conciliazione dei tempi ed una ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse economiche disponibili.

I CENTRI E LE ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO SANITARIO (D.3) – INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI (D.5) rappresentano un pezzo importante della intera rete dei servizi presenti nel territorio dell'Ambito Territoriale. Si connotano come interventi che consentono sia una presa in carico complessa, riabilitativa e socio-sanitaria, ma anche socializzazione e supporto per le famiglie, allentando il loro carico di cura giornaliero.

Sul territorio sono presenti:

- Comune di Manfredonia: due Centri Alzheimer, un Centro socio riabilitativo, un Centro polivalente per diversamente abili;
- Comune di Monte Sant'Angelo: un Centro diurno per soggetti con problemi di salute mentale;
- Comune di Mattinata: un centro polivalente per anziani;
- Comune di Zapponeta: un Centro socio riabilitativo di prossimo avvio.

Alcuni di questi Centri sono inseriti nel circuito dei Buoni Anziani e Disabili (Voucher) regionali, consentendo un minore carico economico da parte delle famiglie ed un aiuto concreto nel carico di cura.

L'Ambito inoltre, interviene nella compartecipazione al **PAGAMENTO DELLE RETTE** per le **STRUTTURE RESIDENZIALI** Socio Sanitarie **(E.8)**, laddove si presentino condizioni di fragilità economica.

Il quadro sinottico di seguito evidenzia all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 4 – Disabilità e Non Autosufficienza

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Assistenza domiciliare socio – assistenziale	Implementare l'ADS	Aumento delle persone anziane raggiunte dall'ADS Riduzione dell'istituzionalizzazione	Potenziamento della presa in carico ADS Investimento in nuove tecnologie (teleassistenza e telemedicina) Potenziamento della PUA (anche per C.2) Potenziamento dell'UVM (anche per C.2) Condivisione con la sanità di un sistema informativo comune per la condivisione delle informazioni (anche per C.2)	C.1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE	€ 1.477.736,28
ADI - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Implementare l'ADI	Aumento delle persone anziane raggiunte dall'ADI Riduzione dell'istituzionalizzazione	Potenziamento della presa in carico ADI Maggiore integrazione con gli interventi sanitari del DSS Investimento in nuove tecnologie (teleassistenza e telemedicina)	C.2 ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI Dimissioni Protette	€ 47.610,24



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Altri interventi per la domiciliarità	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e socio-sanitario	Incremento della presa in carico nell'ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità Riduzione dell'istituzionalizzazione	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in SAD e potenziare il servizio di dimissioni protette	C.3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA' Telesoccorso/Teleassistenza Distribuzione pasti caldi Servizio di prossimità/Psicologo di Quartiere Abbattimento barriere architettoniche negli edifici privati F.3 CAREGIVER FAMILIARE	€ 251.543,19 € 103.701,66
Trasporto sociale	Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale e sanitaria di tutte le persone non autosufficienti e diversamente abili e migliorare la fruizione dei servizi territoriali (comprensivo del trasporto scolastico)	Implementazione e incremento del servizio secondo gli standard normativi Costruzione di un sistema valido per l'intero Ambito Territoriale Raccordo operativo e condivisione procedurale	Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/altre Istituzioni, sulla base di Linee Guida Regionali Accordo di Programma ATS- ASL	C.4 TRASPORTO SOCIALE Taxi Sociale	€ 416.500,00



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
<p>Sostegno socio educativo scolastico</p>	<p>Consolidare e potenziare il sostegno socio educativo scolastico e le attività di integrazione sociale dei minori con disabilità (trasporto scolastico)</p>	<p>Valorizzazione delle competenze professionali acquisite dal personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica</p> <p>Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale tenendo conto della evoluzione della normativa di settore</p> <p>Incremento dello standard orario dell'erogazione del servizio</p>	<p>Consolidamento e ampliamento della rete e della platea di destinatari dei servizi socio-educativi scolastici</p>	<p>B.3 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO</p> <p>Progetti di Inclusione sociale</p>	<p>€ 1.515.445,86</p>
<p>Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"</p>	<p>Potenziare il numero di percorsi di Vita Indipendente da avviare sul territorio</p>	<p>Aumento del numero di beneficiari</p> <p>Consolidamento dei progetti di autonomia e di inserimento lavorativo</p> <p>Consolidamento del lavoro di rete</p> <p>Riduzione dell'istituzionalizzazione</p>	<p>Coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari</p> <p>Informazione diffusa su territorio dell'Ambito attraverso stakeholder privilegiati</p> <p>Formazione per gli assistenti personali</p>	<p>F.2 PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO DI NOI"</p>	<p>€ 908.459,00</p>



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Integrazioni retta/voucher per centri diurni	Potenziare e consolidare la rete dei Centri sociali polivalenti e centri diurni per persone disabili e non autosufficienti	Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi diurni in favore di persone con disabilità e non autosufficienza Ridurre l'istituzionalizzazione Alleggerire il lavoro di cura delle famiglie	Incremento e Consolidamento della platea di utenza non autosufficiente in carico presso servizi a ciclo diurno e residenziali	D.3 CENTRI E ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-SANITARIO D.5 INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI	€ 321.400,00
Integrazioni retta/voucher per strutture residenziali	Consolidare e ampliare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi comunitari residenziali	Garantire la presa in carico appropriata nell'ambito dei percorsi residenziali in favore di persone con disabilità e non autosufficienza	Sostegno della platea di utenza non autosufficiente in carico presso servizi residenziali	E. 4 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE E.5 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-SANITARIO E.8 INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI	€ 2.460.000,00 € 36.000,00

2.1.5 CONTRASTARE LE POVERTÀ ANCHE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

L'esame dei dati di riferimento derivanti dall'analisi degli interventi in corso e la riflessione dell'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale, in sede di programmazione partecipata ha evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale. L'impegno profuso delle amministrazioni comunali è teso, da una parte, alla realizzazione e al rafforzamento di **una rete integrata** tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale; dall'altra, alla messa in campo di azioni di **rafforzamento dei Servizi per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza (B.8)** per la definizione dei Patti per l'Inclusione relativamente alla misura nazionale di contrasto alla povertà – Reddito di Cittadinanza.

A queste si aggiungono poi una serie di ulteriori attività che vanno nella direzione dell'ampliamento degli strumenti a disposizione da parte degli operatori sociali impegnati nelle prese in carico: la progettazione di percorsi di sostegno al **reinserimento socio-lavorativo (B.6)**, lo svolgimento di attività di **mediazione culturale (B.5)**, l'attivazione di **corsi di lingua per stranieri (B.8)**.

Le proposte, si fondano sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte di più servizi pubblici e del privato sociale coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce più deboli della popolazione alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari.

Come precedentemente evidenziato nei capitoli iniziali, le situazioni di emergenza si presentano in maniera sempre più complessa e portano con sé varie situazioni di fragilità e marginalità. Una di queste è sicuramente quella abitativa che ha portato l'Ambito ed in particolare il Comune di Manfredonia, nel cui territorio il bisogno si presenta con maggiore urgenza ed importanza anche numerica, a programmare uno strumento - **l'AGENZIA PER LA CASA (B.5)**, per provare ad essere punto di riferimento e "cerniera" sul territorio nell'accompagnamento dei soggetti che presentano più difficoltà a reperire una abitazione, elemento a volte determinante nella generazione della povertà. L'Agenzia per la Casa in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale e con gli strumenti operativi disponibili sarà anello di congiunzione tra le politiche di integrazione al reddito, di contrasto alla povertà, di superamento del disagio abitativo, ma anche di presa in carico e lavoro sulle competenze per la qualificazione personale e professionale, per il superamento della situazione di emergenza/fragilità immediata o cronicizzata, provando a promuovere un percorso concreto di sviluppo di comunità in un'ottica sistemica.

L'Ambito, come già descritto nell'Area 1 del Welfare d'accesso, intende attivare il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), per garantire risposte immediate anche a bisogni urgenti che si manifestano durante ore non coperte dall'ordinario tempo di lavoro del Servizio Sociale Professionale e dagli Uffici

amministrativi. Uno di questi bisogni è proprio quello dell'emergenza abitativa, che in alcuni casi si manifesta come condizione di gravissima povertà non solo economica ma anche personale e relazionale che produce isolamento e marginalità, privando le persone anche di un minimo punto di riferimento stabile. Tale condizione si connota di particolare gravità durante i mesi invernali. Per tali situazioni l'Ambito ha previsto la possibilità di garantire l'accoglienza temporanea per le persone senza fissa dimora o per i nuclei in difficoltà anche a causa di sfratti, presso **alloggi per accoglienza di emergenza** sempre riferibili alle attività da avviare con il PIS **(E.1)**.

A questa rete di risorse formali ed informali presenti sul territorio che si ritroveranno sotto un'unica regia del PIS, si aggiungono i servizi di prossimità: mense, banco alimentare, distribuzione farmaci, interventi per emergenza freddo, interventi per emergenza caldo, consolidando il sistema di accoglienza che in maniera molto informale già esiste, per adulti in difficoltà, madri con minori, immigrati, persone che abbandonano il nucleo familiare per situazioni a rischio, senza fissa dimora, persone con problemi di dipendenza, di disagio psichico, di fragilità.

In questo modo l'Investimento sarà sulle reti sociali, sulla qualità della convivenza quotidiana, sulla valorizzazione della partecipazione associativa, capace di stabilire relazioni con e fra i cittadini, garantendo il coinvolgimento nella progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalla rete dei servizi istituzionali, con la sensibilizzazione alla responsabilità sociale di impresa e la promozione di un protagonismo dei tanti attori presenti nella comunità.

A ulteriore sostegno della rete di interventi programmati, si aggiunge la possibilità di prevedere risorse economiche dedicate per il pagamento di **alloggi protetti (E.2)** per i ragazzi e le ragazze inseriti nel programma Careleavers e per interventi di natura economica per **l'integrazione al reddito (B.1)**, che resteranno ad esclusiva regia comunale

Infine merita un'attenzione particolare la programmazione del **CENTRO SERVIZI PER LA POVERTA' ESTREMA (D.4)** da realizzare nella sede della Circoscrizione comunale presso la frazione di Borgo Mezzanone, borgo conosciuto dalle cronache nazionali per la presenza di un ghetto, ubicato sulla cosiddetta "Pista", a ridosso del Cara – Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo e della pista di atterraggio dell'oramai dismesso aeroporto militare di Foggia. Terra di nessuno e oggetto di un finanziamento - assegnato al Comune di Manfredonia - di oltre 50 milioni di euro a valere sulle risorse del PNRR - Intervento 2.2.A per il superamento degli insediamenti abusivi e per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, rappresenta il più grande agglomerato informale di migranti, esclusi dai sistemi di accoglienza riconosciuti dalla normativa nazionale di riferimento.

Nella sede della Circoscrizione del Comune di Manfredonia, ubicata al centro del borgo e confinante con la locale chiesa, utilizzando le risorse del **PNRR** Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale”- Investimento 1.3 - **Azione 1.3.1 – Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora**, è stato progettato un intervento rivolto non solo alla popolazione migrante di riferimento, ma attraverso le attività che si andranno a realizzare, anche alla popolazione residente nel borgo, provando a creare un luogo riconosciuto da tutti e da tutti fruibile. Si prevede infatti, la presenza strutturata di una serie di “presidi”: sanitari – medico di medicina generale e pediatra, per il lavoro – CAF e Centro per l’Impiego, sociali – Sportello di Segretariato per garantire informazioni ed orientamento, ed eventualmente l’accesso a servizi essenziali. La Stazione di Posta sarà quindi aperta alla cittadinanza e prioritariamente orientata a offrire supporto a persone senza dimora in condizioni di estrema vulnerabilità e marginalità sociale, sempre in collegamento con la rete dei servizi pubblici territoriali, delle associazioni e del volontariato cittadino presenti nella stessa frazione di Borgo Mezzanone che da anni si occupano di queste tematiche e lavorano per una possibile “convivialità delle differenze”.

L’intervento che prevede la ristrutturazione della Circoscrizione e la realizzazione delle attività descritte, avrà durata fino a giugno 2026.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 5 – Contrasto delle povertà e Inclusione sociale

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Integrazioni al reddito	Ottimizzare gli interventi orientati all'integrazione del reddito	Attivazione percorsi di sostegno al reddito	Implementare le misure di sostegno al reddito (emergenza abitativa, buoni alimentari, contributi per le utenze) Costruire un sistema di Ambito	B.1 INTEGRAZIONI AL REDDITO Contributi straordinari Compartecipazione fitto casa regionale	€ 466.714,26
Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva	Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy in tema di inclusione socio-lavorativa anche per le categorie fragili	Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD Avvio di percorsi per l'integrazione dei cittadini stranieri	B.8 ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE PUC/RdC Tirocini ReD Servizio civico Corsi di lingua per stranieri	€ 513.604,58



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Sostegno all'inserimento lavorativo	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi	<p>Cabine di regia di Ambito per l'inclusione sociale con i Servizi per il lavoro, educativi e della formazione, della giustizia</p> <p>Avvio Protocolli di intesa specifici</p>	B.6 SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	€ 111.500,00
Attività di mediazione	<p>Implementare percorsi di mediazione anche culturale per i cittadini stranieri</p> <p>Attivare percorsi di mediazione come strumento operativo</p>	Consentire una maggiore integrazione sociale da parte di alcune categorie di cittadini fragili	<p>Attivazione di percorsi di mediazione anche culturale</p> <p>Avvio delle attività dell'Agenzia per la Casa quale strumento connettore per le problematiche relative all'emergenza abitativa</p>	<p>B.5 MEDIAZIONE CULTURALE</p> <p>Agenzia per la Casa (reperimento alloggi)</p>	€ 242.960,88



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Pronto intervento sociale	Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale di Ambito	Avvio del Servizio di pronto Intervento Sociale	Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza per tutto l'Ambito Creazione di fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio-lungo periodo da raggiungere	B.7 PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME (PRINS)	€ 380.500,00
Alloggi per accoglienza di emergenza (ad integrazione del PIS)		Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema	Attivazione di percorsi di emancipazione dall'emergenza Accoglienza abitativa in emergenza per diversamente abili, percorso careleavers, padri separati	E.1 ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA	€ 40.000,00
Alloggi Protetti		Presenza in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema	Sperimentazione di percorsi di co-housing Raccordo con le progettazioni del PNRR	E.2 ALLOGGI PROTETTI	€ 29.114,54



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
<p>Centri Servizi per povertà estrema</p>	<p>Favorire l'accesso ai servizi da parte di senza fissa dimora e soggetti in situazioni di povertà estrema</p>	<p>Avvio di attività per cittadini stranieri senza fissa dimora presenti sul territorio di Borgo Mezzanone</p> <p>Consentire processi di integrazione tra i migranti e gli abitanti della Frazione di Borgo Mezzanone</p> <p>Consentire l'accesso a servizi e prestazioni anche sanitarie</p>	<p>Attivazione di Stazioni di Posta e residenza fittizia</p> <p>Coinvolgimento di altri enti pubblici per l'avvio di specifiche attività sanitarie, educative, di politiche attive del lavoro</p> <p>Percorsi di sensibilizzazione ed emancipazione da situazioni di povertà estrema</p>	<p>D.4 CENTRI SERVIZI PER POVERTA' ESTREMA</p>	<p>€ 1.090.000,00</p>

2.1.6 PREVENIRE E CONTRASTARE TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA SU DONNE E MINORI

In continuità con le azioni messe in campo in questi anni anche attraverso gli interventi regionali, per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, l'Ambito territoriale intende sostenere e qualificare l'esperienza maturata, sostenendo il mantenimento dell'operatività del **CAV – Centro Anti Violenza (A.3)**, attualmente operativo sul territorio e impegnato a garantire e sostenere la crescita e la qualificazione della rete, in sintonia con le Linee guida regionali (DGR 1890/2010) e con le indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

Il CAV, il cui **Sportello** ha sede principale presso i Servizi Sociali del Comune Capofila, opera in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale di Ambito e dei Comuni oltre che con le Forze dell'ordine, i servizi sanitari e gli altri presidi operativi del territorio.

L'Ambito ha attivato inoltre l'**Equipe Multidisciplinare Integrata** (EMI) per la prevenzione ed il contrasto del maltrattamento e della violenza e a sostegno delle prese in carico prevede anche l'avvio di *Percorsi di autonomia e di indipendenza economica (dote di autonomia)*, indispensabili per consentire alle donne di avere una reale prospettiva di emancipazione dal vissuto di violenza e già sperimentati negli anni precedenti.

Sempre attivo è inoltre il **percorso di sensibilizzazione e di in-formazione** sulle tematiche del contrasto alla violenza di genere, che le operatrici rivolgono soprattutto al mondo giovanile e dei più piccoli, attraverso la solida collaborazione con tutte le scuole oltre alla costante formazione del personale impegnato nelle attività.

Strettamente connessa al tema della protezione delle donne vittime di violenza, è laddove necessario, la loro messa in sicurezza e l'accoglienza presso **Case Rifugio** con il pagamento delle relative rette. In questo caso l'Ambito garantisce la spesa per il collocamento delle donne e dei loro bambini.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni specifiche programmate per il triennio 2022 – 2024, all'interno del quadro degli obiettivi condivisi, richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 6 – Contrasto alla violenza di genere

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
CAV Centri Antiviolenza	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello	Raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne l'autonomia Aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate Costituzione di un tavolo permanente di confronto anche con i servizi ospedalieri Attivare azioni di formazione specifica per gli operatori che operano con i minori vittime di violenza Attuare gli indirizzi regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (D.G.R. n. 1878/2016 e n. 641/2020)	Potenziare i servizi dello sportello CAV Potenziare le attività di sensibilizzazione e informazione sul territorio Attivare costanti percorsi di formazione/111 supervisione per gli operatori dei servizi pubblici e privati del territorio Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza attraverso l'attivazione di interventi personalizzati (dote per l'autonomia) Raccordo con le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà Sostenere gli orfani di femminicidio	A.3 CENTRI ANTIVIOLENZA	€ 170.000,00
Case Rifugio	Potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento dei minori vittime di violenza anche assistita	Potenziare le EMI di primo livello	Pagamento rette per inserimento in strutture	E.2 ALLOGGI PROTETTI	



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

2.1.7 PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E CONSOLIDARE PRASSI OPERATIVE PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Da sempre la programmazione dell'Ambito ha posto l'attenzione su entrambi gli aspetti richiamati nel titolo di questo paragrafo.

Non vi sono, servizi specifici, ma è la stessa programmazione nel suo complesso che porta con sé l'attenzione al tema delle pari opportunità e della conciliazione vita-lavoro.

Infatti l'attenzione e il potenziamento dei servizi domiciliari di cura, piuttosto che quelli per la prima infanzia o i servizi per il contrasto alla povertà e per il sostegno alle funzioni genitoriali, ruotano intorno all'idea che tutta la programmazione ha di pensare ad interventi che pongono al centro le persone con le loro specificità e quindi salvaguardino le situazioni complesse e valorizzino le capacità e le opportunità di ciascuno.

Il potenziamento della rete di servizi che si rafforza con le infrastrutture dedicate, con il sostegno della domanda di servizi e attiva la fruizione degli stessi attraverso la compartecipazione pubblica, con la concertazione di reali proposte operative di conciliazione, si ritrova appieno nella programmazione di questo triennio.

Ne consegue che il tema della conciliazione dei tempi che si inserisce nella questione delle pari opportunità, è parte di un percorso più ampio, finalizzato proprio alla riduzione delle disuguaglianze di genere, e quindi al perseguimento più generale del benessere sociale.

In quest'ottica si intende porre particolare attenzione, come richiesto anche in sede di concertazione, ai temi **dell'accoglienza e dell'inclusione delle persone LGBTIQ+ (F.7)**, al fine di fornire loro sostegno e tutele, favorendone l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento e la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Attraverso i percorsi di sensibilizzazione che verranno attivati, si potrà inoltre sensibilizzare l'opinione pubblica, riducendo eventuali diffidenze, stereotipi, pregiudizi e comportamenti discriminatori, contribuendo a creare una società più inclusiva, più realmente rispettosa e che sia in grado di accogliere e convivere con tutte le sue differenze.

Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 7 – Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
<p>Interventi di conciliazione vita-lavoro</p>	<p>Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani</p> <p>Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher</p> <p>Sostenere le donne in condizione di fragilità e vulnerabilità</p>	<p>Aumento delle famiglie che richiedono i Buoni Servizio regionali per l'accesso ai servizi</p> <p>Aumento della presa in carico di donne sole anche con figli a carico</p> <p>Aumento della flessibilità oraria sui luoghi di lavoro pubblici e privati</p>	<p>Potenziare l'offerta dei servizi per la prima infanzia</p> <p>Promuovere l'acquisizione da parte dei diversi operatori del marchio di qualità Puglia Loves Family</p> <p>Avvio di percorsi di formazione specifica</p> <p>Informazione sulla normativa relativa ai congedi parentali ed alla estensione delle tutele</p> <p>Promozione di creazione di spazi per la conciliazione dei tempi nei luoghi di lavoro (asili nido aziendali)</p> <p>Avviare percorsi informativi specifici</p> <p>Promuovere le misure di sostegno al reddito per le donne sole anche con figli a carico</p> <p>Promuovere percorsi di autonomia personalizzati attraverso l'attivazione di doti per l'autonomia, anche lavorativa</p>	<p>F.6 INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO</p>	<p>/</p>



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
<p>Interventi di inclusione per LGBTI</p>	<p>Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI</p>	<p>Aumento delle capacità della rete dei servizi a sostegno e tutela delle persone LGBTI</p> <p>Superamento degli stereotipi</p>	<p>Attività di informazione e comunicazione specifica</p> <p>Accoglienza, supporto psicologico e consulenza legale</p> <p>Interventi socio-assistenziali</p> <p>Sostegno ai percorsi di autonomia</p> <p>Attività di formazione per gli operatori delle istituzioni</p> <p>Promozione di eventi per la diffusione di una cultura non discriminante</p> <p>Attivazione di percorsi di mutuo-aiuto</p>	<p>F.7 INTERVENTI DI INCLUSIONE PER LGBTI</p>	<p>€ 10.000,00</p>

2.1.8 UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 richiama gli Ambiti alla necessità di porre al centro la questione della corretta strutturazione dell'**UFFICIO DI PIANO (T)**, in modo da consentire a tale organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. In tal senso sono state fornite precise indicazioni in merito al modello organizzativo a cui riferirsi e alla dotazione di risorse professionali e finanziarie da utilizzare.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Manfredonia è strutturato ormai da diversi anni con la presenza di 3 figure professionali dedicate in maniera esclusiva e piena, al suo funzionamento.

Inoltre, le stesse, da dicembre 2020, sono strutturalmente inserite nell'organico del Comune di Manfredonia a seguito di procedura di stabilizzazione e si occupano delle tre funzioni indicate dal Piano Regionale:

- Istruttore Direttivo Amm.vo - Responsabile dell'UdP e titolare della funzione di programmazione e progettazione;
- Istruttore Direttivo Amm.vo – titolare della funzione di gestione contabile e finanziaria;
- Istruttore Direttivo Amm.vo – titolare funzione di gestione tecnica e amministrativa.

A questo nucleo operativo e strutturato si aggiungono, in maniera altrettanto stabile, il Dirigente del III Settore del Comune di Manfredonia e due istruttori amministrativi in servizio presso lo stesso Comune capofila. Da agosto 2022 si è aggiunta una unità a tempo pieno e determinato, che si occupa delle misure di contrasto alla povertà.

Fanno parte integrante dell'Ufficio di Piano anche il Servizio Sociale Professionale di Ambito e territoriale che al momento vede la presenza di n. 7 unità a tempo pieno e indeterminato e n. 2 unità a tempo determinato.

Il Servizio Sociale Professionale lavora in totale sinergia con l'Ufficio di Piano, programmando i servizi, attuando gli interventi e definendo obiettivi e strategie operative.

E' suddiviso nelle tre Aree di riferimento da sempre indicate nei documenti di programmazione regionale – area socio-educativa, area socio assistenziale, area socio-sanitaria e prevede l'individuazione da parte del Coordinamento Istituzionale della figura di un Coordinatore che si interfaccia con l'UdP, con i singoli Servizi Sociali Comunali, con i referenti di Area e con i servizi territoriali.

E' intenzione del livello politico di questo Ambito raggiungere il numero previsto dalla normativa nazionale di 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, entro il prossimo anno e secondo quanto stabilito nei documenti programmatori di riferimento, unitamente alle risorse umane amministrative necessarie per il governo dei numerosi procedimenti che accompagnano la realizzazione dei servizi e degli interventi programmati.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tab. 8 – UFFICIO DI PIANO

INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	AZIONI DA REALIZZARE	N. SCHEDA	PREVISIONE DI SPESA
Ufficio di Piano	<p>Potenziare le funzioni anche di governance dell'Ufficio di Piano</p> <p>Consolidare il rapporto con il Coordinamento Istituzionale</p> <p>Potenziare l'assetto organizzativo e professionale</p> <p>Utilizzo di Sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità</p>	<p>Implementazione delle risorse umane dedicate</p> <p>Supporto alle attività attraverso messa a regime di sistemi informativi di monitoraggio e valutazione dei servizi</p> <p>Potenziamento delle attività di informazione per il territorio dell'Ambito anche attraverso il sito internet dedicato</p>	<p>Rafforzamento dell'assetto organizzativo e professionale dell'Ufficio di Piano già strutturato secondo le indicazioni del PRPS</p> <p>Supporto alle attività di monitoraggio e rendicontazione, anche attraverso l'implementazione di supporti informatici</p> <p>Messa in rete del nuovo sito web dedicato</p> <p>Attività di supporto e formazione specialistica</p> <p>Lavoro di rete con il territorio e potenziamento degli accordi anche istituzionali</p> <p>Restituzione periodica delle informazioni e dei dati rivenienti dal monitoraggio e valutazione dei servizi</p> <p>Convocazione periodica della RETE per l'inclusione e la Protezione Sociale, della CABINA di REGIA e del TAVOLO di confronto con le OO.SS.</p>	N. T UFFICIO DI PIANO	€ 653.356,24



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale

Di seguito si riporta un quadro sinottico degli obiettivi di servizio definiti dalla programmazione regionale di riferimento. In rapporto a ciascuno nei prospetti presentati si offre un quadro delle azioni e degli interventi che si intende mettere in campo con il Piano Sociale di Zona 2022-2024 e del loro grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

AREA DI INTERVENTO	DENOMINAZIONE	LEPS O ODS	DA ATTIVARE
A. ACCESSO	A.1 SEGRETARIATO SOCIALE	LEPS	X
	A.2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	LEPS	X
	A.3 CAV	ODS	X
B. INCLUSIONE SOCIALE	B.1 Integrazioni al reddito	ODS	X
	B.2 Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	LEPS	X
	B.3 Sostegno socio-educativo scolastico	ODS/Pot	X
	B.4 Supporto alle famiglie e alle reti familiari	LEPS/ODS	X
	B.5 Attività di mediazione	LEPS	X
	B.6 Sostegno all'inserimento lavorativo	LEPS	X
	B.7 Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	LEPS/Pot	X
	B.8 Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	ODS	X
C. ASSISTENZA DOMICILIARE	C.1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale	LEPS/Pot	X
	C.2 Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	ODS/Pot	X
	C.3 Altri interventi per la domiciliarità	ODS/Sp. Terr	X
	C.4 Trasporto sociale	ODS/Sp. Terr	X
D. DIURNI E SERVIZI RESIDENZIALI	D.1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	ODS/Sp. Terr	X
	D.2. Centri con funzione socio-assistenziale	ODS	
	D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario	ODS	
	D.4. Centri servizi per povertà estrema	Pot/ Sp. Terr	X
	D.5. Integrazione retta/voucher per centri diurni	ODS	X
E. RESIDENZIALI	E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza	ODS	X
	E.2. Alloggi protetti	Sp. Terr	X
	E.3. Strutture per minori a carattere familiare	ODS/Pot	
	E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Sp. Terr	X
	E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Sp. Terr	X
	E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	ODS	
	E.7. Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti		
	E.8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	Sp. Terr	X
F. ALTRI SERVIZI	F.1 Potenziamento professioni sociali	Pot	X
	F.2 Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	ODS/Pot	X
	F.3 Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	ODS	X
	F.4 Servizi sociali per la prima infanzia	ODS	X
	F.5 Centri per maschi maltrattanti (CAM)	ODS	
	F.6 Interventi conciliazione vita-lavoro	ODS	
	F.7 Interventi di inclusione per LGBTI	ODS	X
	T. Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	ODS	X



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

1. LA COSTRUZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE E LA COMPARTECIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022-2024

3.1.1 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito Territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A)

L'attuale regolazione del sistema di welfare prevede un finanziamento plurimo dei servizi sociali e socio-sanitari, proveniente da fonti diverse:

- Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS), fondo statale destinato allo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali, come delineato nella Legge n. 328/2000;
- Fondo per le Non Autosufficienze (FNA), fondo statale destinato allo sviluppo degli interventi di assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti;
- Fondo Globale Socio Assistenziale (FGSA), fondo regionale, che garantisce ai Comuni risorse specifiche per concorrere all'erogazione dei servizi;
- Fondo Povertà (FPOV), fondo statale con la compartecipazione regionale, è destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- Fondi comunali pari almeno al 100% dei trasferimenti assegnati a valere sul FNPS-FGSA-FNA per ciascun anno del Piano e comunque come risultante dai bilanci previsionali 2022/2024;
- Compartecipazioni della cittadinanza a fronte dei servizi e benefici ricevuti, generalmente correlati a meccanismi di selettività basati sull'ISEE;
- Fondi comunitari co-finanziati dall'Unione Europea (UE), quali il PON Inclusione, i PAC, i Buoni Servizio e ovviamente il PNRR.

L'Ambito Territoriale di Manfredonia ha inteso adottare unitamente alla programmazione e quale strumento altrettanto essenziale, il Regolamento del Fondo Unico di Ambito che definisce le modalità per la condivisione ma anche per la gestione di tutte le risorse finanziarie che compongono il budget complessivo a disposizione per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona 2022/2024.

La presente programmazione finanziaria, tornata ad essere triennale, consente una visione di medio e lungo periodo e quindi richiede una consapevolezza ed una lungimiranza maggiori rispetto alle scelte da compiere.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Manfredonia per il triennio 2022/2024 ha un budget complessivo disponibile pari a € 19.497.769,16, così composto:

- € 3.204.401,56 – risorse residue del precedente ciclo di programmazione;
- € 3.072.165,96 – FNPS (100% annualità 2021, 70% annualità 2022 e 2023) – FNA (100% annualità 2021) – FGSA (100% annualità 2022, 70% annualità 2023 e 2024) – FONDO POVERTA' (100% annualità 2021);
- € 4.600.939,07 – Risorse Comunali triennio 2022/2024;
- € 8.620.262,57 – Altre risorse rispetto alle risorse ordinarie.

Le risorse ordinarie sono quindi complessivamente per il triennio 2022/2024, pari ad € 10.385.792,33 e si compongono oltre che del 100% del totale dei fondi assegnati per il 2022, come sopra descritto, anche da una assegnazione per le annualità 2023 e 2024 del 70% dell'importo relativo sia al FNPS che al FGSA.

Le risorse comunali, che cofinanziano il Piano per l'annualità 2022 per complessivi € 1.410.450,89, garantiscono il cofinanziamento per il 100% dell'importo assegnato dalla Regione per questo Ambito a valere sul FNPS – FGSA – FNA che è pari ad € 998.678,09. Il cofinanziamento è comprensivo anche della quota debitoria relativa alla programmazione 2018/2021, che l'Ambito attraverso il proprio Coordinamento Istituzionale si è impegnato a garantire per il triennio in corso con una quota annuale aggiuntiva di € 152.130,01.

Alle suddette risorse i Comuni aggiungono annualmente altri € 165.571,42 per servizi a valenza comunale.

Le risorse residue invece, pari ad € 3.204.401,56 rinvengono soprattutto dall'annualità 2021 (€ 2.043.308,99).

Le risorse ordinarie (FNPS – FNA – FONDO POVERTA') sono state ripartite tra i servizi, seguendo le indicazioni che, al riguardo, ha dato il Piano Regionale, quindi impiegando il Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) per il potenziamento della Rete per l'accesso e la presa in carico integrata socio-sanitaria e le Cure domiciliari integrate di I e II livello, il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per sostenere soprattutto le politiche familiari e rivolte ai minori ed il Fondo Povertà per potenziare i servizi a supporto delle misure di contrasto alla povertà.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Pertanto il quadro delle risorse per il trienni 2022/2024, consolida il sistema di servizi precedentemente attivati a livello di Ambito e si compone come di seguito indicato:

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO WELFARE
Piano Sociale di Zona - 2022/2024
integrato da Piano di azione locale per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)
BUDGET DEL PIANO DI ZONA

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 3.204.401,56
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 497.684,89
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 360.379,43
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 360.379,42
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 251.096,56
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 1.002.873,72
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 249.896,64
12	FGSA 2023	€ 174.927,65
13	FGSA 2024	€ 174.927,65
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 1.576.022,31
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 1.512.458,38
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 1.512.458,38
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDE "C"	€ 8.620.262,57
T	TOTALE BUDGET	€ 19.497.769,16



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

3.1.2 Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEDA B)

Come precedentemente descritto i Comuni partecipano con risorse dei propri bilanci per il triennio 2022/2024 per complessivi € 4.590.939,07, di cui € 1.576.022,31 sono relativi all'annualità in corso.

Della somma complessiva annuale, per il 2022, € 1.415.450,89 sono contenuti nella Scheda A e quindi concorrono al finanziamento dei Servizi di Ambito, mentre i restanti € 160.571,42 sono stati inseriti nella Scheda B e sono relativi ad interventi del PdZ a valenza strettamente comunale. Nello specifico si tratta delle risorse che ciascun Comune utilizza per garantire l'integrazione al reddito per i cittadini più fragili (B.1), servizio afferente all'Area del contrasto alla povertà. Il solo Comune di Zapponea non destina nessuna risorsa del proprio bilancio per il finanziamento del suddetto servizio.

INTERVENTI e SERVIZI SOCIALI	MANFREDONIA	MONTE SANT'ANGELO	MATTINATA	ZAPPONETA	TOTALE Triennio 2022/2024
B.1 INTEGRAZIONI AL REDDITO	€ 80.000,00	€ 29.500,00	€ 46.071,42	€ 0,00	€ 466.714,26
C.3 ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00
E.4 STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIOASSISTENZIALE	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00
TOTALE per singola annualità	€ 85.000,00	€ 34.500,00	€ 46.071,42	€ 0,00	€ 496.714.26



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Si riporta di seguito la Tabella della Spesa Sociale 2018-2020 già inserita a pag. 71 e si rimanda al Cap. I – Par. 1.4 per la relativa analisi.

Tab. 4.2 Spesa sociale storica 2018/2020

	MEDIA POPOLAZIONE 2018-2020	TOTALE SPESA SOCIALE 2018-2020	MEDIA SPESA SOCIALE 2018-2020	SPESA SOCIALE PROCAPITE 2018-2020
MANFREDONIA	55.347	€ 2.929.570,42	€ 976.523,47	€ 17,64
MONTE SANT'ANGELO	11.884	€ 806.789,89	€ 268.929,96	€ 22,63
MATTINATA	6.102	€ 325.288,07	€ 108.429,36	€ 17,77
ZAPPONETA	3.331	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE AMBITO	76.664	€ 4.061.648,38	€ 1.353.882,79	€ 17,66

Come già detto, vi è una riduzione da parte dei Comuni della spesa sociale nel triennio 2018/2020, dovuta alle motivazioni descritte nella parte iniziale di questo documento.

Per questo nuovo triennio si registra invece un impegno importante di risorse da parte di ciascuna amministrazione facente parte dell'Ambito, e quindi un chiaro indirizzo operativo di attenzione ai cittadini più fragili e di potenziamento dei servizi e degli interventi a loro rivolti.

Per questo nuovo triennio si registra invece un impegno importante di risorse da parte di ciascuna amministrazione facente parte dell'Ambito, e quindi un chiaro indirizzo operativo di attenzione ai cittadini più fragili e di potenziamento dei servizi e degli interventi a loro rivolti.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

3.2. IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

3.2.1 Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C).

Le ulteriori risorse che compongono l'impianto economico-finanziario del Piano di Zona 2022/2024 sono complessivamente pari ad € 8.620.262,57 (il 44% del totale).

Di seguito si riporta l'elenco contenuto nella SCHEDA C della programmazione 2022/2024:

SCHEDA C - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ ATTIVATI CON ALTRE RISORSE 2022/2024	
PON INCLUSIONE – Avviso 3/2016	€ 371.190,03
PAiS – Avviso 1/2019	€ 390.822,00
PNRR – Azione 1.1.2 – <i>Autonomia degli anziani non autosufficienti</i>	€ 2.460.000,00
PNRR – Azione 1.2 – <i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i>	€ 715.000,00
PNRR – Azione 1.3.1 – <i>Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora</i>	€ 1.090.000,00
PNRR – Azione 1.1.4 – <i>Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali</i>	€ 210.000,00
BUONI SERVIZIO ANZIANI e DISABILI	€ 694.184,00
BUONI SERVIZIO MINORI (prima infanzia e minori)	€ 314.449,58
PROVI LINEA D	€ 113.459,00
PROVI DOPO DI NOI	€ 80.000,00
PAC ANZIANI – Azione di rafforzamento	€ 330.717,42
PAC INFANZIA – Azione di rafforzamento	€ 542.850,00
PIANO REGIONALE POLITICHE FAMILIARI	€ 87.637,00
PROGETTO PRINS – Avviso 1/2021	€ 149.500,00
PROGETTO CARELEAVERS	€ 125.000,00
PROGETTO CAREGIVER FAMILIARE	€ 103.701,66
HOME CARE PREMIUM	€ 300.000,00
RISORSE MINISTERIALI PER INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	€ 164.440,68
PROGETTO SAI – SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE Migranti	€ 255.000,00
PROGETTO SOSTEGNO GENITORI SEPARATI	€ 24.217,90
CENTRI ESTIVI	€ 77.820,00
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	€ 10.273,26
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	€ 10.000,00
TOTALE	€ 8.620.262,57



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Tutte le risorse summenzionate concorrono al potenziamento delle sette aree descritte nei paragrafi precedenti e si pongono, per la maggior parte, in continuità con il precedente triennio.

Riguardano sostanzialmente l'area della prima infanzia, della non autosufficienza e del contrasto alla povertà.

Di seguito alcune specificazioni.

Un'attenzione particolare deve essere dedicata all'area del **PNRR** che accompagnerà per intero questo nuovo ciclo programmatico e che si rivolge alle persone non autosufficienti ed a quelle in condizioni di povertà estrema. Riguarderà interventi sia infrastrutturali che di esecuzione dei servizi programmati.

Con l'Ambito Territoriale di Cerignola, che è capofila, saranno avviate attività specifiche per la formazione e la supervisione degli operatori sociali, finalizzata alla prevenzione del burn out.

PON INCLUSIONE/PAIS (Avvisi 3/2016 e 1/2019) risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzate al potenziamento delle risorse umane dedicate per le politiche di contrasto alla povertà e per attività di accompagnamento dei cittadini in carico al Servizio Sociale Professionale. Le risorse sono destinate anche al potenziamento dei servizi di sostegno per i percorsi di inclusione sociale (ADE, Integrazione scolastica, SAL).

BUONI SERVIZIO (ANZIANI/DISABILI e INFANZIA) risorse FSE/FESR ed FSC, erogate dalla Regione attraverso il Catalogo telematico. Consentono la fruizione dei servizi per la prima infanzia e per la cura dei cittadini non autosufficienti attraverso l'erogazione dell'assistenza domiciliare e il pagamento della retta dei centri diurni (Alzheimer e socio riabilitativi). Consentono anche lo sviluppo dei servizi sul territorio e, attraverso la compartecipazione al costo dei servizi, il sostegno nel lavoro di cura.

RISORSE PAC – Azioni di rafforzamento (Servizi per la prima infanzia e per l'assistenza domiciliare per persone non autosufficienti ultra 65enni), sono erogate dal Ministero dell'Interno e sono finalizzate al sostegno dei costi per i cittadini che ne usufruiscono. Per l'anno 2022/2023 le suddette risorse andranno ad implementare quelle dei Buoni Servizio.

PRO.V.I. – Progetti di Vita Indipendente, risorse destinate all'autonomia delle persone disabili. A regia regionale, si avvalgono delle progettualità dei Centri di Domotica Sociale. Il fondo è stato integrato da risorse dedicate alla sperimentazione di progetti di co-housing.

PIANO REGIONALE POLITICHE PER LA FAMIGLIA, risorse destinate alla implementazione dei Centri Famiglia di Ambito e per il sostegno dei percorsi di **CARELEAVERS**, destinatari questi ultimi, di apposite risorse del MLPS.

CARE GIVER Familiari risorse facenti parte del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, viene erogato dalla Regione Puglia. Il procedimento vede la valutazione multidisciplinare delle domande pervenute in sede di UVM.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

PROGETTO PRINS, utilizza le risorse del Fondo comunitario REACT-EU ed è finalizzato all'attivazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale.

HOME CARE PREMIUM, risorse dedicate a coloro che sono dipendenti/pensionati iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. Le risorse sono erogate da INPS e sono finalizzate alla realizzazione di prestazioni di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

Risorse Ministeriali per alunni disabili afferenti il **FONDO PER L'ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**, sono state assegnate per l'anno 2022, ai Comuni che esercitano effettivamente le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Andranno a potenziare le attività relative al Servizio di Integrazione Scolastica.

PROGETTO SAI - *Sistema di accoglienza e integrazione*, già SIPROIMI utilizza risorse assegnate ed erogate dal Ministero dell'Interno per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

RISORSE per GENITORI SEPARATI, assegnate dalla Regione Puglia per i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, vengono erogate per la prima volta nel 2022 e sono finalizzate alla ristrutturazione/adeguamento di un immobile comunale che possa ospitare temporaneamente genitori separati con difficoltà abitative. Parte delle risorse potranno sostenere anche brevi percorsi di autonomia abitativa.

Risorse per l'ABBATTIMENTO delle BARRIERE ARCHITETTONICHE negli edifici privati, risorse regionali per favorire l'eliminazione di ostacoli fisici in abitazioni di privati cittadini non autosufficienti.

CENTRI ESTIVI risorse ministeriali, erogate a seguito della pandemia e dedicate all'attivazione di iniziative rivolte al mondo dell'infanzia durante i mesi estivi. Hanno assegnazione annuale e devono essere utilizzate entro il 31 dicembre di ciascun anno di competenza.

A queste risorse si aggiungono quelle specifiche annuali del Fondo di Solidarietà Comunale, dedicate al potenziamento dei Servizi Sociali, degli asili nido e del trasposto scolastico per gli alunni diversamente abili. Infine le nuove risorse regionali per interventi specifici in materia di autismo, le nuove risorse comunitarie del POR Puglia 2021/2027 e del nuovo PON che si andranno a definire nei prossimi mesi e che amplieranno le risorse a disposizione.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'Ambito adeguerà quindi i propri strumenti di programmazione per ciascuna nuova assegnazione finanziaria, oltre naturalmente a definire le azioni progettuali consone e la platea di beneficiari finali a cui le stesse sono destinate.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

3.3 LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO E LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVATI

(SCHEDE DI DETTAGLIO DEI SINGOLI SERVIZI)

Si allegano al presente Piano le SCHEDE DI DETTAGLIO (all. 1) relative ai singoli servizi programmati e declinati secondo il nomenclatore del Fondo Nazionale Politiche Sociali ripreso dal vigente Piano Regionale delle Politiche Sociali.

AREA DI INTERVENTO		DENOMINAZIONE	LEPS O ODS	RISORSE PROGRAMMATE
ACCESSO	1	A.1 Segretariato Sociale	LEPS	€ 828.962,91
	2	A.2 Servizio Sociale Professionale	LEPS	€ 2.315.830,37
	3	A.3 Centro Anti Violenza	ODS	€ 170.000,00
INCLUSIONE SOCIALE	4	B.1 Integrazioni al reddito	ODS	€ 466.714,26
	5	B.2 Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	ODS	€ 800.792,06
	6	B.3 Sostegno socio-educativo scolastico	ODS	€ 1.515.445,86
	7	B.4 Supporto alle famiglie e alle reti familiari	LEPS/ODS	€ 955.859,88
	8	B.5 Attività di mediazione	LEPS	€ 252.960,88
	9	B.6 Sostegno all'inserimento lavorativo	LEPS	€ 111.500,00
	10	B.7 Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	LEPS	€ 380.500,00
	11	B.8 Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	ODS	€ 513.604,58
ASSISTENZA DOMICILIARE	12	C.1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale	LEPS	€ 1.477.736,28
	13	C.2 Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		€ 47.610,24
	14	C.3 Altri interventi per la domiciliarità	LEPS	€ 281.543,33
	15	C.4 Trasporto sociale		€ 416.500,00
DIURNI E SERVIZI RESIDENZIALI	16	D.1 Centri con funzione socio-educativa-ricreativa		€ 316.175,34
	17	D.2 Centri con funzione socio-assistenziale		€ 0,00
	18	D.3 Centri e attività a carattere socio-sanitario	ODS	€ 0,00
	19	D.4 Centri servizi per povertà estrema		€ 1.090.000,00
	20	D.5 Integrazione retta/voucher per centri diurni		€ 445.662,91
RESIDENZIALI	21	E.1 Alloggi per accoglienza di emergenza	ODS	€ 40.000,00
	22	E.2 Alloggi protetti		€ 29.114,54
	23	E.3 Strutture per minori a carattere familiare		€ 0,00
	24	E.4 Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale		€ 2.475.000,00
	25	E.5 Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario		€ 6.000,00
	26	E.6 Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema		€ 0,00
	27	E.7 Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti		€ 0,00
	28	E.8 Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		€ 2.021.702,29
ALTRI SERVIZI	29	F.1 Potenziamento professioni sociali		€ 10.000,00
	30	F.2 Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	ODS	€ 908.459,00
	31	F.3 Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	ODS	€ 103.701,66
	32	F.4 Servizi sociali per la prima infanzia	ODS	€ 853.036,67
	33	F.5 Centri per maschi maltrattanti (CAM)	ODS	€ 0,00
	34	F.6 Interventi conciliazione vita-lavoro	ODS	€ 0,00
	35	F.7 Interventi di inclusione per LGBTI	ODS	€ 10.000,00
	36	T. Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	ODS	€ 653.356,24
TOTALE				€ 19.497.769,16



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO TERRITORIALE

4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

Il Piano Sociale di Zona è il luogo della condivisione di intenti, della integrazione delle risorse e dell'unione delle forze per il raggiungimento di obiettivi comuni e il modello di governance rappresenta il nucleo da cui parte la programmazione zonale, creando una reale connessione tra tutti i soggetti che partecipano a diverso titolo al processo programmatico.

Il Piano Sociale di Zona è strumento essenziale per il funzionamento della governance del welfare locale. In stretto raccordo con le istituzioni del governo locale e con gli attori che compongono la rete di offerta sociale, ha in capo le funzioni di programmazione ed erogazione dei servizi di welfare gestiti in forma associata e ha il compito di governare la complessità del bisogno sociale, così come emerge nelle singole Comunità. Ha il compito di sviluppare in senso partecipato e integrato la programmazione sociale, coinvolgendo tutti gli attori del territorio che a vario titolo svolgono una funzione nel complessivo sistema di welfare, per dare risposte congrue ai bisogni che si manifestano.

Collaborazione e partecipazione alla formazione delle decisioni sono gli elementi essenziali di un sistema di governo del Piano orientato in funzione dell'interesse pubblico e quindi il modello organizzativo che si conferma anche per questo nuovo ciclo programmatico, così come per i precedenti Piani Sociali di Zona, ribadisce la scelta di coinvolgimento diretto e proficuo delle singole Amministrazioni comunali sia nella fase di definizione degli obiettivi e degli interventi da porre in essere, che di verifica dell'attuazione degli servizi programmati.

La gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari, fin qui realizzata, ha assicurato unitarietà ed uniformità al sistema di welfare locale, garantendo sia l'univocità e qualità dei servizi offerti, che il contenimento dei costi.

L'unicità della gestione degli interventi e la razionalizzazione e semplificazione delle procedure tecnico-amministrative attivate per la realizzazione delle attività programmate, garantisce il necessario impulso per il mantenimento delle politiche sociali sull'intero territorio oltre all'adeguamento dell'offerta di servizi.

Anche per il prossimo triennio i quattro Comuni dell'Ambito hanno confermato la scelta della gestione associata mediante Convenzione.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'ente locale titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano Sociale di Zona è il **Comune di Manfredonia - Comune capofila**, che svolge le sue funzioni per il tramite dei seguenti organi: il **Coordinamento Istituzionale** (organo di indirizzo politico) e l'**Ufficio di Piano** (organo tecnico) nonché per il tramite di ogni altro suo ufficio, per quanto necessario alla regolare gestione dei servizi e delle connesse procedure.

Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- approva in via definitiva il Piano Sociale di Zona ed i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale;
- promuove le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del Piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito;
- adotta tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestisce le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona, attraverso il Fondo Unico di Ambito;
- adotta e dà applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni, con Enti del Terzo Settore o con organizzazioni private e profit;
- verifica ed assicura la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità della Convenzione;
- provvede ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
- rappresenta presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i Comuni dell'Ambito:

- istituisce e coordina la Cabina di Regia dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- elabora periodicamente una relazione tecnica sullo stato di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia delle azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati;
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.
- indice una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento Istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona, finalizzata alla illustrazione della Relazione Sociale di Ambito.

Il **Coordinamento Istituzionale** è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei quattro Comuni dell'Ambito Territoriale e costituisce quindi, il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda il Piano di Zona. E' un organo permanente non soggetto a rinnovi, poichè la compagine varia esclusivamente in presenza di variazione di titolarità delle cariche.

Esso ha il compito di:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme e strategie di collaborazione con la ASL territorialmente competente, finalizzate agli interventi e prestazioni socio-sanitarie, con la Provincia/Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati;
- aggiornare le priorità annuali coerentemente con le risorse disponibili;
- approvare tutti i piani economico-finanziari, sia nella fase di preventivo (programmazione) che di consuntivo (rendicontazione) e garantisce l'assolvimento del Debito informativo alla Regione;
- promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali.

Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto Socio-Sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA e dalla normativa nazionale e regionale vigente, per quanto di competenza. Partecipa, inoltre, un rappresentante della Provincia, ove rilevante per la decisione su aspetti inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorre la Provincia medesima.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

4.1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento

Il centro organizzativo del Piano Sociale di Zona è l'**Ufficio di Piano**, che si occupa della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio del sistema di welfare sul territorio dell'Ambito, supportando e coordinando il lavoro dei Comuni aderenti. L'Ufficio di Piano è il cuore e il motore del ciclo di programmazione locale perché dispone della conoscenza complessiva del territorio, ne conosce le criticità e le urgenze e sa quali sono i punti di forza e debolezza della rete di welfare presente.

Gli enti aderenti all'Ambito hanno costituito l'**Ufficio di Piano**, ufficio comune ed organo strumentale di gestione tecnico-amministrativo-contabile dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare; è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Il ruolo fondamentale dell'Ufficio di Piano è quello di dare attuazione alle delibere del Coordinamento Istituzionale e promuovere e coordinare il complesso delle azioni necessarie per far funzionare l'intero sistema dei servizi programmati.

L'Ufficio di Piano è dotato da diversi anni e dal 2020 in maniera strutturale, di tre risorse umane dedicate con specifiche competenze tecniche e professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le tre unità di personale, impegnate ciascuna a Tempo Indeterminato e per n. 36 ore settimanali (vedi par. 2.1.8), che presidiano le seguenti funzioni:

- n. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione – Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il suddetto personale opera in raccordo e con il supporto, per quanto necessario, degli uffici del Comune capofila e degli altri Comuni associati per quanto, di volta in volta, risulti necessario, per la gestione tecnica, amministrativa e contabile ai fini della migliore e celere attuazione dei servizi programmati nel Piano Sociale di Zona.

L'unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione, ricopre il ruolo di responsabile dell'Ufficio di Piano e presidia le tre aree tematiche in cui sono raggruppati i vari interventi programmati, con il supporto di funzionari e assistenti sociali individuati tra il personale in organico in uno o più dei Comuni aderenti all'Ambito territoriale:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- attuare gli indirizzi e le scelte assunte dal Coordinamento Istituzionale;
- coordinare le fasi del processo di programmazione e pianificazione degli interventi dal punto di vista tecnico;
- amministrare le risorse complessivamente assegnate e gestire il controllo di gestione;
- definire gli atti e coordinare gli interventi derivanti dalla programmazione zonale;
- proporre e istruire documenti di carattere programmatico da sottoporre al livello di decisione politica;
- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del Fondo Unico di Ambito;
- relazionare periodicamente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

Appare inevitabile per i Comuni impegnarsi concretamente nel rafforzamento del ruolo dell'Ufficio di Piano in termini di personale, dotazioni strumentali e di risorse economiche conferite in modo da garantire la capacità operativa necessaria per i numerosi compiti e sfide a cui è chiamato a fornire risposta.

I Comuni dell'Ambito inoltre, per garantire un efficace raccordo tra l'Ufficio di Piano e le proprie strutture, si impegnano a garantire la massima collaborazione per fornire il supporto per quanto necessario e tutta la documentazione e rendicontazione delle attività sociali a titolarità propria oggetto di programmazione, rendicontazione e monitoraggio nel Piano di zona.

4.1.3 L'organizzazione del Servizio Sociale Professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP

L'Ufficio di Piano predispone tutti gli adempimenti e le attività necessarie per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed opera, con costanza e sistematicità, in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale di Ambito e Territoriale, primo attuatore dei servizi programmati.

Livello essenziale delle Prestazioni Sociali - LEPS del sistema integrato dei servizi, concorre al conseguimento degli obiettivi previsti dal vigente Piano Sociale di Zona ed è titolare della funzione di programmazione e realizzazione delle attività sociali comunali.

Tutti i servizi programmati sono riconducibili a tre aree principali:

- Area socio-sanitaria;
- Area socio-assistenziale;
- Area socio-educativa,

ognuna delle quali prevede la presenza di un Assistente Sociale referente, oltre che un Coordinatore del SSP di Ambito, che fungerà da anello di congiunzione tra l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito e Territoriale, oltre ai suoi naturali compiti istituzionali:

- coadiuva l'Ufficio di Piano nella predisposizione dei progetti per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- coadiuva l'Ufficio di Piano nella organizzazione e gestione, anche attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito e della PUA, della raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare e implementare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- coadiuva l'Ufficio di Piano ad elaborare, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona.

Sul Servizio Sociale Professionale, come sull'Ufficio di Piano, l'Ambito territoriale si gioca la partita della effettiva realizzazione del sistema dei servizi sociali; in particolare, il servizio sociale professionale svolge un ruolo chiave sia per una efficiente organizzazione del sistema di accesso, sia per il più complessivo, corretto ed efficace funzionamento del sistema di welfare.

Attualmente il Servizio Sociale Professionale di Ambito è così costituito:

- n. 1 Assistente Sociale a Tempo Indeterminato e pieno, del Comune di Manfredonia;
- n. 1 Assistente Sociale a Tempo Indeterminato e pieno, del Comune di Mattinata;
- n. 1 Assistente Sociale a Tempo Indeterminato e pieno, del Comune di Monte S. Angelo;
- n. 4 Assistenti Sociali a Tempo Indeterminato e pieno, dell'Ambito;
- n. 2 Assistenti Sociali a Tempo Determinato e pieno, dell'Ambito.

E' intenzione della compagine politica e tecnica di tutti i Comuni che compongono l'Ambito, strutturare il Servizio Sociale secondo le indicazioni della normativa nazionale e quindi potenziare entro il prossimo anno il servizio, raggiungendo il rapporto di 1 AS/5.000 abitanti. Anche il servizio PUA/Sekretariato Sociale, verrà ampliato con personale dedicato.

Il welfare di accesso, infatti, già operativo attraverso sportelli territoriali, gestiti dallo stesso personale impegnato nell'espletamento del Servizio Sociale Professionale, si strutturerà in maniera più consona alle esigenze del territorio anche attraverso l'utilizzo di personale debitamente formato e naturalmente con una implementazione delle ore di apertura, così da garantire sia una maggiore presenza che una funzionalità diversificata, dedicando particolare attenzione anche all'area sociosanitaria. Si punterà così alla predisposizione di un sistema diffuso di accoglienza e primo confronto delle istanze della collettività per accoglienza, informazioni, decodifica della domanda, orientamento.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Questo lavoro di potenziamento del Servizio Sociale professionale, trova ragione anche nella necessità di sviluppare il lavoro multiprofessionale e multidisciplinare delle varie **Equipe** che intervengono nella gestione e nella presa in carico delle situazioni che si presentano ai Servizi.

Il Servizio Sociale Professionale, è già operativo in diverse Equipe multi professionali: Affidamento e Adozione, Presa in carico dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, Contrasto all'abuso ed al maltrattamento, Integrazione scolastica per alunni diversamente abili, Unità di Valutazione Multidimensionale in ambito sociosanitario, ma occorre dedicare risorse umane in maniera specifica, cercando di evitare le sovrapposizioni dei ruoli, come accade in questo momento.

Solo in questo modo si potrà puntare sulle specificità degli operatori impegnati che potranno utilizzarle nelle articolate procedure di preassessment, di costruzione dei progetti individualizzati, di accompagnamento dei soggetti interessati nei relativi percorsi, di monitoraggio degli interventi.

In questo modo il rafforzamento delle professionalità impegnate e l'ampliamento di nuove competenze, potrà consentire una maggiore specificità nella presa in carico e gestione delle situazioni.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

4.2 IL SISTEMA DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE E SOCIALE

4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Questo Piano Sociale di Zona consolida l'esperienza maturata in tutti questi anni che ha visto la costante applicazione della metodologia del lavoro integrato, quale presidio e strumento operativo indispensabile per un corretto perseguimento dell'azione progettuale che risulta arricchita dall'opportunità di mettere a confronto professionalità, competenze e punti di vista differenti in relazione al raggiungimento di obiettivi complessi. Le alleanze ed i partenariati che fin qui hanno caratterizzato il lavoro quotidiano, hanno consentito di sviluppare prassi operative integrate tra gli attori che operano all'interno del contesto territoriale dell'Ambito e ci sembra l'unica strada possibile per la realizzazione di servizi in grado di rispondere ai bisogni sempre più diversificati dei cittadini.

Questo approccio permette di:

- andare nella direzione della sperimentazione e dell'innovazione in maniera collaborativa;
- condividere le responsabilità;
- fare sistema e creare nuove relazioni e legami, che possono risultare preziosi in altre situazioni;
- ampliare le risorse messe a disposizione dai diversi attori coinvolti.

La attuazione del presente Piano, composto da un sistema complesso di servizi e di prestazioni, che si basa anche su relazioni e accordi di rete, ha bisogno della partecipazione attiva e consapevole di tutti i soggetti che in attuazione delle proprie finalità istituzionali danno vita all'intero sistema di welfare locale.

In tale contesto, attraverso il coordinamento e la integrazione dell'azione dei vari soggetti pubblici coinvolti, come pure dei molteplici soggetti del Terzo Settore, il programma delineato all'interno del nuovo Piano Sociale di Zona può trovare il suo pieno sviluppo e realizzazione.

Il Piano Sociale di Zona, è lo strumento operativo attraverso cui integrare "le politiche" sanitarie, dell'istruzione, della formazione, attive del lavoro, dell'abitare, della giustizia, ma anche del benessere e culturali, e quindi con tutti gli attori che se ne occupano.

LA PROVINCIA

La Provincia ente di rappresentanza di secondo livello, interagisce con l'Ambito per quanto attiene il Servizio di Trasporto Scolastico per gli alunni disabili che frequentano le scuole superiori. A tal proposito è operativo un Protocollo di Intesa provinciale. E' inoltre l'ente gestore del Servizio di integrazione Scolastica per gli alunni diversamente abili che frequentano le scuole superiori.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i Minorenni è un interlocutore e un partner fondamentale del Servizio Sociale, nella presa in carico dei minori e dei nuclei familiari caratterizzati da particolari e gravi fragilità.

In questo periodo di forte complessità, derivante dal periodo pandemico e dalla attuale crisi economica, si registra un aumento importante di provvedimenti che vedono il ricorso all'istituzionalizzazione, quale forma di protezione più immediata, nei confronti dei minori.

L'intento, proposto in questo Piano, attraverso il potenziamento degli strumenti operativi e l'attivazione di nuovi percorsi, è quello di rafforzare la rete pubblica e privata costruita sul territorio intorno al minore, per evitare laddove possibile e ritenuto utile, e soprattutto per gli adolescenti, lo sradicamento dal territorio e dalle proprie relazioni.

Il rafforzamento di questo sistema deve essere una priorità tanto per i Comuni, singoli o associati, titolari delle funzioni di tutela dei minori, quanto per l'Autorità Giudiziaria minorile, intensificando i rapporti e definendo forme di comunicazione e collaborazione che vadano oltre la gestione del singolo caso, ma definiscano spazi comuni in cui confrontarsi, sui temi del mondo minorile ed adolescenziale. Le forme di collaborazione e gli sportelli operativi attualmente in essere vanno mantenuti e la loro azione rafforzata.

L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI PER MINORENNI (USSM) E L'UFFICIO ESECUZIONI PENALE ESTERNA (UEPE)

Il rapporto con i Servizi Sociali della Giustizia è consolidato da una presenza periodica e costante presso il Comune capofila attraverso gli Sportelli decentrati.

Lo Sportello dell'USSM è presente per due volte a settimana presso la sede della Biblioteca Comunale di Manfredonia e l'operatore territoriale collabora attivamente con gli operatori del Servizio Sociale nella presa in carico e gestione dei ragazzi inseriti nel circuito penale.

Nell'incontro tenutosi durante la fase concertativa, l'USSM si è proposto per l'attivazione di uno Sportello di ascolto dedicato alle problematiche relative alla giustizia riparativa, nelle scuole superiori del territorio dell'Ambito. La proposta è stata inserita tra le azioni da attivare nelle attività di Mediazione (B.5).

Lo Sportello dell'UEPE è presente presso la sede dei Servizi Sociali del Comune di Manfredonia una volta al mese e si occupa di cittadini sottoposti a pene alternative alla detenzione.

Sono state realizzate nuove forme di collaborazione per quanto riguarda le pene alternative, con la realizzazione di percorsi di trattamento, riabilitazione, reinserimento sociale nei confronti di persone condannate, prestando attenzione alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione di un reato (attività riparative a favore della collettività) o allo svolgimento di lavori di pubblica utilità.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

IL CENTRO PER L'IMPIEGO

Partner importante per tutta l'area non solo delle politiche attive del lavoro ma anche del contrasto alla povertà, condividendola misura nazionale del Reddito di Cittadinanza. La collaborazione avviata ormai da qualche anno, ci vede interagire attivamente anche nella individuazione dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza da destinare ai Progetti Utili alla Collettività (PUC).

La proficua e reale interazione riguarderà nel prossimo futuro anche l'Azione 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità della Misura 5 del PNRR. Il CPI infatti sarà parte integrante dell'Equipe multidisciplinare, insieme con il Distretto Sociosanitario e con il Servizio Sociale Professionale, per la valutazione dei cittadini che vorranno usufruire del servizio, occupandosi della parte relativa alla formazione e politiche attive del lavoro in tema di disabilità.

LE SCUOLE

Con le scuole è costante e strutturale la collaborazione, non solo per la gestione di servizi quali l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, ma anche nella gestione di casi complessi di fragilità educativa, scolastica e familiare.

LE PARROCCHIE

Anche con le parrocchie vi è una stretta collaborazione. Per la loro struttura le parrocchie e le strutture associative annesse, possono agire con pronta emergenza e gestendo gli interventi di sostegno materiale. Alcuni Centri di Ascolto fungono da "antenne sociali" sul territorio e in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale, fungono da intermediari con cittadini che non giungono ai Servizi. Alcune parrocchie, attraverso le proprie Caritas, sono impegnate nell'accompagnamento di famiglie fragili, nella fornitura di alimenti e vestiario, in forme sempre più diffuse, anche in considerazione della crisi economica in atto. Anche le Parrocchie saranno protagoniste attive nell'attivazione del PIS.

IL TERZO SETTORE

Risorsa importante per la realizzazione del complesso sistema del welfare, svolge le sue funzioni territoriali di sussidiarietà e, attraverso la nuova normativa di settore, opera in stretto raccordo con la Pubblica Amministrazione.

Le indicazioni normative individuano negli elementi di seguito elencati, gli elementi distintivi del rapporto tra PA e TS:

- il fondamento costituzionale del ruolo del Terzo Settore nel rispondere ai bisogni della persona e delle comunità;



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

- la specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;
- il ruolo centrale che il Terzo Settore assume nell'aggregazione di risorse pubbliche e private per il perseguimento dell'interesse generale.

In tale cornice, anche nel percorso programmatico per il triennio 2022/2024, i soggetti del Terzo Settore sono stati chiamati a partecipare attivamente alla verifica del lavoro svolto, all'analisi del bisogno, al confronto sulle priorità ed al disegno delle strategie.

4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni)

La normativa di riferimento relativa sia all'area sociale che a quella sanitaria, presenta numerosi ed importanti punti di contatto e di interazione consolidando la realizzazione di servizi ed interventi integrati.

Ai Livelli Essenziali Assistenziali – LEA (DPCM 12.01.2017) si sono affiancati i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali - LEPS (art. 117, comma 2, lett. m. della Costituzione Italiana e Legge di bilancio 234/2021, art. 1, commi 159-171) ed insieme concorrono per l'individuazione di livelli essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per realizzare l'integrazione in una logica di concertazione fra soggetti autonomi e di pari dignità.

In ultimo temporalmente il PNRR ed in particolare gli interventi della Missione 5 "Inclusione e Coesione" orientati al miglioramento della qualità della vita, attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei servizi di cura per le persone e le famiglie, del contrasto delle povertà e dei rischi di marginalità sociale e di esclusione e della Missione 6 "Salute" attenta alla diffusione di un'assistenza di prossimità per le cure primarie e intermedie, soprattutto alle categorie più fragili.

Sul territorio dell'Ambito/Distretto il lavoro sociosanitario si è sviluppato sia a livello istituzionale che operativo, nell'ambito delle cure domiciliari e relativamente al funzionamento della Porta Unica di Accesso e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Importante è il lavoro di riconoscimento dell'appropriatezza delle cure a cui si aggiunge il nuovo tassello delle Dimissioni Protette, a cui il Fondo Nazionale Politiche Sociali dall'annualità 2021 dedica delle risorse in maniera specifica.

Anche per questa nuova programmazione tra l'Ambito e il Distretto attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, il cui schema è stato fornito dalla Regione Puglia, sono state indicate le competenze e gli impegni e condivise le metodologie, andando quindi nella direzione di consolidare quanto già posto in essere in questi anni e strutturare meccanismi di coordinamento per garantire l'efficace svolgimento delle attività, con la possibilità di confrontarsi tra operatori e professionalità diverse, in modo da condividere le conoscenze e avvalersi delle rispettive competenze.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

Gli interventi ed i servizi sociosanitari indicati nell'Accordo di Programma sono sinteticamente indicati di seguito:

A.1 Segretariato Sociale	<p>Rete di accesso – PUA</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Case Manager - Infermiere - Operatore amministrativo - Sede
	<p>Unità di Valutazione multidimensionale – UVM</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore - MMG/PLS - Personale sanitario specialista - Sede
A.3 Rete territoriale antiviolenza	<p>Equipe Multidisciplinare Integrata, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Neuropsichiatra infantile - Psicologo - Ginecologo
	<p>Centro Specialistico per la cura del trauma interpersonale (si farà riferimento alla struttura ubicata c/o ASL FOGGIA)</p>
B.4 Supporto alle famiglie e alle reti familiari	<p>Equipe multidisciplinari per la prevenzione dell'istituzionalizzazione anche attraverso la promozione della diffusione dell'approccio metodologico P.I.P.P.I. e prevenire l'istituzionalizzazione</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Psicologo Consultorio Familiare
	<p>Equipe multidisciplinari per l'integrazione scolastica</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Psicologo Consultorio Familiare
	<p>Equipe Multidisciplinari per l'affido e l'adozione</p> <p>RISORSE DSS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Psicologo Consultorio Familiare



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

C.2 Assistenza Domiciliare Integrata con servizi Sanitari	Cure Domiciliari Integrate (disabili e anziani) Dimissioni Protette RISORSE DSS - Referente Cure Domiciliari - Personale sanitario
	Trasporto persone disabili da e per i centri di riabilitazione RISORSE DSS - Pagamento quota sanitaria/rimborso quota sociale
D.3/D.5 Centri e Attività a carattere socio sanitario/Integrazione retta/Voucher per centri diurni	Strutture a ciclo diurno a valenza socio-sanitaria per minori, anziani, disabili e pazienti psichiatrici RISORSE DSS - Pagamento quota sanitaria
E.4/E.8 Strutture Comunitarie a carattere socio sanitario /Integrazione retta/voucher per strutture comunitarie	Strutture residenziali valenza socio sanitaria per minori, anziani disabili e pazienti psichiatrici RISORSE DSS - Pagamento quota sanitaria

Le funzioni e le attività sociosanitarie devono essere programmate congiuntamente da Ambito e Distretto, con scelte individuabili nel presente Piano Sociale di Zona e nei protocolli che si andranno a sottoscrivere.

Le scelte relative alle politiche integrate sociali e sanitarie, troveranno spazio all'interno del Coordinamento Istituzionale a cui potrà partecipare il Direttore Generale della Asl o il Direttore del Distretto o loro delegati per le questioni di competenza.

L'Ufficio di Piano in qualità di struttura tecnica dedicata alla gestione del Piano di Zona, monitorerà la realizzazione di quanto programmato e di quanto indicato nell'Accordo di Programma.

Occorrerà, inoltre, impegnarsi alla definizione di uno strumento operativo che consenta la condivisione delle informazioni, nel rispetto delle indicazioni normative vigenti in materia di tutela della privacy e dei dati personali (Regolamento UE 2016/679), per facilitare lo scambio di informazioni e non duplicare gli interventi.

Appare chiaro che anche in questo contesto è assolutamente indispensabile avere un numero congruo di operatori del Servizio Sociale Professionale che possano far fronte alle numerose richieste e rispondere alle complesse procedure connesse con la gestione dei numerosi servizi sociosanitari già attivi sul territorio.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

4.2.3 Gli organismi della concertazione territoriale

(Rete per la protezione e l'inclusione sociale, Cabina di Regia di Ambito e Tavolo con le OOSS)

In merito al ruolo della cittadinanza attiva esigenza dell'Ambito è quella di nutrire e consolidare il forte rapporto fra cittadini e istituzioni.

Un ruolo importante per lo sviluppo di una cittadinanza sociale lo svolgono le realtà del Terzo Settore (associazioni, cooperative, mondo del volontariato, imprese sociali, Aps) che l'Ambito mira a coinvolgere nelle diverse fasi di progettazione e di realizzazione dei servizi, anche mediante l'attivazione degli strumenti di cui agli artt. 55-57 del D.lgs. 117 del 2017.

Come indicato dall'art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017 l'Ambito istituisce a partire dalla presente programmazione la **RETE PER L'INCLUSIONE E LA PROTEZIONE SOCIALE**, che diviene il principale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000 al fine di favorire la concertazione e la cooperazione territoriale tra i diversi livelli istituzionali e promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali, risorse della collettività locale tramite forme innovative di collaborazione.

La *Rete* è presieduta dal Presidente del Coordinamento Istituzionale o suo delegato.

Costituiscono Organi della *Rete*:

- il Presidente;
- l'Assemblea;
- i Tavoli tematici di coprogettazione.

L'Assemblea della Rete è composta da:

- a) Sindaci dei Comuni di Manfredonia – Monte Sant'Angelo – Mattinata - Zapponeta;
- b) Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni dell'Ambito;
- c) Direttore del Distretto SocioSanitario su delega del Direttore della ASL FOGGIA;
- d) Dirigenti/Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito;
- e) Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- f) Responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dell'Ufficio di Piano;
- g) Responsabile della gestione finanziaria e contabile dell'Ufficio di Piano;
- h) Coordinatore del Servizio Sociale Professionale d'Ambito;
- i) Servizio Sociale Professionale d'Ambito e territoriale;
- j) Componenti della Cabina di Regia di Ambito;



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

- k) Componenti del Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali;
- l) Garante dei diritti delle persone con disabilità del Comune di Manfredonia;
- m) Presidente Commissione consiliare Politiche Sociali di ciascun Comune;
- n) Rappresentanti del Terzo Settore;
- o) Rappresentanti delle Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione;
- p) Rappresentanti degli Organismi della formazione professionale;
- q) Rappresentanti della Diocesi di Manfredonia;
- r) Rappresentanti dei Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA);
- s) Rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche;
- t) Rappresentanti altri Enti pubblici;
- u) Rappresentante Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM);
- v) Rappresentante Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E);
- w) Rappresentante Centri per l'Impiego (CPI);
- x) Liberi cittadini.

La Rete opera al fine di formulare analisi e proposte per la definizione delle linee di indirizzo del Piano di Zona e, si articola in tre Tavoli Tematici di co-progettazione a livello di Ambito Territoriale:

- 1) Famiglie – Minori – Conciliazione Vita lavoro – Contrasto al maltrattamento e alla violenza;
- 2) Diversamente abili – Invecchiamento attivo;
- 3) Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale.

Ciascun Tavolo nomina un proprio referente e vice referente, che avranno il compito di fungere da collegamento con la Rete e con l'Ufficio di Piano.

Tutti gli organismi ed i tavoli di confronto istituiti negli scorsi anni in base a precise disposizioni normative e/o regolamentari o previsti dai diversi documenti di programmazione o, infine, organizzati secondo prassi consolidate di lavoro e confronto con i diversi stakeholder di riferimento in materia di welfare ed inclusione, dovranno rientrare nella cornice unica rappresentata dalla Rete, ascrivendosi al novero dei citati Tavoli tematici e di coprogettazione.

Il Tavolo si riunisce in duplice composizione: plenaria, ove sono presenti tutti i soggetti iscritti; in gruppi tematici dove sono presenti i soggetti che operano nelle singole aree tematiche.

Della Rete fanno parte quali sotto articolazione tematica la CABINA DI REGIA di AMBITO ed il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

La **CABINA DI REGIA di AMBITO**, quale organismo ristretto per la programmazione e l'attuazione del Piano Sociale di Zona, si riunisce con cadenza periodica per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti dal Piano.

Assicura altresì, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona e la partecipazione alle fasi di riprogrammazione. Con tale organismo si dispone di un ulteriore strumento operativo con cui assicurare il necessario collegamento con gli altri soggetti pubblici e le composite realtà del Terzo Settore operanti in tema di servizi sociali.

Alla Cabina di Regia è altresì affidato il compito di approvare, annualmente, la relazione sociale di Ambito.

La CABINA DI REGIA è composta da:

- il Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- gli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta;
- i Dirigenti/Responsabili o loro delegati del Servizio Sociale Professionale dei Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta;
- il Direttore del Distretto SocioSanitario o suoi delegati;
- il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale;
- i referenti e vice referenti dei Tavoli tematici di co-progettazione;
- i rappresentanti del Tavolo di confronto OOSS.

Possono essere invitati i rappresentanti di enti ed istituzioni coinvolte per la propria natura nel percorso di confronto.

La Cabina di Regia di Ambito opera quale sede di confronto, monitoraggio, valutazione della programmazione triennale delle politiche sociali del territorio e si avvale dell'affiancamento del Tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali. Esercita, nel rispetto delle competenze delle istituzioni e delle sedi deputate alla concertazione e consultazione tra Amministrazioni e portatori di interesse, attività di impulso e di proposta all'attività di programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

I soggetti coinvolti, con le dovute competenze, concorrono alla definizione della programmazione del territorio attraverso un coinvolgimento sostanziale, avviando un vero e proprio processo di programmazione condivisa con forme di confronto, condivisione e discussione secondo le modalità e gli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

La Cabina di Regia informa, concorda, promuove e propone azioni finalizzate alla realizzazione dei processi di pianificazione, programmazione, progettazione, implementazione e valutazione dei servizi/interventi previsti dal vigente PSdZ, in accordo con gli altri soggetti di cui agli artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

La sua funzione non si esaurisce nella sola fase di costruzione del Piano, ma prosegue lungo tutto il suo percorso di vita, curando e monitorandone l'attuazione.

Completa l'articolazione concertativa dell'Ambito il **TAVOLO TERRITORIALE DI CONFRONTO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**, quale strumento di confronto tra Ambito e OOSS, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano Sociale di Zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.



AMBITO TERRITORIALE DI MANFREDONIA

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del d.lgs.267/2000);
- ✓ Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali);
- ✓ Regolamento della Rete territoriale per la Protezione e l'Inclusione sociale di Ambito;
- ✓ Disciplinare per il funzionamento della Cabina di regia di Ambito;
- ✓ Disciplinare del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- ✓ Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Schede di riprogrammazione 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia di Ambito** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).*
 1. copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;
 2. copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione;
 3. prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata);
 4. protocollo di intesa tra l'Ambito Territoriale di Manfredonia e le Organizzazioni sindacali su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;
 5. elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio.